QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-960

LA STAMPA

Frangar non flectar

MERCOLEDI' 20 Febbraio 1957
Anno XIII - Num. 44
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-000, 40-900, 58-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Avvisi economici L. 250 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 600 (partecipaz. L. 1200 in tutto). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 600 la linea - Pubbl. amm.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/2772): ITALIA: anno L. 7800, sem. L. 3900, trim. L. 1950. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.000, sem. L. 5500, trim. L. 2750. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Dodici ore di ininterrotte discussioni tra i sei Primi Ministri

Imminente l'accordo a Parigi per il trattato del Mercato europeo

Dopo l'estenuante dibattito sui Territori francesi d'oltremare il belga Spaak ha detto: "Già esiste l'intesa verbale,, - Nella notte gli esperti prepareranno i testi dei documenti che verranno sottoposti stamane ai Presidenti del Consiglio - Prevista in mattinata la conclusione dei lavori

L'ultimo ostacolo

L'accordo definitivo sul trattato del Mercato comune sarà probabilmente concluso stamane; ieri le trattative fra i sei capi di governo hanno portato ad un'intesa di massima sulla più grave delle questioni ancora in sospeso: l'inclusione in esso dei Territori francesi d'oltremare.

Per capire le difficoltà create da questo problema, occorre ricordare in che consiste il Mercato comune. Esso unirà i sei Paesi della «Piccola Europa» in una vera Comunità economica. Italia, Francia, Germania federale e Benelux concluderanno una sorta di unione doganale: entro 12 anni aboliranno progressivamente i dazi interni ed adotteranno verso i terzi un'unica tariffa. Speciali clausole assicurano il libero spostamento della manodopera, il livellamento delle legislazioni sociali, grandi investimenti nelle aree «depresse» (come il Mezzogiorno d'Italia), una politica coordinata anche nei settori creditizio e finanziario.

Per realizzare questa Comunità economica, erano stati necessari dei pazienti compromessi ed a tutti i Paesi sono state imposte delle rinunce: la difesa della produzione agricola è stata uno degli argomenti più dibattuti e l'Italia ha accettato non senza resistenze un sistema, che creerà qualche momento difficile alla nostra agricoltura. Ma era un sacrificio necessario per l'interesse comune, e si trattava di uno dei tanti problemi connessi, in senso stretto, con il vecchio assetto economico del nostro Continente. La richiesta di Parigi, di inserire nel Mercato i suoi territori di oltremare, ha creato un problema nuovo e diverso.

La Francia è, dei sei Paesi, la sola grande potenza coloniale, legata alle sue terre africane da stretti impegni economici e politici. Fin dai primi negoziati aveva chiesto, ed ottenuto, che la Algeria — considerata giuridicamente territorio metropolitano — entrasse nell'area del Mercato; più tardi propose l'ingresso degli altri possedimenti. Queste terre, che occupano buona parte dell'Africa settentrionale e centrale, verranno aperte, in regime preferenziale, ai capitali ed ai prodotti degli associati europei; in compenso i «Sei» si impegnano: 1) a costituire un Fondo per gli investimenti d'oltremare, con contributi diversi a seconda degli Stati e per un totale (sembra) di cento milioni di dollari all'anno; 2) ad accettare che per qualche tempo (forse un quinquennio) le merci della «Piccola Europa» non entrino liberamente in quei territori, ma siano soggette a contingentamenti da ampliarsi anno per anno; 3) ad accordare la preferenza negli acquisti di prodotti tropicali ai territori francesi. Il Quai d'Orsay spiega queste richieste soprattutto con l'opportunità che il mondo africano resti strettamente legato all'Europa, sfuggendo ad altre pericolose influenze.

Le riserve dei cinque alleati alla proposta francese sono state numerose e serie. Le più di carattere economico: né Italia, né Germania hanno interesse a comprare il caffè dalle colonie francesi anziché dal Brasile, ottimo cliente per i loro prodotti industriali; l'Italia teme che i capitali impegnati in Africa siano tolti agli investimenti produttivi nel Mezzogiorno. Ma esiste, soprattutto, una riserva di carattere politico: il timore che l'intera «Piccola Europa» sia coinvolta, al fianco di Parigi, nella lotta contro la rivolta dei popoli di colore.

Nelle faticose discussioni di ieri, i sei presidenti del Consiglio hanno realizzato un'intesa. Ma già si prevede che queste clausole saranno le più contrastate, quando il trattato giungerà ai Parlamenti per la ratifica; soltanto il supremo e comune interesse di «fare l'Europa» potrà, si spera, farle accettare.

Carlo Casalegno

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, 19 febbraio.

Alle otto e mezzo di stasera, quando si aspettava di minuto in minuto la fine dell'incontro fra i sei Presidenti del Consiglio e un comunicato sull'esito dei loro lavori, si è avuto invece l'annuncio che i Capi dei governi di Francia, Germania, Italia, Belgio e Lussemburgo avevano deciso di annullare ogni impegno precedentemente assunto per il pranzo — Segni aveva invitato Adenauer all'ambasciata d'Italia — per continuare in serata senza interruzione le trattative. Nessun chiarimento veniva fornito dai vari portavoce e solo qualche delegato si limitava a dire confidenzialmente che anche per l'ultimo problema, quello dei Territori d'oltremare, un accordo di massima poteva considerarsi raggiunto.

Soltanto alle dieci di sera i sei Presidenti e i sei Ministri erano usciti dall'Hôtel Matignon. Guy Mollet ha fatto alla stampa questa dichiarazione:

«Non è stato ancora raggiunto l'accordo definitivo. Gli esperti, basandosi sui dati forniti dalla discussione odierna, lavoreranno stanotte alla stesura dei testi che domattina alle 8.30 verranno sottoposti all'esame dei Presidenti del Consiglio: ritengo che l'accordo verrà realizzato entro domani».

Anche Spaak ha detto:

«Verbalmente l'accordo è già stato raggiunto, ma occorre naturalmente approvare dei testi precisi: il che sicuramente avverrà domani».

Di più non è stato possibile sapere, anche perché tutti accusavano la stanchezza, dopo dodici ore di ininterrotti dibattiti (ma Segni e Adenauer hanno voluto prenzare ugualmente insieme all'ambasciata d'Italia). Erano infatti le dieci del mattino quando sotto una pioggia leggera ma incessante un picione della guardia repubblicana in alta uniforme si era schierato a rendere gli onori agli ospiti che venivano ricevuti dal Presidente Mollet, dal ministro degli Esteri Pineau, dal sottosegretario Maurice Faure: Segni e Martino, Adenauer e Von Brentano, Van Acker e Spaak, Dreas e Luns, Bech presidente e ministro degli Esteri del Lussemburgo. Essi hanno preso posto attorno al grande tavolo della sala del consiglio, mentre dietro, in seconda fila, sedevano i rispettivi esperti: in tutto un centinaio di persone.

Guy Mollet ha pronunciato un breve discorso di benvenuto sottolineando l'eccezionale importanza dell'incontro e ha subito dato la parola a Spaak il quale, nella forma più asettica, ha fatto il punto dei problemi ancora in sospeso. Ma già prima che il ministro degli Esteri belga cominciasse a parlare, tutti gli intervenuti avevano tratto dai voluminosi *dossiers* che avevano davanti a loro sul tavolo lo stesso fascicolo intitolato «Inserimento dei Territori francesi d'oltremare nel Mercato Comune», l'ultimo grande problema di fronte al quale si erano arrestati prima gli «esperti di Bruxelles», poi i Ministri degli Esteri, e la cui soluzione era stata affidata ai Capi di Governo dei sei Paesi.

La prima decisione è stata quella di far svolgere i lavori soltanto fra i Presidenti, i Ministri degli Esteri e i Sottosegretari (per l'Italia quindi, oltre agli on.li Segni e Martino, anche l'on. Badini Confalonieri); di tenere inoltre le sedute «a porte chiuse». La cosa non ha incontrato naturalmente l'approvazione dei cento giornalisti presenti, che han visto sfumare ogni possibilità di indiscrezione, ma si giustifica pienamente con quanto già avvertivamo ieri: che cioè solo il comune convincimento sul piano politico della necessità di arrivare a un accordo giustificava la fiducia di venire a capo delle molti e gravi difficoltà prospettate sul piano tecnico dagli esperti.

Fino all'ultimo i cinque futuri associati della Francia nel Mercato Comune hanno dimostrato scarso entusiasmo per le richieste avanzate da Parigi in cambio dell'inserimento dei suoi Territori d'Oltremare; fino a ieri i tedeschi hanno insistito a dire di essere pronti a fornire finanziamenti ma attraverso una qualche forma di «Piano Marshall», senza cioè condizioni legali e vincoli. I francesi hanno tenuto duro e il principio della creazione di un Fondo di investimenti come elemento essenziale dell'associazione dei Territori d'Oltremare al Mercato Comune è stato stamane accettato senza ulteriori resistenze.

Il dibattito è ridiventato vivace — e si è protratto per tutta la giornata senza concludersi definitivamente — quando si è trattato di fissare la cifra totale e le percentuali per ogni Paese membro. Gli italiani hanno ancora ricordato i nostri oneri per la Somalia; i belgi hanno parlato del Congo, gli olandesi della Nuova Guinea: ma soprattutto i tedeschi hanno dichiarato che al Fondo doveva contribuire anche la Francia, e in misura uguale alla Germania. Questa tesi è stata accettata, ed è stato così possibile raggiungere anche per il Fondo un accordo di massima.

La comunità si impegna a stanziare ogni anno, per la durata di cinque anni, la somma di cento milioni di dollari. L'onere relativo sarebbe così ripartito: 32 milioni di dollari ciascuna Francia e Germania; 14 milioni ciascuno Belgio e Olanda; 8 milioni (e cioè circa 5 miliardi di lire) Italia.

Avvertiamo subito, anche dal resto risulta dalle dichiarazioni di Guy Mollet e di Spaak, che non si tratta di cifre né ufficiali né definitive, in quanto ancora soggette agli ultimi ritocchi da parte dei negoziatori. Analogamente non è stata detta l'ultima parola sulla parte normativa; in particolare sulla procedura da seguire al termine dei cinque anni (la Francia vorrebbe che a quella scadenza ogni decisione venisse presa all'unanimità; gli altri insistono sulla maggioranza semplice onde evitare veti tali da bloccare ogni ulteriore sviluppo).

Su questi e altri punti minori lavorano ancora stanotte gruppi di esperti, mentre sono in corso riunioni separate delle diverse delegazioni. L'attività degli uomini di governo, dei politici e dei diplomatici sempre più intensa negli ultimi mesi, è diventata febbrile in queste ultime ore: il comune convincimento di obbedire ad un grande imperativo sta superando ogni resistenza in difesa di particolari interessi. Domattina, alle 10,30, Guy Mollet dovrà lasciare i suoi cinque colleghi per presiedere il Consiglio dei Ministri francese: forse non sarà necessario un nuovo incontro nel pomeriggio, forse già a quell'ora i governi di Francia Italia Germania Belgio Olanda e Lussemburgo avranno approvato i testi definitivi dei due trattati per il Mercato comune e l'Euratom.

Giovanni Giovannini

Incontro di quattro «Premiers»

I Primi Ministri a Palazzo Matignon prima della colazione offerta da Mollet. Da sinistra: Adenauer (Germania Occidentale), Mollet (Francia), Segni, Dreas (Olanda) (Telefoto)

La d.c. chiede chiarimenti sulle richieste dei francesi

Un editoriale del «Popolo» - Le clausole sui territori africani nel Mercato comune giudicate eccessive - Fanfani a colloquio con Gronchi

Roma, 19 febbraio.

I democristiani non sono disposti a firmare il trattato sul Mercato comune europeo se non ne verranno prima messi bene in chiaro, insieme a quelli politici, gli aspetti di carattere tecnico-economico. In particolare giudicano eccessive le contropartite richieste dalla Francia per l'inclusione dei suoi territori d'oltremare nel Mercato comune e, al compromesso di carattere generico che non arrivi al fondo delle questioni sul tappeto, preferirebbero il rinvio, per qualche tempo, della redazione e della firma del trattato.

Questo è il succo di un editoriale apparso sul *Popolo* di stamane, che nel corso della giornata ha provocato numerosi commenti, perplessità e processi alle intenzioni. Lo stesso giornale ha pubblicato contemporaneamente, con molta evidenza, un commento politico alla mancata inclusione dell'Italia nel gruppo di lavoro per l'esame del problema tedesco in riferimento alla sicurezza europea. «L'Italia — secondo la citazione di un giornale che l'organo democristiano faceva propria — sia pure impotente dal punto di vista militare, prendendo esempio da popoli che, sebbene più impotenti di lei, sono riusciti a far udire ultimamente la loro voce (ci si riferisce, pensiamo, all'Egitto o all'Ungheria), non è più disposta a firmare assegni in bianco sulla vita dei suoi figli: appartenere da succubi, senza voce in capitolo, ad una potente alleanza, non è conforme ai nostri interessi».

Sono accenti che, da qualche tempo, ritornano con insistenza sulle colonne del giornale democristiano. Si ricordi, tra l'altro, il recente attacco alla Francia e all'Inghilterra, accusate di intromettersi negli affari interni del nostro Paese perché Commin. Bevan e Morgan Phillips si interessavano all'unificazione socialista. Nella presente circostanza, comunque, le note polemiche sono state interpretate in diversi ambienti nel senso che Fanfani tenda a rinviare la firma e la ratifica dei trattati europei per consentire alla crisi in corso nei rapporti tra i partiti della maggioranza, di svilupparsi ed esplodere senza rimanere imbrigliata nelle «scadenze» di natura internazionale.

Questa è soltanto una delle campane. Per avvalorare il sospetto, dovrebbe essere dimostrato che i dirigenti democristiani sono favorevoli alla crisi e non abbiano più interesse a mantenere in piedi l'attuale formula: cosa tutt'altro che certa.

L'altra campana definisce completamente infondati questi processi alle intenzioni. Sostiene che l'intervento del *Popolo* non solo non è stato meditato contro Segni e Martino, ma in loro appoggio. Lo stesso Segni avrebbe ieri, parlando con Roma, manifestato le sue perplessità sulle richieste francesi e stimerebbe si sarebbe potuto valere anche della presa di posizione dell'organo di maggioranza per meglio sostenere le posizioni della delegazione italiana: con successo, secondo le notizie giunte da Parigi.

Sullo sfondo rimane sempre l'incertezza della situazione governativa, il lavorio per preparare quel «chiarimento» cui nei prossimi giorni, con il ritorno del Presidente del Consiglio (atteso a Roma per giovedì) e la riunione repubblicana e socialdemocratica, si dovrebbe, in un modo o nell'altro, arrivare.

I colloqui della giornata, intensissimi, sono stati tutti orientati su questo obiettivo. Il Presidente della Repubblica ha ricevuto prima De Caro e poi Fanfani, Pacciardi è stato molto attivo e si è incontrato con Malagodi, con Rossi, con Saragat. Ad un certo momento nel «transatlantico» di Montecitorio c'è stata una specie di piccola consultazione tra lo stesso Pacciardi, Saragat, Fanfani, Tambroni.

Enzo Forcella

Nota degli industriali sulla cooperazione europea

Roma, 19 febbraio.

Martedì prossimo avrà luogo l'assemblea dei delegati delle associazioni della Confindustria. Nella relazione che sarà presentata, parlando dell'attività sindacale svolta, si sottolinea che i principi fondamentali fin qui seguiti, possono così riassumersi: a) riaffermazione della validità del sistema contrattuale a preferenza di discipline legislative; b) progresso delle condizioni di lavoro, che non pregiudichi l'incremento della produzione; c) impostazione del sistema previdenziale ed assicurativo che ponga un punto fermo alla lievitazione degli oneri sociali; d) incoraggiamento di tutte quelle iniziative di assistenza e di umana solidarietà che la azienda hanno promosso e promuovono, oltre ogni obbligo di legge o contrattuale; e) impegno per una organica revisione di tutto il sistema della istruzione professionale.

La relazione afferma poi che, se l'azione economica confederale del 1956 si è in larga misura caratterizzata sul piano della cooperazione economica internazionale, e quindi dell'integrazione tra le varie economie europee, così confermando ancora una volta la piena concorrenzialità nella quale vive e vuole vivere l'industria italiana, essa d'altra parte ha anche sottolineato la necessità che le condizioni di questa concorrenzialità non vengano compromesse da una opposta condotta interna di politica economica. Se un più ampio mercato è obbiettivo anche politico al quale è teso il nostro Paese, esso può e non deve mancare — conclude la relazione — quella che è la naturale premessa nell'ambito nazionale, e cioè una effettiva economia di mercato, anche all'interno.

Telegramma ad Adenauer degli agricoltori tedeschi

Roma, 19 febbraio.

L'Associazione degli agricoltori della Germania Occidentale — uno dei più potenti organismi della Repubblica federale tedesca — ha telegrafato oggi al Cancelliere Adenauer per protestare contro la proposta francese di inserire i territori coloniali nel progettato Mercato comune.

Tali territori — è detto nel telegramma — sarebbero «un elemento di disturbo altrettanto assolutamente estraneo» alla realizzazione di una comune economia europea.

Dopo aver rilevato che per aiutare i territori oltremare francesi sarà possibile trovare altri sistemi, il telegramma aggiunge che occorre molta cautela nell'inserire i prodotti agricoli nel Mercato comune.

Eisenhower tornato in volo a Washington

Oggi i capi del Congresso discutono la questione israeliana alla Casa Bianca

Dulles durante una conferenza stampa non chiarisce le «garanzie» che gli Stati Uniti offrirebbero a Tel Aviv - I senatori democratici contrari ad approvare sanzioni all'ONU economiche

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 19 febbraio.

Se qualcuno si attendeva precisazioni e quanto meno rivelazioni sulla politica estera americana dalla conferenza-stampa di Dulles che, agli italiani, ha avuto luogo stamattina, è rimasto deluso; ma poiché l'attuale momento costituisce ancora una battuta di arresto per la soluzione dell'intricato problema del Medio Oriente, è forse comprensibile che il Segretario di Stato abbia voluto in ogni modo evitare di compromettersi.

Dulles, non solo non aveva preparato, in precedenza, dichiarazione alcuna, ma alle domande dei giornalisti, che cercavano di ottenere da lui risposte specifiche e circostanziate, egli replicava con tranquilla ponderatezza, senza alcuna di quelle «improvvisazioni» che più di una volta in passato gli causarono difficoltà.

Nello stesso momento in cui Dulles tentava — con successo — di «evadere» le domande dei giornalisti, Eisenhower, in un aeroporto della Georgia, saliva sul suo apparecchio per tornare a Washington, abbreviando la propria vacanza. Giunto nella prima ora del pomeriggio nella capitale, ha avuto subito un colloquio con Dulles.

Per domattina, alla Casa Bianca, è prevista una riunione dei leaders del Congresso. Soltanto dieci volte in quattro anni, il Presidente ha convocato una di tali riunioni bipartitiche: è questo un'ulteriore sintomo che la situazione viene considerata «seria», per quanto il portavoce della Casa Bianca, Hagerty, abbia tenuto a sottolineare che non si tratta di un «caso d'emergenza».

Intanto al Dipartimento di Stato si segnano con ansia le notizie da Israele e si spera che qualche nuovo sviluppo possa aversi, quando l'ambasciatore Abba Eban, chiamato a conferire dal suo governo, avrà avuto modo e tempo di discutere personalmente a Tel Aviv col Primo ministro Ben Gurion. E' da osservare, a questo proposito, che in alcuni ambienti vicini all'ambasciata israeliana si ritiene che Eban sarebbe più conciliante di Ben Gurion e della stessa signora Golda Meier, la quale, come ministro degli Esteri capeggia all'ONU la delegazione del suo paese.

Ancora una volta il dibattito alle Nazioni Unite è stato rinviato, per il momento a giovedì, ma sembra assai probabile che subirà un nuovo rinvio, appunto per dare maggiori possibilità di ulteriori negoziati. Tuttavia, quale nuovo indirizzo questi negoziati potrebbero seguire, è una questione su cui le parole di Dulles non hanno aperto neppure uno spiraglio: egli ha detto soltanto che le trattative non possono dirsi concluse e che vi è la speranza che Israele trovi più vantaggioso ritirare le truppe al di qua della linea di armistizio e confidare nelle assicurazioni dei Paesi amanti della giustizia ed osservanti delle leggi internazionali.

Ma il governo americano — è stato chiesto a Dulles da un giornalista — ha avuto qualche indicazione sull'atteggiamento dell'Egitto, nel caso che Israele si decidesse a ritirarsi dal territorio sul Golfo di Aqaba? In altre parole, si può essere certi che non sarebbe nuovamente imposto il blocco continuato per sei anni, fino alla occupazione da parte di Israele?

No, ha ammesso Dulles, nessuna precisa assicurazione è pervenuta dall'Egitto, ma si spera che i diritti di «belligeranza» (che l'Egitto invocò nel 1956 quale giustificazione per il blocco del Golfo di Aqaba) sarebbero abbandonati nel caso che Israele ritirasse le truppe, e non vi è comunque ragione di ritenere che alcune contestabile il diritto di libero ed «innocente» passaggio di navi americane.

Sul significato del termine «innocente passaggio», Dulles non è stato troppo specifico, limitandosi a dire che evidentemente si tratta di passaggio «che non reca nocumento ad alcuno». Sarebbe ammessa la perquisizione delle navi? Gli è stato chiesto. Dulles, trincerandosi dietro una precisa «ignoranza» delle leggi internazionali, ha detto soltanto che è probabile di no.

Il memorandum americano, ha osservato ancora un giornalista, parlava di «assicurazioni» da parte degli Stati Uniti ad Israele e prevedeva che le navi battenti bandiera americana avrebbero esercitato il diritto di «libero ed innocente passaggio» nel golfo di Aqaba; cassicurazioni» equivale a «garanzia»; e sarebbero disposte le navi americane a forzare il passaggio coi cannoni?

Sulla questione delle garanzie, il Segretario di Stato non ha lasciato dubbi: esse non potrebbero essere date senza autorizzazione del Congresso e senza un trattato. Il Presidente ha diritto, in base alla Costituzione, di proteggere con qualunque mezzo le navi americane, ma non quelle battenti bandiera straniera. Del resto, ha aggiunto Dulles, non è prevedibile che navi americane debbano «forzare il passaggio».

Per quanto riguarda la minaccia di sanzioni economiche che greva su Israele e su cui la politica statunitense ha cercato e cerca non tutti i mezzi di evitare il dibattito all'Assemblea dell'ONU, Dulles non ha voluto fare alcuna dichiarazione, giacché l'argomento sarà alla base della riunione che avrà luogo domattina alla Casa Bianca.

Egli ha tenuto unicamente a sottolineare che vi sono diverse forme di sanzioni, morali, economiche, militari, ecc. e che alcune richiederebbero anche esse l'autorizzazione del Congresso.

E' questo un punto suscettibile di sviluppi importanti e tale da lasciare un certo margine di manovra, non solo in seno alle Nazioni Unite, ma anche tra i rappresentanti del congresso e dell'opinione pubblica, quasi unanime nel respingere qualsiasi idea di sanzioni.

La commissione che stabilisce le direttive politiche del partito democratico ha votato oggi, all'unanimità, di chiedere alla delegazione americana all'ONU di opporsi a qualsiasi tentativo di applicare sanzioni economiche ad Israele; il senatore Johnson, capo della maggioranza democratica al Senato, in una lettera a Dulles, ha osservato che comunque non sarebbe equo procedere contro Israele, quando per tanti anni l'Egitto ha contravvenuto palesemente alle direttive dell'ONU.

Da parte repubblicana, il senatore Knowland, che fu parte della delegazione americana alle Nazioni Unite, avrebbe annunciato di dissentirsi, nel caso che gli Stati Uniti si dichiarassero favorevoli al boicottaggio economico.

Vice

Un progetto provvisorio per l'amministrazione di Suez

Londra, 19 febbraio.

La maggioranza dei 18 Paesi della S.C.U.A. (la Società degli utenti del Canale di Suez) ha deciso di sottoporre all'esame delle Nazioni Unite un progetto per il funzionamento provvisorio del Canale, la cui riapertura è imminente.

Il progetto, preannunciato alcuni giorni fa, consta di due punti: libero passaggio delle navi di ogni nazionalità nello stretto; deposito di metà dei pedaggi presso la Banca Internazionale controllata dall'O.N.U. e assegnazione dell'altra metà all'Egitto per le spese di manutenzione del Canale. Ulteriori trattative cercheranno una giusta e definitiva soluzione della vertenza di Suez.

Risulta che Stati Uniti, Inghilterra e Francia sono i promotori del progetto provvisorio; non è possibile per ora sapere quali altri Paesi della S.C.U.A. hanno aderito al piano.

Londra arma un reggimento con razzi atomici americani

Servirà alla difesa delle isole britanniche - Ordigni nucleari anche alle navi mercantili inglesi

Londra, 19 febbraio.

Il Ministero della Guerra britannico ha annunciato oggi che il prossimo mese avrà inizio la formazione del primo reggimento inglese munito di missili radiocomandati. La nuova unità è destinata ad Adelrahot, importantissima base militare, una sessantina di chilometri a sud-ovest di Londra; verrà comandata dal tenente colonnello John E. Cordingley.

La prima telearma assegnata al reggimento dei missili sarà il razzo americano «Corporal» capace di trasportare anche una carica atomica ad una distanza di 120 chilometri dal punto di lancio. Il missile vola alla velocità di 3200 chilometri all'ora, guidato dal radar. Il suo uso è stato appreso da militari britannici appositamente istruiti nella base militare americana di Fort Bliss (nel Texas) e in altre basi del Nuovo Messico e dell'Alabama.

Poche ore prima di annunciare la prossima formazione del reggimento dei missili, il Ministero della Guerra aveva reso nota la nomina del contrammiraglio Guy Wilson alla Direzione del programma per gli armamenti atomici a bordo delle navi britanniche da guerra e mercantili.

La settimana scorsa, il ministro della Guerra Duncan Sandys aveva annunciato alla Camera dei Comuni che presto i sovietici saranno in grado di lanciare sull'Inghilterra missili muniti di carica atomica e capaci di volare alla velocità di 8000 chilometri all'ora. Sandys aveva rivelato che l'Inghilterra intende attrezzarsi con telearmi che possano inseguire tali missili, distruggendoli prima che giungano sull'obiettivo.

Al convegno sui missili impressionanti rivelazioni

S. Diego, 19 febbraio.

Alla conferenza sui problemi del volo spaziale, cui partecipano a San Diego (California) più di trecento esperti di missili, il progettista Stoblinger ha dichiarato oggi che con le attuali cognizioni si può costruire un razzo a propulsione ionica che potrebbe raggiungere Marte in 400 giorni e tornare in 800. Tale mezzo viaggerebbe a velocità di 138 mila chilometri all'ora. L'attuale conferenza sui problemi del volo spaziale è patrocinata dall'Ufficio Ricerche Scientifiche dell'Aeronautica e dalla «General Dynamic Corporation». Stuhlinger è uno dei progettisti dei missili balistici «Redstone» e «Jupiter».

Il P.S.I. abbandonerà i «Partigiani della pace»

Roma, 19 febbraio.

Secondo informazioni di fonte sicura, è imminente l'uscita degli esponenti del PSI dal movimento mondiale dei «Partigiani della pace».

L'Avanti! di domani mattina pubblicherà un editoriale anonimo in risposta alla risoluzione della direzione del PCI dedicata al Congresso di Venezia. L'editoriale, scritto dall'onorevole Nenni, è il risultato di una serie di consultazioni avutesi oggi tra il segretario del PSI e i suoi collaboratori della segreteria del partito.

Il giornalista Luigi Fossati, corrispondente dell'*Avanti!* a Berlino ed accreditato presso il governo comunista della Germania orientale, è stato espulso dal territorio tedesco ed ha dovuto immediatamente rientrare in Italia senza aver neppure il tempo di riportare in patria l'intero bagaglio personale.

La decisione di espellere il giornalista socialista è stata determinata dal fatto che il Fossati si recò a Budapest al momento del secondo intervento sovietico e di questo denunciò l'illegalità e la violenza.

Il governo comunista della Germania orientale ha evidentemente preso la decisione di espellere il Fossati in seguito a richiesta del governo ungherese di Janos Kadar. Al Fossati erano stati dati in un primo tempo sette giorni di tempo per lasciare il territorio, ma improvvisamente gli è stato ingiunto di abbandonare la Germania orientale da un giorno all'altro. Egli è arrivato sabato notte a Milano.

Un duro discorso di Bulganin contro la politica americana

La dottrina di Eisenhower definita "una trappola colonialistica preparata dai monopoli petroliferi,, Kruscev invita alla vigilanza per evitare "controrivoluzioni,, simili a quella dell'Ungheria

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 19 febbraio.

Parlando al Cremlino, durante una manifestazione in onore del Primo Ministro bulgaro, Anton Yugov, attualmente in visita a Mosca, il premier sovietico, Maresciallo Bulganin, ha nuovamente attaccato la «dottrina Eisenhower» per il Medio Oriente, definendola «una trappola colonialista predisposta dai monopoli petroliferi statunitensi».

Bulganin ha accusato gli Stati Uniti di voler preparare la guerra atomica e di creare a questo scopo una catena di basi dalle quali la minaccia nucleare possa essere diretta contro l'U.R.S.S. «Per tale ragione — ha detto il Primo Ministro sovietico — ci siamo visti costretti a mettere in guardia quei Paesi che accettano di ospitare basi atomiche americane contro il pericolo che essi correrebbero in caso di guerra».

«I piani degli imperialisti degli Stati Uniti — ha proseguito Bulganin — non sono per noi cosa nuova. Il popolo sovietico ha già fatto esperienza di altri avventurieri, in passato, e tutti sanno come è andata a finire. Gli imperialisti vorrebbero turbare l'equilibrio dei Paesi socialisti ed imporre dirigenti fantocci quali Beria, Mikolajczyk e Nagy, traditori rinnegati».

Il Primo Ministro sovietico ha poi dichiarato che la politica estera dell'U.R.S.S. si fonda sui seguenti capisaldi: conclusione di un trattato di sicurezza collettiva, riduzione degli armamenti, messa al bando degli ordigni termonucleari, coesistenza pacifica indipendentemente dalla diversità dei sistemi sociali.

Bulganin ha invitato infine le popolazioni arabe a guardarsi dalla nuova politica imperialistica degli Stati Uniti i quali tentano di realizzare un folle piano di dominazione mondiale e gettarle nel baratro di «un inferno atomico e di una guerra all'idrogeno».

Prendendo a sua volta la parola, il segretario generale del partito Kruscev ha detto tra l'altro: «I fatti d'Ungheria ci devono servire da lezione. Noi non possiamo ammettere il ripetersi di avvenimenti del genere e, a questo scopo, dobbiamo essere vigilanti e intransigenti verso i nostri nemici, verso gli approfittatori». «Gli imperialisti — ha sottolineato — hanno voluto strappare questo Paese dal campo socialista, ma, grazie all'intervento degli operai e dei contadini, i quali hanno chiesto l'aiuto dell'URSS, essi sono stati schiacciati». Kruscev si è quindi appellato alla vigilanza rivoluzionaria, e ha chiesto che si faccia tutto il possibile per rafforzare la collaborazione con i partiti comunisti ed operai dei Paesi socialisti, aggiungendo: «Noi rafforzeremo inoltre la solidarietà con i partiti comunisti francese e italiano e con quelli di altri Paesi, i quali hanno una base rivoluzionaria marxista-leninista».

Parlando della Polonia, Kruscev ha detto: «Gli avvenimenti di Polonia hanno dimostrato che il partito operaio, sotto la direzione di Gomulka, supera le difficoltà e risponde alla reazione, rafforzando l'amicizia con tutti i Paesi socialisti».

Il discorso di Bulganin, a parte l'aspra polemica antiamericana, ribadisce in sostanza l'affermazione fatta nei giorni scorsi a Mosca, secondo cui il programma di politica estera annunciato da Scepilov, sarà svolto da Gromiko. La stessa Pravda insiste anche oggi nel dire che l'esposto del Ministro uscente è il fondamento della politica estera dell'URSS.

Non siamo lontani dal vero dicendo che i russi mirano ad uscire dall'isolamento cercando un negoziato con gli occidentali. Bisogna sempre ricordare che lo stato d'animo dei capi sovietici è quello di una diffidenza timorosa. Essi hanno l'impressione di essere accerchiati da nemici che segretamente si propongono di distruggere l'Unione Sovietica. Tempo fa, confidando a un diplomatico indiano i suoi pensieri sulla dottrina Eisenhower, il primo segretario ebbe a dire: «Gli americani vogliono distruggerci».

Quando si definisce la politica russa con gli aggettivi di «dura» e di «molle», si pecca sempre di ingenuità e di approssimazione. La realtà sovietica, sotto la sua facciata schematica, è più complessa. La nomina di Gromiko sta certo a significare un ritorno alla tradizione molotoviana, che è quella della diplomazia classica; ma ciò non significa necessariamente il ritorno alla politica dura. Si tende a credere qualcosa di diverso. La scelta di Gromiko, tecnico della diplomazia ed esperto assai addentro alle trattative internazionali, sta probabilmente ad indicare che l'Unione Sovietica si propone di uscire dalla diplomazia propagandistica che trovava in Scepilov un esecutore perfetto, e tenda a prendere la strada del negoziato.

Alfredo Todisco

CRONACA CITTADINA

La seduta del Consiglio comunale

Un miliardo 380 milioni il deficit dell'Azienda elettrica

L'assessore professor Codegone espone le cause della difficile situazione finanziaria - L'A.E.M. sarà invitata a riesaminare il bilancio - Si prospetta la necessità di "ritoccare" le tariffe

I passeggeri in sosta alle fermate dell'autobus 11 in corso Francia sono in pericolo ogni volta che alle loro spalle giunge un tram delle linee 8 o 16 dirette verso il centro. Due consiglieri comunisti hanno chiesto ieri sera al Consiglio comunale di garantire la sicurezza dei cittadini con qualche accorgimento tecnico. Alla loro interrogazione ha risposto l'assessore Bruno: in via sperimentale, sulla fermata del D più vicina a piazza Statuto sarà posta una barriera divisoria metallica, per impedire al pubblico d'avvicinarsi troppo alla sede tranviaria.

Il problema delle strade private è stato affrontato successivamente con la discussione e l'approvazione di una delibera riguardante la sistemazione delle prime settantaquattro vie private della città. *La Stampa* ha trattato l'argomento nei giorni scorsi: i proprietari di Torino, lottizzando grandi estensioni di terreno, hanno aperto delle strade, sottoponendosi all'obbligo di sistemarle ed illuminarle. Sono le vie mal pavimentate, oscure, spesso infide in cui talvolta ci si imbatte in varie zone della città: in tutto 657 strade. Il Consiglio ha deciso ieri sera di assumere a suo carico le più importanti. Le altre seguiranno nel tempo ed importeranno al Comune una spesa rilevante suddivisa in un piano quinquennale: 2 miliardi e mezzo di lire. Gli «obbligati», cioè i cittadini che sono tenuti alla sistemazione delle strade private, spenderanno altrettanto.

Il Consiglio comunale ha poi affrontato il bilancio preventivo dell'Azienda Elettrica Municipale: anche qui come per l'Azienda Tranviaria si tratta di «rinviare». Il documento alla commissione amministratrice per un completo riesame della situazione finanziaria. L'ammontare complessivo dei proventi è previsto in 7 miliardi 190 milioni. Le spese ammontano a 8 miliardi e 570 milioni con un incremento di un miliardo e 130 milioni rispetto all'anno scorso.

Di conseguenza il disavanzo per il prossimo esercizio è di un miliardo e 380 milioni, contro quello di 960 milioni previsto per la gestione del '56. Le ragioni del deficit risalgono secondo il direttore dell'Azienda, al ritardo dell'adeguamento tariffario, all'aumento degli interessi passivi ai mutui per i nuovi impianti, al prossimo aumento delle retribuzioni. Come per l'A. T. M. anche per la Azienda Elettrica il Comune non può più sostenere l'integrazione del disavanzo. Di qui la decisione di rinviare il bilancio perchè sia l'azienda stessa a proporre i sistemi per ridurre il deficit.

L'assessore Codegone ha detto: «*Anche questa delibera di rinvio propone alcune indicazioni alla Commissione amministratrice perchè ne tenga conto nel riesame del bilancio. I suggerimenti, se accolti, potranno ridurre il disavanzo di qualche centinaio di milioni*». Essi riguardano anzitutto i nuovi «minimali» delle tariffe per le forniture industriali; la riduzione delle somme stanziate per gli ammortamenti; la diminuzione della cifra stanziata per il pagamento delle imposte; il contenimento delle spese per il personale.

Bisognerebbe inoltre: riesaminare le condizioni contrattuali delle grandi utenze industriali; mutare la politica di distribuzione dell'energia da rivolgere al servizio delle piccole e medie utenze anzichè delle grandi; impostare nuove costruzioni; stipulare un contratto di utenza con le Ferrovie dello Stato per consentire l'ampliamento degli impianti termici.

Secondo il primo oratore, l'on. Coggiola (p.c.i.), il bilancio dell'A.E.M. potrebbe essere in pareggio: «*l'Azienda ha molti meriti, e Torino può esserne orgogliosa*». In pochi anni la produzione è aumentata da 600 milioni a 800 milioni di Kwh annui; ci sono 10 mila utenze popolari, migliaia di utenze artigianali a condizioni di favore. Con una revisione delle spese il controllo delle entrate e l'aumento delle tariffe già deciso dal C.I.P., l'oratore è persuaso che l'A.E.M., che ha ora il deficit più alto di tutte le municipalizzate italiane, possa essere rapidamente risanata.

Il prof. Montalenti (p.s.i.) ritiene che le giustificazioni addotte dalla commissione amministratrice dell'A.E.M. a proposito del deficit non siano plausibili. «*I documenti a nostra disposizione sono insufficienti a dare un giudizio sulla politica economica dell'Azienda* — dice —. *Non sono trattati i problemi più gravi*». Questi sono, a suo parere i rapporti dell'A.E.M. con la S.I.P.; l'estensione della rete dell'A.E.M. nel circondario di Torino; la necessità di rivedere la politica dei mutui. «*L'A.E.M. vende il 60 per cento dell'energia sottocosto, a 4,83 al kw e soltanto il 40 per cento a tariffa intera di 24 lire. Estendendo la sua rete raggiungerebbe due vantaggi: un miglioramento del bilancio e un'applicazione più ampia della funzione calmieratrice che le è propria*».

L'oratore ha concluso chiedendo la nomina di una commissione di tecnici capace di approfondire le cause del disavanzo che è, a suo parere, ingiustificato e per il cui risanamento c'*imperativo categorico della commissione è l'aumento delle tariffe*».

L'ing. Deromedi (p.l.i.) ha difeso il suo gruppo dall'accusa di essere contrario per principio alle aziende municipalizzate. «*All'A.E.M. noi rimproveriamo soltanto di non aver affiancato ai tecnici e maestranze eccellenti, amministratori altrettanto esperti. L'azienda ha portato a termine nel '56 un piano d'impianti per 34 miliardi aumentando la produzione da 600 milioni a un miliardo di chilowattora: questo è un grande fattore di progresso*». Ma il bilancio deve essere riveduto al lume di più saggi criteri amministrativi.

Dopo un intervento dell'on. Castagno (p.s.i.), il consigliere Donat-Cattin ha dichiarato che il suo gruppo era favorevole ai suggerimenti della Giunta alla Commissione amministratrice, soprattutto per quanto riguarda il contratto novennale di utenza con le ferrovie per consentire l'ampliamento degli impianti termici di Moncalieri. Questo significa lo sblocco di una situazione paradossale che si era venuta a creare quando il direttore dell'A.E.M. aveva siglato con le Ferrovie uno schema di convenzione per il Consorzio di Moncalieri in forza del quale l'A.E.M. avrebbe perso la proprietà dell'impianto di Moncalieri. Né la commissione amministratrice, né il Consiglio comunale erano stati messi al corrente di questo fatto. «*Il nuovo bilancio* — ha insistito Donat-Cattin — *deve essere integrato da un piano organico decennale di sviluppo dell'azienda. Il Consiglio deve conoscere esattamente il costo delle nuove opere dell'energia prodotta. Noi chiediamo che l'A.E.M. non impegni in nuove opere senza la preventiva approvazione del Consiglio*».

Chiusa così la discussione, e accolta la maggior parte delle proposte, il rinvio del bilancio al riesame dell'azienda è stato approvato all'unanimità.

Gli operai panettieri minacciano lo sciopero

Gli operai panettieri hanno tenuto ieri una assemblea alla Camera del Lavoro per discutere la vertenza in corso da tempo con i proprietari di forni. I lavoratori chiedono la stipulazione di un patto provinciale che integri le paghe stabilite dal contratto nazionale. Se la richiesta non verrà accolta gli operai panettieri proclameranno lo sciopero per giovedì 1° marzo.

Il costume nuovo di Giacometta

Anna Rosazza nel caratteristico costume di Giacometta

Giacometta si è agghindata. Ieri ha vestito per la prima volta il costume con il quale parteciperà alle manifestazioni carnevalesche. Gianduja l'ha presentata ai soci della Famija Turineisa presso la sede di via Po. Il costume è di raso lucido vivacemente stampato, gonna ampia e lunga, bavero e polsi di merletto, grembiule di tulle bianco. Sulla chioma bruna di Giacometta, la diciottenne Anna Rosazza, spiccava la lieve e slanciata ruota della cuffia di trine e nastri.

Domenica Giacometta e Gianduja inizieranno da Callianetto il loro viaggio carnevalesco. Sono previste molte e chiassose soste: Canelli, Asti e le maggiori località della riviera dei fiori fino a Nizza. Le due maschere torinesi saranno di ritorno nella nostra città giovedì 28 febbraio alle 17,30. Verranno ricevute dal Sindaco nel Palazzo di Città, quindi daranno il via ai festeggiamenti della settimana grassa.

Trovata da un gruppo di fedeli nella cappella di corso Casale

Una bimba di 2 mesi abbandonata in chiesa sui gradini di un altare

La neonata è amorosamente accolta nel vicino convento di clausura - Interviene la polizia - Poco dopo un burbero commissario con un fagottino celeste tra le braccia si reca all'Istituto per l'Infanzia - Si cerca la madre

Alle 17,10 di ieri una signora, sua figlia e l'amica della figlia entravano nella piccola chiesa di Nostra Signora del Suffragio in corso Casale 42, all'angolo di via Cardinal Maurizio: la chiesa è annessa ad un convento di clausura delle monache cappuccine.

Le tre devote salivano i gradini, scostavano la porta, scostavano la tenda e si trovavano nel tempio. Silenzio. Penombra. S'accostavano all'inginocchiatoio che è al ridosso di una cancellata e nel tempo stesso udirono un vagito. Stupite la signora e le signorine arguzzavano la vista e scorgevano ai piedi dell'inginocchiatoio un fagottino. Il fagottino piangeva flebilmente e si muoveva. Era un neonato con la cuffia messa di sbieco e la «tettarella» in bocca, avvolto in una copertina di lana celeste. «Ma questo è un bambino!» esclamava esterrefatta la signora «un bambino abbandonato!». Immediatamente — diceva all'agente-autista — vai adagio, evita le frenate e le scosse: una volta tanto non abbiamo fretta...». Dalle braccia dell'ultimo funzionario — che durante il tragitto, deposto il cipiglio professionale, s'era alquanto intenerito rimirando il fagotto celeste — la piccolina si trasferiva nelle braccia di suor Pia, superiora dell'Istituto. Un medico la visitava sul momento: la bimba era sana, seppur gracile: età 50-70 giorni come massimo.

Il dott. Costa ha iniziato ieri stesso le indagini per conoscere la identità della piccola e rintracciarne la madre.

Alle 17,30 di ieri una signora, sua figlia e l'amica della figlia entravano nella piccola chiesa di Nostra Signora del Suffragio in corso Casale 42, all'angolo di via Cardinal Maurizio e suonava all'uscio del convento. Dopo alcuni minuti l'uscio si apriva e spuntava Suor Maria, che è la custode della comunità ed è una «esterna».

— Sorella, un fatto enorme!

— Cos'è successo?

— Un bimbetto... un neonato... l'hanno abbandonato in chiesa...

— Nella nostra chiesa?

— Sì, ai piedi dell'inginocchiatoio!

— E dov'è adesso?

— E' sempre là...

— Oh, povera creatura! Bisogna andarla a prendere senza indugio!...

Suor Maria dal suo ufficio passava nella chiesa e raccoglieva tra le braccia il neonato trasportandolo poi nella portineria, luogo confortevole e riscaldato.

— Tornerò per avere notizie — diceva la signora che aveva dato l'allarme e se ne andava.

Suor Maria rimaneva sola alle prese con il piccino. Il quale, credendo che fosse giunta l'ora del pasto, respingeva sdegnosamente la tettarella e cominciava a strillare a pieni polmoni.

— Buono, buono — diceva la suora cullandolo — sta buono, sta redrumo di ricoiliarti...

Gli strilli acuti del bimbo rompevano il silenzio greve del convento. Suor Maria, stringendoselo amorevolmente al seno, lo portava nella «sala d'ascolto». Qui si apre una grata attraverso cui è possibile comunicare con le 23 suore della clausura. Suor Maria busserà alla grata e poco dopo, dietro le fitte sbarre, s'indovinavano sei o sette pallidi volti.

— Sorelle, guardate qua: un neonato. E' un trovatello. L'hanno abbandonato nella nostra chiesa.

— Com'è grazioso... Sembra Gesù Bambino... Ma perchè piange così?

— Ha fame!

— Presto, sorella, gli dia da mangiare. Noi pregheremo per lui e per la madre che ha avuto il cuore di staccarsene.

In aiuto di suor Maria accorreva un'altra «esterna», Suor Angelica. Insieme spogliavano il neonato, lo lavavano, lo ripulivano. E s'accorgevano che si trattava di una femminuccia. Pochi i panni e assai modesti. Nessuna iniziale, nessun biglietto, nessuna catenina o medaglietta (gli elementi essenziali nei romanzi d'appendice, per il futuro riconoscimento). Suor Angelica riempiva la tettarella di latte e la piccina scolava beatamente. S'univa alle due suore una visitatrice, la signora Maria Peitti in Avena di 60 anni, abitante in borgata Vanzo, via Challant 21 (cognata della persona di servizio addetta al cappellano del convento teologo prof. Tommaso Sansalvadore). Era la Peitti, che consigliava di telefonare alla polizia. Così il dott. Costa, funzionario dell'ufficio di P. S. Borgo Po, accoltava le parole trepidanti di suor Maria:

— Venga, signor commissario. Qui c'è una bambina di pochi mesi in convento e noi non sappiamo come fare...

Il dott. Costa, di lì ad una decina di minuti, era sul posto, accompagnato da due brigadieri. Raccolti conto della situazione telefonava ai dott. Teofilo Nursenio, direttore dell'Istituto provinciale per l'infanzia Abbandonata di corso Giovanni Lanza 75. «La parti senz'altro da noi» esclamava il direttore. Il dott. Costa prendeva delicatamente fra le braccia la piccola, che s'era addormentata, e saliva in macchina. «Mi raccomando — diceva all'agente-autista — vai adagio, evita le frenate e le scosse: una volta tanto non abbiamo fretta...». Dalle braccia dell'ultimo funzionario — che durante il tragitto, deposto il cipiglio professionale, s'era alquanto intenerito rimirando il fagotto celeste — la piccolina si trasferiva nelle braccia di suor Pia, superiora dell'Istituto. Un medico la visitava sul momento: la bimba era sana, seppur gracile: età 50-70 giorni come massimo.

Il dott. Costa ha iniziato ieri stesso le indagini per conoscere la identità della piccola e rintracciarne la madre.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 6,9
MINIMA + 2,4

Il Bollettino meteorologico regionale inoltre: tempor. media + 4,8; umidità 47 %; pressione 736. Cielo sereno. Previsioni: tempo generalmente bello; nuvolosità in aumento nel pomeriggio. Temper. stazionaria. **Temperature a Casello:** mass. + 12, minima — 2, media + 7,5.

La piccina si è calmata tra le braccia di suor Maria

Il rapinatore era in agguato sulle scale in via Cibrario

Aggredito da un ladro con un randello mentre sta per aprire la porta di casa

La vittima è un negoziante di 84 anni: ferito alla testa, sviene e si accascia sul pianerottolo - Il bandito si infila nell'alloggio, ma sente arrivare gente, esce di nuovo e scappa - Ricerche in tutto il borgo San Donato

Il negoziante Tommaso Colombano racconta l'aggressione

Un bandito, nascosto sulla scala in via Cibrario 63, ha aggredito ieri sera con un manganello un commerciante di 84 anni. Lo ha colpito con una randellata quando già aveva aperta la porta; ma il grido lanciato dalla vittima ha fatto accorrere gente e costretto alla fuga il rapinatore.

L'aggredito è il signor Tommaso Colombano, che vive assieme al figlio, Mario, in un alloggio al primo piano della stessa casa. Assente il figlio per impegni di lavoro, il padre si recava ieri sera a cena in un ristorante in via Piano 2. Alle 20,30 era di ritorno. Con passo lento si avviava su per le scale dopo avere salutato la portinaia Maria Pellissero che si trovava davanti alla finestra della portineria. Le scale della casa non sono molto illuminate e quando il Colombano giungeva sul pianerottolo del primo piano, davanti alla porta di casa lardava qualche momento prima di poter infilare la chiave nella toppa.

Alle sue spalle, nella penombra della rampa che saliva al secondo piano, era in agguato il rapinatore. Con un corto bastone stava attendendo che il vecchio avesse aperto l'uscio per stordirlo e quindi poter avere via libera nell'alloggio. Non appena il Colombano dischiudeva la porta, il bandito gli sferrava un colpo alla nuca. Il poveretto lanciava un urlo e stramazzava sul pianerottolo andando a battere la testa sul primo gradino della rampa. Il rapinatore balzava entro l'alloggio, ma il suo piano non si svolgeva secondo le previsioni.

Sotto l'androne, nel momento in cui egli aveva sferrato il colpo al vecchio, stava entrando il signor Audisio che era diretto al secondo piano della casa in visita a una famiglia. Egli udiva il grido dell'aggredito e si precipitava di corsa su per le scale. Sul pianerottolo si trovava di fronte al corpo inanimato del vecchio. Mentre lo guardava per cercare di capire come fosse successo, vedeva aburare davanti a sé, dall'uscio spalancato dell'alloggio, un giovanotto senza pastrano il quale, gravalcando con un balzo il corpo della vittima, si precipitava per le scale. L'Audisio intuiva che si trattava di una aggressione e correva a sua volta al pianterreno e dava l'allarme al portinaio. La custode, che in quel breve lasso di tempo era rimasta davanti alla finestra, aveva scorto il giovane correre fuori del portone. Aveva notato anche lei che era persona capace, che portava il cappello e che era piuttosto male in arnese; poteva avere sui 26-30 anni. Al richiamo dell'Audisio usciva oltre alla custode anche suo marito, Giuseppe Pellissero di 65 anni, meccanico. Tutti si lanciavano sulla strada. Purtroppo il fuggitivo aveva già fatto perdere le sue tracce e i portinai e l'Audisio salivano al primo piano per portare soccorso al ferito.

Il Colombano giaceva ancora riverso sul pianerottolo, con la testa penzoloni sullo scalino, avvolto. Da una ferita sul sopracciglio sinistro gli colava un filo di sangue. Gli accorsi, dopo averne dato un'occhiata nell'appartamento, chiudevano la porta e sollevavano il vecchio che a braccia veniva poi trasportato al vicino ospedale Maria Vittoria. Qui egli si riaveva e veniva medicato. Non ricordava nulla se non di avere sentito un forte colpo alla nuca. Dopo la sutura della ferita che gli è stata giudicata guaribile in una decina di giorni, egli ha voluto essere riaccompagnato alla propria abitazione dove ha atteso il ritorno del figlio.

Frattanto un inquilino della casa aveva provveduto ad informare della tentata rapina il commissariato S. Donato. Sul posto si recava il dott. Ferrito che prendeva alle prime indagini. Il bandito è stato scorto nella sua fuga anche da altre persone che si trovavano davanti al vicino Caffè Italia.

Abbandonata dal fidanzato cerca la morte con il gas

Una giovane di Rivoli, la commessa Vittorina Farsella, abitante in via Garessio 27, ha tentato la nottata scorsa di togliersi la vita con il gas. La sventurata è stata trovata ieri mattina alle 7, riversa in cucina dal padre. Dormendo al piano superiore della casa, questi non si era accorto di nulla. Subito trasportata all'ospedale civile con un'automobilanza della Croce Verde, è stata ricoverata «con riserva di prognosi».

I carabinieri hanno trovato sul tavolo della cucina, accanto al divano sul quale la Farsella s'era adagiata in attesa della morte, un biglietto indirizzato a una cugina. Nel messaggio essa lascia intendere di aver compiuto il folle tentativo perchè è stata abbandonata dal fidanzato.

Una conferenza su Israele

Questa sera alle ore 21, nella sala della Comunità Ebraica in via S. Anselmo 7, il signor Pinchas Lapid, vice-console d'Israele a Milano, terrà una conferenza sul tema: «Israele e l'ONU tre anni dopo la battaglia del Sinai». Saranno proiettati due cortometraggi: gli avvenimenti del 1956 in Israele e la battaglia del Sinai.

Condannato in Pretura un medico che attestò una malattia non vera

Il certificato serviva ad un altro medico che era stato citato a comparire in un processo a Foggia e non voleva andarci - Anche quest'ultimo è condannato

Due medici sono stati premiati ieri in Pretura per «falso ideologico», cioè per aver uno attestato una malattia, non corrispondente al vero, su di un certificato e per aver il secondo fatto uso del documento. Il Pretore ha condannato entrambi. Uno dei due imputati, il dott. Giuseppe Nagar, doveva presentarsi a Foggia perchè citato a comparire davanti a quel pretore. Si recò allora in ospedale da un collega e lo pregò di rilasciargli un certificato sul quale fosse attestato che soffriva di sciatica e che non era consigliabile che affrontasse il lungo viaggio.

Il collega lo accontentò. Il dott. Nagar spedì il documento a Foggia, ma quel pretore fu poco convinto della malattia. Incaricò i carabinieri di condurre un'inchiesta. Un brigadiere andò dal dott. Nagar e gli chiese se mai avesse sofferto agli arti inferiori. «Nessun disturbo alla deambulazione» fu la risposta. Di qui il rinvio a giudizio per falso ideologico.

Ieri all'udienza il dott. Nagar ha dichiarato: «Quando venne il brigadiere mi trovavo in tristi condizioni di salute. Da poco ero stato riammesso alla professione dopo essere stato sospeso per alcuni mesi. Temevo che, dichiarando di non godere buona salute, mi potesse venire qualche danno. Non pensavo in quel momento al processo. Assicuro però che ho sofferto di sciatica e tuttora a volte mi prendono i dolori».

Il collega ha detto: «Quando venne da me vidi il certificato sofferva di sciatica. L'ho visitato, l'ho palpato come fosse un comune cliente. E' ovvio che, se volevo, poteva benissimo mentirmi, ben sapendo quali sono i sintomi del male che lamentava. Il certificato l'ho rilasciato in buona fede».

Il pretore dott. Rinaldi ha condannato il dott. Nagar (difensore avv. Santi) a 32 mila 500 lire di multa, il secondo imputato (difeso dall'avv. Chiavelot) a 4 mila lire di multa. I due medici hanno presentato ricorso di appello.

Il dott. Nagar doveva presentarsi alla Pretura di Foggia per rispondere di violazione dell'articolo 122 del testo unico sulla legge sanitaria. Egli girando per l'Italia, come specialista delle malattie dell'apparato digerente, visitava i clienti in albergo e vendeva loro un suo preparato speciale contro l'ulcera. Le legge però vieta a chi non sia farmacista, di vendere medicine.

Incaricato d'un pagamento scompare con 300 mila lire

La signora Rosa Alpe in Camello, abitante in via Arquata 16 ha denunciato al commissariato San Secondo la scomparsa del figlio Paolo di 21 anno. Il giovane lavorava presso il macellaio Giuseppe Jandali in via Tirreno 55. Ieri il signor Jandali gli consegnava 300 mila lire da portare ad un fornitore. Il Camello partiva e da quel momento non dava più notizie di sè. La madre, nella denuncia, ha precisato che il figlio, causa un incidente automobilistico avvenuto nel '50, soffre di una grave forma di amnesia.

Un assalto alla cassaforte dell'Istituto Case popolari

La «banda delle casseforti» — come viene chiamata la combriccola di malviventi che in 10 giorni hanno già effettuato quattro colpi negli uffici di diitte, prendendo soprattutto di mira i forzieri — ha ripreso la notte scorsa l'attività. Questa volta i ladri avevano scelto come preda la cassaforte dell'Istituto delle Case Popolari, in corso Stati Uniti 17.

L'impresa è tuttavia fallita: i malviventi non sono riusciti ad aprire nè a scassinare la cassaforte. Del resto, se anche i loro sforzi fossero stati coronati da successo il bottino sarebbe stato irrisorio, perchè ogni sera l'Istituto deposita i fondi presso una Banca. Nella cassaforte, ieri sera erano racchiuse poche migliaia di lire. Il tentativo ladresco è stato scoperto ieri mattina alle 8 dal custode dell'Istituto, il trentaseienne Giuseppe Roggero. Recatosi negli uffici per le pulizie, ha notato che la porta che dall'androne immette alla sede dell'ICP era socchiusa, così pure quella del reparto ragioneria. Inoltre, il vetro di una finestra che dà sul corso era infranto: i ladri erano penetrati nell'interno dal balcone, aprendo poi gli uffici con l'intenzione di portar via la cassaforte, non essendo riusciti a forzarla. Ma il peso del forziere — quasi tre quintali — deve averli dissuasi dal progetto.

TEATRO CARIGNANO

STASERA ore 21,15 una importante «prima» NINO TARANTO ne «L'ultimo scugnizzo» di Raffaele Viviani

Domani ore 16 ultima familiare

EL TROCADERO

Ore 17 e 21 Complesso Zuccheri, *Sensazionale avvenimento mondano* domani 21.30-2 finale nazionale: *Lady Italia 1956*

Contratto cinematografico alla prescelta. Presenti. *Fulvio Colombo* e *Lo Fazio* riprese cine-giornale *Europeo-Cusk* e *Giuseport*. Ricchi premi. Cortesia.

FARO CLUB DANZE

Ore 21: Clamoroso Successo *Fred Buscaglione - Fatima Robin's*.

CASTELLINO DANZE

Ore 17: danze L. 150, cav. L. 300 compr. consumazione. Il trattenim.

MEDIUM CHIAROVEGGENTE

Il grande Vi convincerà della predizioni sull'avvenire. Riceverà da *Padovanini, via Mongrenero 36, tel. 780-942* dal mercoledì al venerdì. Riceve anche la sera.

CASABELLA mobili, cateratzi, sostituz. mobili usati, garanzia; *via Garibaldi 4 telefono 531-197.*

STATO CIVILE

Castelli Giovanni, a. 71, v. Rosani 12; Olivero Francesca ved. Caude, a. 81, v. Borgo Dora 57; Ravetta Pietro, a. 87, v. R. Cesati 12; Eselli Maria ved. Faletti, a. 84, v. Gosta 24; Balsamo Giuseppina, a. 42, c. Moncalieri 206; Pistone Marina, a. 2, strada Settimo 17; Fassone Agostino, a. 77, v. Renato Martorelli 29; Calefa Maddalena ved. Grimaldo, a. 79, v. Lagrange 2; Degrassi Maria ved. Fugliese, a. 83, v. Malone 27; Balocco Santina m. Conti, a. 53, v. Monte Grappa 72; Giovine Romolo, a. 80, v. Baveno 31; Bertoldi Nestore, a. 76, strada Vinovo 64; Vassarotto Rosa m. Carelli, a. 73, v. Duch. Iolanda 32; Berda Rossana Maria ved. Chiari, a. 88, v. E. Giachino 46; Pennazio Mario, a. 55, v. Genova 69; Boero Maria ved. Repetti, a. 87, v. Valgioie 28; Fucelli Biagio, a. 72, v. Polonghera 50; Fracarmona Eugenio, a. 62, v. Caurmayeur 5; Becco Carlo a. 84, v. Brandizzo 60.

Decessi in ospedale: Bristero Bianca m. Giaccone, a. 34; Cassinà Teresa ved. Frois, a. 56; Genella Maria m. Bello, a. 64; Beverse Carlo, a. 62; Sirigliano Eugenio, a. 75; Bosso Vincenzo, a. 75; Marvei Ermano, a. 7; Massaino Rosa, a. 71; Segale Alberto, a. 74; Bonaudi Aldegarda, a. 62; Francese Pietro, a. 85; Nicolla Emma ved. Catella, a. 72; Marchetto Noemi m. Fossati, a. 44; Giglio Ery, a. 66.

Morti 32 - Nati 33 - Matrimoni 19

Tessuti di moda e nuova linea per gli abiti dell'uomo elegante

Giacche larghe, spalle quadrate, senza imbottiture, risvolti larghi e abolizione delle tasche applicate - Il ritorno del gilet fantasia - Soprabiti corti e aderenti

La primavera annuncia timidamente il suo risveglio e la moda è all'erta, pronta alle anticipazioni, per dire come vestiremo quando il sole si sarà decisamente liberato delle nebbie. Le tre sfilate che si svolgeranno al teatro Nuovo nelle serate del 22, 23 e 24 febbraio, l'A.M.A.R., associazione maestri sarti e sarte, presenterà la moda maschile e femminile per la primavera e l'estate.

La manifestazione, organizzata con l'appoggio del Comune di Torino e dell'Ente Provinciale per il Turismo, è di orientamento professionale e vuole richiamare l'attenzione dei tecnici, dell'industria tessile e del pubblico sull'attività creativa dei sarti e delle sarte per uomo e per signora. E' la controffensiva dell'artigianato all'industria degli abiti fatti, la rivalutazione del mestiere del sarto, un richiamo all'antica tradizione dell'abbigliamento.

Nelle tre serate, cui parteciperanno case di ogni parte d'Italia, verranno lanciate le nuove tendenze. I sarti hanno voluto rivolgere soprattutto la loro attenzione alla moda maschile la quale, offrendo minori possibilità di variazioni rispetto a quella femminile, finiva per essere monotona e soprattutto non consentiva sufficiente sfogo alla personalità dell'individuo. E' stata così creata la «linea modellata» che caratterizzerà la moda maschile nel 1957: una linea più aderente dello scorso anno, studiata appositamente per dare a ciascun abito l'impronta di chi lo indossa. Ecco le principali caratteristiche:

Giacche: più lunghe fino a coprire completamente il bacino, spalle più quadrate, tuttavia senza imbottiture, risvolti più larghi nel doppio petto, abolizione quasi totale delle tasche applicate, spacchi quasi sempre centrali.

Pantaloni: più larghi alla base (massimo 22-23 centimetri), nelle fantasie ritorno dei risvolti, alto circa 5 centimetri, senza risvolto le linee unite, «Gilet»: in gran voga quello «fantasia» per accompagnarsi ad abito di colore contrastante o vivo ed unito; per abito a fantasia «gilet» unito. «Smoking»: a un petto solo con rella generalmente a sciale. Soprabiti: aderenti, corti, senza martingala, con visione cuciture a mano nei modelli sportivi.

Tessuti: per i soprabiti incontreranno i maggiori favori il cammello morbido a pelo corto, il cardato «couple» a intrecciate marcate e la serie delle «gabardines»; per gli abiti i pettinati di puro merlo, «pied de poule», «Galles» con disegno ridotto, «Galles» sfumati, a tono su tono, «foulés» leggeri. Colori: saranno in prevalenza chiari: i grigi avranno tonalità molto chiare fino al perlaceo; i marroni saranno smorzati nell'intensità, fusi con l'azzurro e con il verde: per la piena estate i toni delle foglie appassite. I verdi spenti «mélangés», il nocciola chiaro, il color «miele».

Gli apparecchi tv possono scoppiare?

Si tratta di casi rarissimi

Il caso di padre e figlio che l'altra sera hanno dovuto recarsi in ospedale per ferite alle gambe provocate da schegge di vetro di un televisore, ha allarmato e incuriosito molte persone. Costruttori e commercianti del settore lari hanno ricevuto numerose telefonate di clienti che ponevano tutti la stessa domanda: «I televisori possono scoppiare?».

La risposta dei tecnici è affermativa. La parte dell'apparecchio che in determinate eccezionali circostanze può scoppiare è il «cinescopio», cioè il grosso tubo che termina con lo schermo su cui appaiono le immagini. Il «cinescopio» può essere paragonato ad una comune lampadina.

Per far esplodere una lampadina, che sia uscita dalla fabbrica senza difetti di costruzione, bisogna urtarla o sottoporla a un repentino e forte sbalzo di temperatura. Lo stesso accade per il televisore. Quello dell'altra sera, nell'alloggio di via Campiglia 36, è scoppiato appunto perchè padre e figlio, per spegnere l'incendio sviluppatosi nell'apparecchio a causa di un corto circuito, vi hanno rovesciato sopra un catino d'acqua fredda. Avrebbero dovuto invece soffocare le fiamme con delle coperte.

L'esplosione del televisore, in condizioni di uso normali, è dunque improbabile come quello di una lampadina. L'unica differenza è che la lampadina non è protetta mentre il televisore è contenuto in una cassa di legno e davanti allo schermo ha un vetro «securit».

Il televisore può dunque essere usato con la massima tranquillità a condizione di trattarlo con la stessa delicatezza con cui si maneggerebbe una lampadina o una preziosa coppa di cristallo.

Specchio dei tempi

"Se i vostri peccati fossero come lo scarlatto, saran fatti bianchi come la neve,, - Non sempre i giovani sono pessimisti - Una vecchia signora parla della guerra - Come scrive un'amministratrice di Claudio Villa - Cori in cantina - Un lamento dalla montagna - "Voglio l'operetta alla tv,,

Un lettore ci scrive:

«Chiedo un po' di spazio alla "Specchio dei tempi" per poter dire alla studentessa che si rammarica di dover accettare passivamente le lezioni di religione che le vengono impartite, senza poter accertarsi della verità o meno, di consultare la Bibbia in Isaia 1:18: «*Venite e discutiamo assieme, dice il Signore: se i vostri peccati fossero come la scarlatta, saran fatti bianchi come la neve; e se fossero rossi come la cocciniglia saranno fatti bianchi come la lana*». Continuando a studiare questo meraviglioso Libro, tanti cosiddetti misteri le saranno svelati».

Uno che aveva i medesimi problemi

Un lettore ci scrive:

«A proposito dell'articolo di Filippo Sacchi apparso domenica su *La Stampa*, mi permetto di dire che non è affatto vero che noi giovani ci sia sfiduciati; anzi, — almeno per quanto riguarda i miei compagni di corso — siamo animati da grande volontà di distinguerci nella vita, di crearci un avvenire sicuro col lavoro, con la pazienza e con la perseveranza. Qualcosa speriamo di fare anche noi, come tutti quelli che ci hanno preceduti. La vita è bella, lo sappiamo, e per questo vogliamo lottare. Abbiamo d'altra parte capito che chi aspetta che l'autorità costituita o qualche surrogato, gli procuri la pappa bella e fatta, sta fresco, come ritengiamo sia sempre accaduto. Vogliamo lottare sì, ma onestamente.

«Quanto alla notizia data per radio che l'Inghilterra farà prossimamente scoppiare la sua bomba atomica H, non ci ha eccessivamente commossi. Ci sarebbe assai dispiaciuto il sentire che quella nazione, dopo la recente minaccia dei missili russi, avesse annunciato di munire d'ora innanzi il proprio esercito di cannoni di legno con bombe di carta pesta. Perchè pensiamo che gli equilibri siano sempre pericolosi».

Carlo Lozano.

Una lettrice ci scrive:

«Assidua lettrice de *La Stampa*, quando vedo l'articolo di Paolo Monelli gli dò la precedenza. Con grande commozione ho letto quanto egli dice delle sofferenze, ignote ai più, che sopportarono i nostri soldati nell'altra guerra. La gente oggi non vuol sentir parlare di malinconia e cerca di scordare il passato. Ma io non dimentico: io che ho accompagnato i miei tre ragazzi alle tradotte e li ho visti partire in divisa e affacciarsi al finestrino sforzando le labbra al sorriso. Il primo sull'Ortigara (il pauroso mortaio) si guadagnò un encomio solenne; il secondo, ferito sul Grappa, fu per qualche tempo dato per morto; il terzo, nella ritirata di Caporetto, cannibalizzò i più deboli, tenendo per mano quelli che stavano per abbandonarsi alla disperazione e alla paura. Sono tornati salvi tutti e tre, ma non più sani come erano partiti, perchè avevano visto troppi orrori».

La vecchia signora ottuagenaria.

Una lettrice ci scrive:

«Vorrei sapere perchè radio e giornali continuano a lanciare i loro strali nei riguardi di Claudio Villa. Non vedete che non si degna nemmeno di rispondere e che la Vostra sopra critiche non le sfiorano neppure? La fama del nostro grande, umano e simpaticissimo cantante, non si oscurerà tanto presto. Non capisco perchè, per causa di una malaugurata conferenza stampa (che evidentemente Claudio Villa non ha preso troppo sul serio, schersando e facendo dell'umorismo) abbia suscitato tante aspre polemiche.

«Ma anche ammesso che abbia sbagliato, mai nessuno ha attribuito questo modo? Perchè tanta malignità sul suo conto? Perchè rimproverare soltanto a Lui una imperfettibile e stecca», mentre quella ben più evidenti, in cui è incorsa una nostra pur brava e famosa cantante, sono passate inosservate ai signori giornalisti? Perchè hanno scritto che la sua carriera fatta discendere da ogni parte d'Italia ha fallito il centro, mentre si sa benissimo che Claudio Villa non ha bisogno di nessun gesto per farsi notare e che non ha una certa, ma migliaia e migliaia di amministratori fedeli, pronti a pertanto in trionfo e ad applaudirlo apertamente e lealmente senza che Lui debba pagare gli ingaggi?».

Aurora Belengo.

Un gruppo di studenti ci scrive:

«Abbiamo letto sulla *Stampa Sera* di venerdì scorso il trafiletto intitolato "Cantano in cantina", dedicato alla Corale Universitaria diretta dal Maestro Roberto Goitre. Ci sembra che un'iniziativa culturale come quella del maestro Goitre e della sua Corale meriterebbe un aiuto più consistente e serio da parte della Autorità Accademiche e degli Organismi Universitari.

«Giovani che dedichino le loro serate a studiare la nostra musica più bella, da Palestrina a Luca Marenzio, oggi non è tanto facile trovarne: dovrebbe essere naturale un interesse un po' più vivo da parte di chi può farlo per competenza e autorità, allo scopo di permettere sempre maggior contatto tra queste iniziative di cultura e il pubblico cittadino».

Alberto Bosso - Michele L. Straniero - Gianni Vattimo - Luciano Vecchi.

Un lettore ci scrive da Rivoli:

«Sono un assiduo lettore de *La Stampa*. Abito a Elva, un paese della Val Ma

— VIAGGIO IN INDIA —

Le mani rosse

Pubblichiamo una nuova puntata del viaggio in India che Carlo Levi ha compiuto come inviato de *La Stampa*; vi si tratta del villaggio, cuore eterno di questo paese antico, e della riforma agraria.

Corriamo, nel fresco mattino, per la campagna fuori di Nuova Delhi: una distesa carsica, deserta, scavata di buche, di anfratti, di caverne, dove, compaiono, nelle distanze, greggi e pastori, e lontani cammelli si aggirano tra i ruderi antichi di questa terra sacra alla storia dell'India, dove qua e là la capitale fu tante volte, nei secoli, costruita e distrutta, e dove ora, nella vasta solitudine, come antiche statue vive, si muovono i contadini.

E' il primo giorno dell'anno: sotto il nuovo sole, un amico indiano, lo scrittore Mulk Raj Anand, mi porta con la sua automobile nel Punjab, nel distretto di Gurgaon, per farmi visitare dei villaggi, e mostrarmi le opere dei centri comunitari, di cui egli è entusiasta. La vita reale dell'India, si sa dire (ed è vero), non è quella delle grandi città, moderne insieme e miserabili, ma quella che scorre come un fiume ininterrotto nei suoi seicentomila villaggi: di qui soltanto può partire come partì per Nehru, quella «scoperta dell'India», che non è soltanto conoscenza, ma azione creativa. Il villaggio, cuore eterno dell'India antica, è tuttavia il centro dell'India moderna: garanzia di durata e di continuità, e focolare di rinnovamento. I suoi problemi sono immensi, non solo per la vastità spaventosa del Paese, ma perché vi si svolge un passaggio di epoche, dalle più primitive convivenze tribali, dal più remoto feudalismo alla partecipazione alla storia presente. I suoi problemi sono affrontati da ogni parte, in modi diversi: al grande fermento spontaneo che corre il Paese contadino si accompagnano l'azione del Governo per la riforma agraria, i movimenti comunitari, e, dall'altra, la predicazione di Vinoba, il nuovo Gandhi dei contadini, l'apostolo dei villaggi.

Eccoci ora a Gurgaon, una cittadella pulita e nitida nel sole, tra gli alberi, e alla casa del commissario per lo sviluppo della zona (se così si può tradurre il suo titolo), Beij Kumar, che, per la sua attività e la sua iniziativa, l'amico chiama scherzosamente il Napoleone di Gurgaon. E' un giovane vivace, rapido, deciso di modi, con gli occhi brillanti di pratico curiosità. Ci porterà a vedere il nuovo villaggio modello, che si sta finendo di costruire, ma prima andremo a visitare uno dei tanti villaggi isolati e chiusi che costellano il paese. Partiamo insieme su una lunga strada nuova, tra campi coltivati, incrociando greggi e cammelli. Questa strada, e altre quattro che percorreremo poi, sono, giustamente, la gloria di Beij Kumar e dei suoi assistenti. Fino all'anno scorso non c'erano strade. Di cento villaggi della zona, novantacinque non avevano neppure un sentiero o un tratturo che li collegasse, né c'erano fondi sufficienti nel centro comunitario per costruire le strade. Si fecero allora sentieri in tutti i villaggi, e i contadini decisero di dare non soltanto la terra ma il lavoro gratuito, e di raccogliere essi stessi le pietre e il materiale per la selciatura; nel giorno del compleanno di Nehru, diecimila contadini, uomini e donne e ragazzi, iniziarono i lavori (gli intoccabili facevano da spaccapietre): in pochi mesi le strade furono finite: lunghe strade radiali, che non toccano nessun villaggio ma dalle quali si dirameranno strade e sentieri per i centri abitati.

In mezzo a una landa deserta abbandoniamo dunque la nuova strada e ci addentriamo con una jeep tra le sabbiose ondulazioni della campagna, tra i cespugli selvatici, le rughe di una terra ancora primitiva ed intatta, in una distesa di polvere gialla che si allarga davanti a noi fino ai monti lontani che separano il Punjab dal Rajistan. Un gruppo d'alberi grigi annunciano a un tratto, nella polvere, i muri color polvere del villaggio di Shikohpur, un aggregato quasi invisibile di case di terra, di spiazzi, di alberi polverosi. Ci addentriamo rasentando i muri stretti; ci accoglie un soldato che toglie massi e pietre davanti a noi per aprirci il passaggio. Frotte di bambini ci vengono incontro, vacche pezzate, enormi bufali neri. Scorciatoie, e un incanto antico, una sorta di incomprensibili, terrestre magia pare ci avvolga d'un tratto, e il misterioso silenzio di un tempo remoto.

Tra le casupole di terra se ne leva qualcuna in muratura, antiche case di un'eleganza popolare, con porticati: per una porta di metallo sculpito entriamo in un grande cortile, dove sta accovacciato, come una gialla sfinge selvatica, un enorme cammello, con un anello di ferro nella narice. Subito si radunano attorno a noi, e ci salutano, i capi del villaggio; e il cortile si riempie di donne e di bambini che ci guardano curiosi, come gli inviati di un altro mondo. Un vecchio dai baffi bianchi, dal bianco turbante, ci fa portare sedie di canna e di rafia intrecciate: sta, alto davanti a noi, con un lungo bastone in mano, accende la sua «hukah», giunge le mani in segno di saluto, e si mette a conversare. E' Kahani Ram, il più vecchio membro dal «Panchajat», del consiglio dei cinque che regge il villaggio. Ha settantacinque anni, e mangia ogni giorno una libbra di «ghee», di burro fuso; a noi offre il tè e il sugo di canna da zucchero. Le donne ci stanno attorno, come animali silenziosi, coi loro bambini piccoli, dagli occhi bistrati con l'antimonio, (contro il malocchio, le malattie, e per decorazione) che li fanno simili a gufi nella luce violenta del giorno. Quando ci hanno ben guardato, le donne si fanno più ardite, sollevano i veli, e parlano. Hanno lavorato alla strada, ma, per quella che si deve fare e che porterà al villaggio, vorrebbero essere pagate.

I bambini si affollano attorno a noi, con le loro teste rasate e un codino di capelli sul vertice, i visi confidenti, gli occhi vivi (ma quanti di quegli occhi sono malati: li curano col sugo di canna). «Tumara namka?» «come vi chiamate?» chiedo. «Tedronu», «Subasin», mi rispondono a gara; e ciascuno vuol nominarsi, ridendo divertiti che ci si possa intendere, subito fiduciosi e allegramente aperti. Un bambino col codino parla inglese (la sua famiglia possiede un cammello e trenta acri di terra, sono i più ricchi del paese): mi racconta che fa la quinta classe, e che vuol fare il maestro, e che a scuola impara il sanscrito, l'inglese, lo hindi, il punjabi, la matematica e il disegno di architettura. La sua famiglia paga cinque rupie al mese per la scuola, i poveri non pagano niente. Sono in centocinquanta alla scuola maschile, che ha otto classi, e cinquanta ragazze nella scuola femminile, che ne ha cinque. Gli altri bambini ci stanno attorno estatici, i piccoli con le grosse teste rotonde, e le collane magiche al collo; e ci seguono in corteo in giro pel villaggio, per i cortili pieni di bufale e di cammelli, per le stanze di terra coi letti di stuoie, con le donne avvolte nei manti, accoccolate a cucinare nel fondo, o occupate a torcere corde di «mungi».

Sui muri, dappertutto, ci sono delle mani rosse dipinte. Si dipingono quando ci si sposa, quando nasce un bambino, quando succede qualche cosa di buono, servono a portar fortuna, ad aver figli, a proteggere: si appoggiano le mani sul muro, due mani destre e due mani sinistre: il paese è pieno di queste mani magiche. Ci sono anche delle pitture di templi, che si dipingono per i matrimoni sulle soglie delle case, e di sacri pavoni. Asciugano al sole le mattonelle di sterco di vacca, volano in cielo grandi uccelli neri, il sole si muove, passano le ore ferme del villaggio. E partiamo, inseguiti a lungo, nella polvere della campagna, tra le piante di ricino, da uno stuolo di bambini più vecchi della nostra jeep.

La moglie di Kumar ci aspetta a Gurgaon con un pranzo, squisito come i suoi modi gentili e severi: ma già dobbiamo correre, perché non ci colga la notte, al villaggio modello di Shamaspur. Era un vecchio villaggio di terra, distrutto dai contadini per ricostruirlo in muratura secondo i piani del centro comunitario. I lavori non sono finiti, un trattore rosso sta in mezzo al grande spiazzo che servirà per le assemblee, per il foot-ball e lo sport; e dei bambini viola e neri giocano attorno ai suoi cingoli. Tutto attorno sono costruite le case, coi mattoni di una fabbrica cooperativa, le une di tre stanze, con loggia e granai, per chi possiede trenta acri di terra, le altre di una stanza, per i poveri e gli intoccabili. Discutiamo con gli amici, nel crepuscolo, di questa differenza, che essi spiegano con l'impossibilità dei più poveri ad affrontare un debito maggiore, e che io invece penso, forse a torto, cristallizzi una situazione che la riforma agraria va modificando. Dappertutto, mi fanno notare, c'è luce elettrica, nel centro di riunione della comunità, la radio, la macchina da scrivere, la macchina da cucire, i giornali: c'è la scuola, il centro sanitario, l'acqua; si distribuiscono sementi e concimi chimici, si insegnano nuovi metodi di coltura. Una famiglia di intoccabili ci invita a entrare nella sua nuova casa: sul muro appena intonacato, si levano rosse le mani dipinte. Hanno piantato gli alberi nel cortile: aspettano la terra. Ci salutano col gesto della preghiera.

«Questo è il socialismo nonviolento», mi mormora l'amico. E' ormai notte, e, per la strada nuova, ci avviamo a Gurgaon, e a Nuova Delhi.

Carlo Levi

L'ASSISTENZA SOCIALE E' UNA VOCAZIONE

La più disperata miseria è spesso legata ad un affetto

Perché una vecchina di 72 anni rifiutò di far ricoverare la mamma, di 89, in una casa di riposo - "Certo, certo lei ha ragione. Ma io so come va presa, come distrarla, come farla sorridere ancora,, - I più tenaci motivi dello stato di povertà sono di natura psichica - L'assistente sa che in certi casi liberare dal bisogno vorrebbe dire uccidere la persona assistita - Ci vuole delicatezza per l'oscuro dolore dei poveri

(Nostro servizio particolare)

Roma, 19 febbraio.

La penombra del crepuscolo scivolò nella stanza squallida, avvolse le due donne. A parlare era quasi sempre l'assistente sociale, una signora vigorosa e combattiva, vestita con un abito di foggia maschile, ma col trascorrere delle ore il suo discorrere andava perdendo l'impeto iniziale, era rotto da lunghe pause come se la donna andasse cercando nuovi argomenti per aprire un varco nel muro di ostinati sentimenti che le stava di fronte. La vecchina non diceva mai di no; anzi, il più delle volte conveniva con la visitatrice di essere dalla parte del torto. E' appunto questa dolce, quieta remissività stava vincendo il rigore logico e la resistenza fisica della signora arrivata da Roma. Ogni tanto dalla stanza attigua arrivava il rumore di un oggetto smosso, il fruscio di panni, un lamento oppure una voce chiamava con tono imperioso, e subito la vecchina correva di là, faceva un servizio, diceva parole di affetto.

Era un caso disperato. In quelle stanze di periferia vivevano due donne, la madre di 89 anni e la figlia di 72, con pochissimo denaro; una piccola pensione, qualche aiuto occasionale e sempre più di rado la mercede per qualche lavoro di maglieria. Ma non era stato sempre così, come si poteva vedere dai modi borghesi delle due vecchine, da qualche soprammobile esotico, dalla presenza di alcuni libri. L'assistente sociale si era recata là in seguito a una domanda di assistito inviata dalle due donne all'Ente comunale di assistenza. Per due ore aveva cercato di convincere la donna meno anziana a separarsi dalla madre; coi ricovero di costei in un gerontocomio, lo stato di bisogno sarebbe cessato per madre e figlia. «Lei potrà recarsi tutti i giorni alla casa di riposo, intrattenersi tutto il tempo che vuole con sua madre. E starete molto meglio tutt'e due; lei non dovrà più spendere per mantenere sua madre e acquistarle le medicine, e sua madre sarà assistita meglio di ora, avrà a sua disposizione medici e suore a tutte le ore, avrà un vitto più sano di ora». Così diceva l'assistente sociale, ma era un parlare a vuoto. «Certo, certo, staremo meglio tutt'e due», rispondeva la vecchina sorridendo. «Ma siamo vissute insieme tutta la vita, e come potremmo separarci ora che siamo così vicine alla morte? Certo, la mamma starebbe meglio in una casa di riposo. Ma ora è come una bambina, qualche volta fa anche piccoli capricci, e io so come va presa, come distrarla, farla sorridere di nuovo. E poi, che farei io sola in queste stanze? Abbiamo dormito insieme sempre, per settantadue anni. Certo, certo, lei ha ragione. Ma se ci separassimo, moriremmo subito tutt'e due. Non è ch'io abbia paura della morte, ma morrei disperata se sapessi di dover andar via da questo mondo lasciando sola, in mani estranee, la povera mia mamma».

Il nome di quell'assistente sociale che nei giorni scorsi si lasciò sconfiggere dal cuore di una vecchina è Flora Santucci; ed è un nome noto perché la signora Santucci è presidente dell'Associazione Nazionale Assistenti Sociali e perché ha scritto libri di testo adottati in molte scuole; e ha alle spalle quindici anni di esperienze pratiche. E' dunque una maestra, ma anche lei conosce sconfitte nel suo lavoro. Il fatto è che la miseria il più delle volte consiste di molti e diversissimi elementi, materiali e morali, e non sempre è possibile individuarli uno per uno ed eliminarli. I più resistenti sono sempre quelli di natura psichica: in certi casi si arriva al punto che estirpare le radici della miseria può significare la morte della persona che si vuole liberare dallo stato di bisogno. Allora anche il più bravo tra gli assistenti sociali non può che tirarsi indietro e mettere nel suo registro una croce nera accanto al caso disperato.

In Italia, nel campo dell'assistenza sociale, siamo appena agli inizi, anche se ufficialmente la sua nascita porta la data del luglio 1927. Prima della guerra, pochi erano gli assistenti sociali, 350, lavoravano solo da due scuole, Milano e Roma, limitavano la loro attività al campo industriale. Oggi invece ci sono 33 scuole, gli assistenti sociali sono 5.000 e li troviamo impiegati in ogni campo: ministeri, istituti di assistenza e di previdenza, tribunali ordinari e per minorenni, questure, carceri, comuni, province, brefotrofi, istituti di rieducazione, gerontocomi, ospedali, fabbriche, scuole, miniere, cantieri di lavoro, enti di riforma, centri di emigrazione e navi, parrocchie. Tuttavia, nonostante il gran numero di assistenti e le estese possibilità di impiego, le persone che effettivamente si dedicano all'esercizio di questa professione non arrivano a 2.000.

Il fatto è che non basta frequentare un corso di tre anni ed essere promossi nelle varie materie per poter praticare la professione di assistente sociale; in aggiunta alle conoscenze teoriche occorre un gran cuore, la vocazione. Noi in genere ci fermiamo davanti alla constatazione che una persona è povera o misera e alle cause più immediate di quella sua condizione: perché è malata o non ama lavorare, perché si ubriaca o è altrimenti viziosa, perché frequenta cattive compagnie e per altre cause. Più in là non andiamo. L'assistente sociale invece si propone di aiutare il reietto a uscire fuori dal suo stato di inferiorità e a rientrare in condizioni di normalità nella vita sociale. Per conseguire questo scopo, l'assistente deve trasferirsi nella personalità dell'individuo che si vuole assistere e con lenta indagine, camminando a ritroso nel passato, deve scoprire le radici del male. La caduta di un uomo non è mai un fatto improvviso o senza motivi; tant'è vero che vediamo chi è colpito da cento disgrazie e resta in piedi, e chi invece crolla al primo incidente. Ora, per scendere e esplorare le buie regioni del cuore, per scoprire piaghe remote, talvolta ereditarie, per capire infine perché un individuo giace misero e prostrato nel fondo di un pozzo e più non sperare alla luce, per fare tutto ciò la scienza da sola non basta.

Occorre la vocazione a soffrire. La tecnica più comune è quella del colloquio. La prima fatica di un assistente quando entra in una casa deve sta nell'ispirare fiducia, nel convincere il malato che lui va a trovarlo non come un impiegato o un ficcanaso, ma per aiutarlo. E' già una grossa fatica, perché i miseri sono diffidenti, da tempo hanno cessato di credere nella solidarietà umana, sono persino affezionati all'amaro gusto che traggono dai sentieri infelici. Dopo, solo se riesce ad abbattere la dura, neghittosa barriera della sfiducia, l'assistente può arrivare alle origini del male o fare la diagnosi del bisogno; in altre parole, trovare la malattia e prescrivere la cura. Ma come il buon medico non si contenta di fare una diagnosi e di dare una cura, così è dell'assistente sociale; egli non avrà pace fino a quando il bisognoso non si sarà tirato fuori dalle sue condizioni di inferiorità economica e morale e non sarà tornato a inserirsi efficientemente nella società. E' insomma — quello dell'assistente — un lavoro che richiede doti notevoli di mente, di carattere e di cuore; per cui anche qui si può dire che se molti si sentono chiamati a quella missione, pochi vi durano a lungo.

C'è fatto finora il caso di un individuo, ma numerosi sono oggi gli assistenti che hanno per loro campo d'azione un gruppo di individui: per esempio, gli operai di una fabbrica, gli emigranti a bordo di una nave, i vecchi in una casa di riposo, i ragazzi in un centro di rieducazione, i coloni di un nuovo villaggio rurale. In questi casi, l'assistente ha di fronte problemi che sono comuni a molte persone e deve cercare di risolverli in modo da soddisfare i bisogni materiali e morali della maggioranza. Oggi tuttavia la tendenza è di andare oltre i gruppi, si mira ad allargare i confini del servizio sociale a intere comunità. Nell'agosto scorso a Monaco, durante i lavori dell'ottava conferenza internazionale di servizio sociale, il comitato italiano propose la istituzione della condotta sociale in ogni Comune. E' una novità importante e dobbiamo sperare che non cada nell'oblio. Si vuole che accanto al medico, che ha cura dei corpi, e accanto al parroco, che vigila sulla salute delle anime, ci sia anche l'assistente comunale col compito di prevenire situazioni di bisogno o di pericolo e di riabilitare coloro che, caduti in tali situazioni, giacciono accasciati oppure meditano di ribellarsi con azioni delittuose contro la società.

Nicola Adelfi

Occhi splendidi chiusi per sempre

L'attrice Marta Toren ch'era molto amata dal pubblico per il luminoso, puro sorriso

Marta Toren muore a trent'anni stroncata da emorragia cerebrale

Era stata colta da malore, al termine di una rappresentazione al teatro "Alle„ di Stoccolma - Un morbo raro e terribile: la bella attrice non riprese più conoscenza - Era artista delicata e signorile, sul suo volto passavano pallori accorati: alla cinematografia italiana aveva dato, tra l'altro, frementi figurine romantiche

(Nostro servizio particolare)

Stoccolma, 19 febbraio.

Marta Toren, l'attrice svedese che l'opinione pubblica e la stampa, sia pure con incertezze e contrasti, hanno spesso associato a Greta Garbo e ad Ingrid Bergman nel valutarne le capacità di interprete, è morta questa mattina, alle otto e un quarto, in un ospedale di Stoccolma.

Aveva 30 anni, era impegnata a recitare in un teatro della capitale, e si accingeva a partire presto per Londra per girarvi un film. Ancora l'altra sera aveva suscitato travolgenti applausi al teatro «Alle», dove si esibiva nella commedia «Il signor Kettle e la signora Luna» di J. B. Priestley. All'improvviso, al calare del sipario, la colse un grave collasso. Pochi seppero che l'attrice veniva subito e velocemente ricoverata all'ospedale «Soedersjukhuset», dove stamane, dopo una quieta agonia, ha cessato di vivere. «La morte — ha precisato il dottor Johan Karnell — è sopravvenuta in seguito ad emorragia subaracnoidea. E' un male che non offre scampo. Colpisce all'improvviso, senza preavviso. Lo caratterizza, rendendolo inarrestabile, una abbondante perdita di sangue sotto le membrane cerebrali in seguito alla rottura di una arteria».

Soltanto ieri sera si era diffusa la voce del malessere che aveva colpito la giovane attrice. Fu il suo medico personale, il dottor Goesta Von Reis, a rivelarlo, aggiungendo che la diagnosi fatta subito dopo il ricovero in ospedale era stata quanto mai allarmante. «L'emorragia subaracnoidea — egli aveva spiegato — può colpire persone di qualsiasi età. E' un male molto raro, estremamente difficile da fronteggiare. Sono quasi nulle le possibilità che la signora Toren sopravviva, perché l'emorragia è stata veloce e dilagante».

All'ospedale l'attrice fu portata già priva di sensi, ed è morta senza aver riacquistato coscienza neppure per un attimo. Al suo capezzale si trovavano il fratello e il marito, Leonard Bercovici, un americano di origine rumena, soggettista, sceneggiatore e regista, che la Toren aveva sposato nel 1952 a Roma. Egli era giunto da Londra ieri notte. Non appena aveva colà saputo che l'attrice per imprecisabili ma forti disturbi era stata ricoverata d'urgenza in ospedale, Bercovici aveva preso il primo aereo in partenza per Stoccolma, lasciando a Londra la loro unica figlia, Kristine, una bambina nata a Roma alcuni anni fa.

Quando arrivò a Stoccolma, la moglie era ancora viva, ma i medici non gli nascosero che soltanto un miracolo avrebbe potuto strapparla alla morte. Soltanto il dottor Karnell azzardò qualche riserva, qualche ora dopo, ma lo fece per rianimare Bercovici. Gli disse che, in genere, «è molto raro per una persona giovane morire in seguito ad una prima emorragia». A questa speranza, tuttavia, molti in ospedale si erano aggrappati. Ma nel corso della notte si è capito che non c'era assolutamente più niente da fare.

La popolazione di Stoccolma capì che il malessere della Toren era molto grave, quando, improvvisamente, furono ritirati i manifesti affissi davanti al teatro «Alle», dove l'attrice recitava, e fu annunciato che la rappresentazione non ci sarebbe stata. L'ospedale «Soedersjukhuset» fu tempestato allora di telefonate: erano domande ansiose di persone di ogni ceto e categoria. Molta gente intanto andava direttamente all'ospedale per avere notizie. La risposta era sempre la stessa: «Sta molto male. E' gravissima». Poi venne il tristissimo annuncio; e una folla silenziosa, commossa, ha sostato a lungo stamane davanti all'ospedale. I medici escludono che la causa della emorragia sia da attribuirsi ad un eccesso di lavoro. «La causa — ha spiegato il dottor Karnell — sta generalmente nella debolezza ereditaria di un'arteria».

Marta Toren era tornata in patria meno di un mese fa, dopo lunghissima assenza (dal 1947) interrotta soltanto da brevi visite. Era andata ad Hollywood con un lungo ed allettante contratto che la vincolava ad una delle maggiori società cinematografiche. Poi era venuta in Europa, e si era stabilita in Italia, facendo ogni tanto capo anche in Spagna impegnata in una serie di film. Fra quelli girati in America, in Italia e in Spagna, una ventina.

A Stoccolma, dove era venuta con un contratto per una serie di recite al teatro «Alle», non si sarebbe trattenuta a lungo. Sarebbe andata in Inghilterra per girarvi il film che era già in via di preparazione. In seguito avrebbe dovuto decidere sull'opportunità di fermarvisi. Ma già in quegli ultimi giorni sembrava molto esitante a scegliere Londra come nuova residenza. Dell'Italia aveva un ricordo che era solita definire «struggente»; non c'era intervista nel corso della quale non facesse cenno all'Italia, e ne esaltava con parole appassionate la dolcezza del clima e l'affettuosa cordialità.

a. p.

Nel fiore della vita

A poche settimane dalla scomparsa di Humphrey Bogart, il cinema deve lamentare un'altra e più immatura perdita, quella dell'attrice svedese Marta Toren, appena trentenne.

Nata a Stoccolma da ragguardevole famiglia, fin dall'infanzia contrasse quella passione al teatro che temprata da una severa disciplina le doveva fruttare, giovanissima ancora, l'ammissione alla Reale Accademia drammatica di Stoccolma. Il cinema americano, sempre in pensiero delle successioni, teneva d'occhio quell'istituto onde ernano uscite, una dopo l'altra, Greta Garbo e Ingrid Bergman; e appunto nella Toren credette di scoprire la «terza» svedese da lanciare sul mercato. La fine bellezza di lei, specialmente gli splendidi occhi verdazzurri all'ombra delle ciglia scure, fecero sprecare le metafore agli agenti di Hollywood, ma finalmente vinse lo «slogan» più semplice, e la Toren fu pubblicitariamente chiamata «Gli occhi», la parte per il tutto.

Comparve la prima volta sullo schermo del 1947, al fianco di Yvonne De Carlo, in *Casbah*, freddo rifacimento del famoso *Bandito della Casbah* di Duvivier. Poi la vedemmo in *Rogues Regiment* («La legione dei condannati»), *Sword in the desert* («Spada nel deserto»), *Illegal entry* («Trafficanti d'uomini»), *Assignement Paris* («Destinazione Budapest), *Scirocco* e altri film che la costringevano a stringevano in parti disadatte di donna fatalegiante.

Meglio l'ebbe a trattare il cinema europeo a cui passò nel '52, e specialmente il nostro che ritrovò in lei la vena d'una delicata, umbratile femminilità, da effondere in dolenti personaggi di moglie e di madre. Così, meglio che negli eccessi passeani della peccatrice *Maddalena*, il film a colori di Genina che pur le fruttò larga popolarità, ci piace ricordarla nelle frementi figurine romantiche di *Casa Ricordi* e di *Puccini*, e più ancora quale protagonista della *Vena d'oro* del giovane Mauro Bolognini, e dell'*Ombra* di Giorgio Bianchi, per la «prima» del quale fu gradita ospite nella nostra città. Fu nel primo di questi film la mamma a cui il figliuolo rimprovera l'amante; e nel secondo, la moglie già paralitica che una volta guarita si sfila discretamente dalla vita del marito, consolatosi frattanto con un'altra donna. E questi erano i personaggi e i toni, schivi, riservati (dal teatro di Ibsen e di Nicodemi), che veramente si confacevano alla nostra attrice, la cui psicologia, nell'arte come nella vita, era quella della vera signora che non cede l'anima alle tempeste, e ha più la mano ad accomodare le famiglie, magari con sacrificio personale, che a rovinarle. E anche la sua bellezza, a non chiederle sconvolgimenti profondi, non appena increspature, pallori accorati di laghetto nordico, raggiava meglio.

Del matrimonio essi regiata e soggettista americano Leonard Bercovici aveva avuto una bambina di cui si compiaceva più che non della sua luminosa carriera d'artista, una nuovamente diretta a esperienze di teatro nella patria svedese. Un crudele destino ha spezzato la sua vita, nel fiore degli anni, quando il cinema aveva di che aspettare da lei, non già un altro rincalzo della Greta o della Ingrid, di cui non si sarebbe fatto nulla, ma il compimento di un'attrice autonoma e nuova, che piccola o grande, fosse lei soltanto, Marta Toren.

l. p.

Due carabinieri in servizio travolti e uccisi da un'auto

L'investitore, che era fuggito accelerando, è stato inseguito e raggiunto

Roma, 19 febbraio.

Questa sera, alle 20,10, al ventitreesimo chilometro della Via Tiburtina, una macchina ha investito e ucciso due carabinieri in servizio di pattugliamento. Dopo l'investimento, il guidatore della macchina è fuggito accelerando, ma è stato inseguito e raggiunto. La macchina, una «1100», era in viaggio da Tivoli a Roma. Le vittime sono: l'appuntato Giulio Bultrini di 46 anni e il carabiniere Emilio Covello, di 30.

L'automobilista investitore è stato identificato per il quarantenne Francesco Buttinelli, rappresentante di una fabbrica di bilance automatiche. Egli tornava a Guidonia, dove abita, quando attraversando Bagni di Tivoli, all'altezza di via Cesare Augusto, ha investito i due carabinieri che camminavano sul ciglio destro della strada. Non si è ancora accertato se il Buttinelli non abbia visto i due militari a causa dell'oscurità o se si sia rifiutato di fermarsi a una eventuale intimazione di «alt».

La macchina ha investito in pieno i due militi, lanciandoli a una trentina di metri l'uno dall'altro e uccidendoli sul colpo. Il Buttinelli ha proseguito la sua corsa per Guidonia, ma qui è stato raggiunto dalla polizia stradale che a bordo della sua stessa macchina lo ha fatto tornare sul luogo del sinistro, trasendolo quindi in arresto.

Si cerca un antico tesoro nascosto nella Torre di Londra

Londra, 19 febbraio.

Quattro inglesi hanno ricevuto dal ministero dei Lavori Pubblici il permesso di cercare un tesoro che sarebbe nascosto nella Torre di Londra, la famosa fortezza cui sono legati tanti ricordi della storia britannica. Attualmente nella Torre sono custoditi i gioielli della Corona.

Secondo alcuni studiosi delle vicende reali inglesi, il tesoro sarebbe celato sotto la Torre della Campana; il suo valore si aggirerebbe dai 12 ai 60 milioni di lire. Lo avrebbe nascosto Sir John Barkstead, governatore della Torre di Londra al tempo di Cromwell, nel diciassettesimo secolo.

Buongiorno con CETOL

L'Angelo del mattino porta le prime luci e con queste il CETOL per illuminare il vostro sorriso. Ma il dentifricio CETOL non dona solo bianchezza ai denti, profumo e leggerezza all'alito: esso, contenendo Tricetol Erba in dose attiva, difende i denti, le gengive e tutta la cavità orale dall'insidia di germi e batteri. Il CETOL può difendere la vostra salute.

Il CETOL contiene in dose attiva il Tricetol, composto ammonico quaternario studiato e realizzato dalla Carlo Erba. Il Tricetol Erba è un potente antisettico dall'azione rapida e duratura contro germi e batteri e la sua efficacia è riconosciuta dai medici di tutto il mondo.

CETOL
il dentifricio della salute

Signore eleganti donne fortunate

Non sembra vero, ma l'eleganza porta fortuna.

Difatti la Sig.ra Maria Pierina Marini di Priverno ha vinto giovedì scorso il premio settimanale «VACANZE DI SOGNO» avendo comprato un paio di calze AMBROSIANA.

Detto premio dà diritto a 15 giorni di soggiorno GRATIS in qualsiasi elegantissima località turistica europea, sia balneare che montana o di cura.

La fortuna è entrata in casa Marini attraverso il negozio Marini Giacinto - Via Consolare 6 - Priverno (Latina), presso il quale le calze «Ambrosiana» sono state acquistate. Tutte le «CALZE AMBROSIANA» sono fabbricate con nailon RHODIATOCE.

ASTORI
stasera esperto musica jazz per manovali vendita
Orario 11-12 - 15-16

VENDITA ALL'ASTA PUBBLICA

a cura dell'Istituto Vendite Giudiziarie di Pisa, dell'arredamento della villa del defunto Conte Filippo Gallina, via del Capannone Barbaricina, Pisa. Notanal: mobili, porcellane, bronzi, argenterie, servizi, raccolta di stampe colorate antiche e moderne a carattere ippico, gioielleria [illegible], tappeti, nonché materiale da scuderia ed altri svariati oggetti. Esposizione dal 24 al 27 febbraio, vendita dal 28 febbraio al 4 marzo. Informazioni dott. Ugo Mannocci, via Carducci 12, Telefono 23-143 - PISA.

stroncate subito il MAL DI GOLA con VALDA nelle farmacie solo in scatole chiusa

Aspirafumo

PER IL TIRAGGIO DI FORNI - CALDAIE
PERINO (Brev. PACART)
Torino - Via Rossini 3 - Tel. 69-203

PER IL VOSTRO LAVORO PER IL VOSTRO PRODOTTO VI APRE LE VIE DEL MONDO
SPI
SERVIZIO ESTERO
DELLA SOCIETÀ PER LA PUBBLICITÀ ESTERA
LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI
Informaz. preventivi e richieste SPI Soc. per la Pubb. in Italia TORINO Via Santa Teresa, 7 Tel. 50.310 50.990 - 42.839 - 53.540

Ultimo atto della tragedia avvenuta domenica

Molta folla ai funerali del Prefetto di Vercelli

Un solo sacerdote precedeva la bara - Semplice il rito religioso - Un telegramma di Donna Carla Gronchi

Vercelli, 19 febbraio.

Oggi alle 15 la salma del prefetto dott. Mario Malinverno — deceduto domenica nelle note, tragiche circostanze — ha lasciato la cappella mortuaria del cimitero di Biliemme, dove era stata deposta verso mezzogiorno, al termine delle esequie. Su un furgone, è partita per Pesaro, città natale dello scomparso. Domani sarà collocata nel sepolcreto di famiglia. La partenza del feretro si è svolta in forma privatissima: erano presenti solo la vedova, i due figli, i genitori dello sventurato funzionario, nonché i più stretti collaboratori di quest'ultimo. Il viceprefetto vicario, dott. Barbato, e il capo di Gabinetto, dottor Corsaro, hanno accompagnato fino a Mortara i familiari del dott. Malinverno.

Se il distacco del prefetto da Vercelli è passato quasi inosservato, imponenti e solenni erano state stamane le onoranze che i vercellesi gli avevano reso. Migliaia di persone hanno partecipato ai funerali, seguendo il corteo e facendo ala lungo il chilometro e più che il carro ha percorso dalla foresteria della Prefettura, in piazza Mazzini, alle parrocchie di San Lorenzo affiancando per via Rodi, via XX Settembre, largo Dozza, corso Libertà. Tutti i negozi avevano abbassato le saracinesche in segno di lutto, su parecchi edifici spiccava la bandiera a mezz'asta. Alla salma hanno reso gli onori militari — all'uscita dal Palazzo del Governo, all'ingresso nella chiesa e alla partenza per il camposanto — reparti di artiglieri del 131° Reggimento e di guardie di P. S. La marcia del corteo era scandita anche dal passo cadenzato di un plotone di vigili del fuoco e di vigili urbani.

Tra le ventiquattro grandi corone di garofani e rose, era quella inviata dal Ministro Tambroni. Le altre provenivano dai prefetti di tutte le province piemontesi — presenti insieme ai loro colleghi di Piacenza, e Pavia —, dal prefetto di Nuoro, dalle Amministrazioni provinciale e comunale, dalla Questura, dagli Enti pubblici. Una cinquantina di gonfaloni e labari testimoniavano il cordoglio dei centri del Vercellese. Per contrasto, si notava maggiormente l'assenza delle confraternite religiose, dei cori e della stessa Caritas. Un solo sacerdote precedeva il carro funebre, accompagnato da un chierico che reggeva un piccolo crocifisso.

Brevissimo e ridotto all'essenziale anche il rito nel tempio. Subito dopo il corteo si è rimesso in marcia verso piazzale Solferino. Qui il sindaco di Vercelli, prof. Berzero, ha porto l'estremo saluto della città e della provincia al defunto prefetto. Ne ha ricordato la bontà d'animo, la comprensione, «Il dott. Malinverno — ha concluso l'anziano sindaco — ci ha insegnato che si può e si deve servire l'Italia senza retorica, rappresentare il Governo con umiltà, condividendo i sacrifici e le fatiche del gregari».

Ai funerali sono intervenuti, insieme a tutte le autorità civili e militari, ai sindaci di quasi tutti i paesi della provincia e ad una folla di personalità, gli on. Della, Franzo, Orlona e Bertola. Donna Carla Gronchi aveva fatto pervenire alla vedova del dott. Malinverno un telegramma di condoglianze.

Capo turno schiacciato da un lingotto di 5 tonnellate

Aosta, 19 febbraio.

Un capoturno dei reparti trattamenti termici degli stabilimenti Cogne è rimasto ucciso stamane sul lavoro mentre dirigeva il carico d'un lingotto di nove tonnellate che doveva essere trasportato all'altro reparto per l'ulteriore lavorazione. Si tratta di Alfredo Laffranc, di 52 anni, da Jovençan, il quale per una falsa manovra della gru è stato schiacciato dal pesante carico.

Egli aveva impartito ai suoi operai le istruzioni necessarie per imbragare il lingotto (questa manovra consiste nell'agganciare il carico d'acciaio con le catene della gru) e osservava appoggiato a un pilastro l'esecuzione del lavoro, quando improvvisamente accadeva la disgrazia. Il manovratore della gru, dall'alto della cabina, visto che gli operai erano in difficoltà per legare ad entrambi i capi del lingotto le catene, si spostava, ma la sua mossa non prevista metteva in moto il carrello sul quale era caricato il pesante lingotto. Prima che il Laffranc si accorgesse del pericolo, il lingotto gli piombava addosso e lo schiacciava orribilmente. Gli operai, che avevano assistito impotenti alla fulminea scena, si precipitavano in soccorso del loro capo, e mentre alcuni provvedevano a liberarlo, altri richiedevano d'urgenza all'infermeria l'invio di un'autoambulanza.

Purtroppo le condizioni del ferito erano disperate, pochi minuti dopo il suo trasporto all'ospedale decedeva.

Salito sull'autocorriera uccide l'autista a rivoltellate

Salerno, 19 febbraio.

Un autista di pullman è stato ucciso mentre si trovava al volante del grosso automezzo, da un suo nemico con otto colpi di rivoltella.

La vittima è Luigi Cavaliere, di 42 anni, dipendente della ditta Vairo che gestisce la linea automobilistica Alfano - Vallo della Lucania-Salerno-Napoli. Egli era partito ieri mattina da Alfano alla guida di una corriera. L'automezzo era vuoto. Giunto a pochi chilometri fuori del centro abitato, il Cavaliere scorgeva un uomo, Antonio Lombardo, di 28 anni, suo compaesano, che gli faceva segno di fermarsi. L'autista fermava, caricava il passeggero, e ripartiva. Ma non aveva fatto che pochi metri quando udiva il Lombardo dirgli: «Raccomandati l'anima a Dio». Alle poche parole faceva seguito una scarica di colpi di pistola che raggiungevano il Cavaliere uccidendolo all'istante. La corriera, rimasta senza guida, sbandava paurosamente e finiva capovolta in un fosso. L'assassino, incolume, usciva dai rottami, e si recava direttamente dal sindaco di Alfano al quale confessava il crimine. Poco dopo egli veniva arrestato e rinchiuso nella caserma dei carabinieri, dove raccontava come aveva compiuto il delitto.

Il Lombardo, un tubercolotico di guerra padre di cinque figli, aveva fatto domanda all'I.N.A.-Casa, per ottenere un appartamentino, e dopo lunghe pratiche gli fu dato un alloggetto di due stanze e servizi. Ma il Cavaliere, a sua volta padre di sei figli e non certo in agiate condizioni, fece opposizione sinché ottenne per sè l'alloggio. Per questo fatto il Lombardo covò un odio implacabile, ieri esploso nel dramma.

In vendita i biglietti per il veglione dei giornalisti

Si avvicina la notte del primo marzo e gli organizzatori del Veglione dei giornalisti stanno ultimando i preparativi. Da oggi si inizia la vendita dei biglietti di ingresso presso la sede dell'Associazione Stampa Subalpina in Galleria San Federico 16. Ricordiamo che fra gli acquirenti dei biglietti saranno sorteggiati premi per il valore di oltre un milione. La prenotazione dei palchi è già incominciata.

Da Roma è giunta ieri una comunicazione in cui si annuncia la presenza al tradizionale Carignano, per la notte di venerdì primo marzo, di quattro note attrici delle schermo.

Le previsioni del tempo

Ad un breve periodo di variabilità intermittente, seguirà un nuovo peggioramento, a partire dalla Sardegna, regioni del medio e alto versante tirrenico regioni nord-occidentali. Temperatura in aumento.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	—0,7	12,5	Pescara	6	16,6
Trento	0,6	12,5	L'Aquila	2,6	8,5
Trieste	7,4	9,6	Roma	7	14,6
Venezia	5,6	10	Bari	9	15,8
Milano	2	13,8	Napoli	7,7	14
Torino	—0,3	12	Potenza	3	7
Genova	5,7	15,3	Reggio C.	11,6	15,5
Bologna	5	14,4	Messina	11,8	15,4
Firenze	7	14,6	Palermo	11,2	14,6
Pisa	6,6	13,6	Catania	5	19,7
Ancona	6,4	10,4	Alghero	8	13,2
Perugia	3,8	10	Cagliari	6,9	15,9

SPETTACOLI

I programmi della tv

Lettere del pubblico

Se è vero, come si dice, che ormai un milione di persone assistono agli spettacoli televisivi si comprende come aumentino sempre più le difficoltà per organizzare trasmissioni che corrispondano ai desideri e alle aspirazioni della maggioranza. La radio ha tre programmi, la tv ne ha uno solo. Con questo unico spettacolo serale deve accontentare l'operaio e la sartina, la donna di casa e l'intellettuale.

Riceviamo quotidianamente lettere del pubblico e abbiamo constatato il carattere contraddittorio delle richieste: chi vuole le tragedie di Sofocle, e chi il varietà, chi l'opera e chi la commedia. Su un punto solo tutti sono concordi: nel reclamare buoni film e la presentazione degli avvenimenti del giorno. Però la tv incontra delle difficoltà in questo campo. Soltanto da qualche mese può trasmettere pellicole straniere (abbiamo visto «La primula Smith», «Gli amanti di mezzanotte», «La carrozza d'oro») ed anche fra quelle italiane la selezione appare più vasta. Per il settore dell'attualità non esiste ancora un'organizzazione sufficiente.

Ma ciò che i lettori lamentano con maggiore insistenza è una certa monotonia, il grigiore diffuso nell'aria. La tv dovrebbe trovare ogni settimana un'occasione fuori del comune, uno spettacolo d'eccezione capace di attirare la curiosità di tutti gli spettatori. Per completare il loro giudizio potremo giungere a questa conclusione: mentre dal punto di vista tecnico la tv è tra le più perfette d'Europa, dal punto di vista dei programmi non si è ancora riusciti a creare una corrente costante di simpatia con il pubblico.

Ordine e metodo sono la parola d'ordine della tv; i piatti che presenta sono sempre gli stessi: lunedì film, martedì breve commedia, mercoledì film, giovedì «Lascia o raddoppia», venerdì commedia, sabato rivista, domenica «Telematch». E' come il menu di una trattoria a buon mercato. La fantasia non è la dote migliore di chi organizza questi spettacoli.

Fra le trasmissioni dei prossimi giorni segnaliamo: mercoledì 20, ore 21: «Mavra» di Igor Strawinsky; giovedì 21, ore 21: «Lascia o raddoppia»; ore 22,50: «La macchina per vivere»; venerdì 22, ore 21: «Inventiamo l'amore» di Corra e Achille; domenica 24, ore 21: «Telematch»; martedì 26, ore 21: «Al contadino non far sapere» e «Abbasso il Frollocone», due atti unici di Meta.

m. a.

TEATRO CARIGNANO — Questa sera alle 21,15 la compagnia comica di prosa di Nino Taranto rappresenterà una commedia in tre atti di Raffaele Viviani «L'ultimo acquinzo»: domani alle 16 unica recita a prezzi familiari.

Il pianista Firkusny per la "Musica da camera"

Si resterebbe increduli alla notizia che questo pianista, tanto disciplinato, oltre che vivace, sia andato a scuola dopo aver brillantemente esordito. Ed è certo, per coincidenza di testimonianze, oltre che per dichiarazione di lui stesso, schivo, sembra, di enfatiche pubblicità. E' nato nel 1912 a Napajedla, presso Brno, in Moravia. Avvicinatosi al pianoforte quando aveva soltanto tre anni, non trovò un insegnante inclino ad avviarlo, benché un tenue corredo di precetti già gli consentisse la lettura improvvisa. Rinviato da uno a un altro magistrolo, raggiunse, a cinque anni, l'insigne Leo Janacek, docente d'organo a Brno, stimato successore di Smetana e di Dvorak alla scuola nazionale. Novenne, si presentò solista nei concerti della Filarmonica di Praga. Ma fu nel '16 che, ubbidendo all'Janacek, e non superbo degli applausi di Vienna, decise di entrare nel Conservatorio di Praga. L'ambizione di comporre avanti presto, e lo studio regolare del pianoforte rimase la sola cura. Senza fretta compì la preparazione, lentamente iniziò la carriera fortunata. Ogni anno, reduce da giri in America, torna in Europa, e ricciolo e Torino. Stavolta aveva dedicato la serata a Schumann, per illustrarne vari momenti, capricciosi o contemplativi, lineari o complessi. Già lodato, recentemente, per l'interpretazione di Mozart, parve ottimo anche nel gusto romantico tedesco, che espresse nell'accento proprio schumanniano, fantasioso e concreto, volubile nella ricchezza inventiva e stilisticamente coerente. E tanto dié risalto all'entusiasmo, all'impeto, alla foga, quanto cesellò la delicata intimità, la racchiusa affettuosità, e specialmente ammaliò sorridendo, scherzando, lieve e grazioso, poichè uno fra i peculiari toni di Schumann fu appunto la giocosità semplice, anche l'amabile arguzia sottile, la vaghezza dell'ingenuità raffinata. Il successo sorse immediato, unanime e fervido.

m. d. c.

Conferenza di Carlo Bo per i «Venerdì letterari»

Lo scrittore e critico Carlo Bo, docente di letteratura francese e rettore dell'Università di Urbino, parlerà per l'Associazione Culturale Italiana venerdì 22 al teatro Carignano di Torino, sabato al Circolo Tunnel di Genova, il 25 al Teatro Manzoni di Milano, il 26 al Teatro Eliseo di Roma, sempre alle ore 18. Tema della conferenza è: «Dieci anni di romanzo italiano (1945-1955)».

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,40: Lezione di tedesco; 7: Giornale radio - Prev. del tempo; 8-9: Giornale radio - Rassegna della stampa - Boll. meteor.; 11: La radio per le scuole; 11,30: Concerto della pianista Paolone Zedda; 12,10: Canzoni in vetrina; 13: Giornale radio - Media delle valute; 13,20: Girandola di ritmi; 14: Giornale radio - Listino Borsa di Milano; 14,15-14,30: Chi è di scena?; 16,30: Le opinioni degli altri; 16,45: Martucci: Concerto in si bemolle minore op. 66; 17,30: Parigi vi parla; 18,15: Lassù sulle montagne; 18,30: Università Marconi: 19: La settimana dell'ONU; 19: Canzoni Fiat-gretta 1956; 19,15: Splendore e decadenza del divismo; 19,45: Aspetti di vita italiana; 20: Melodie e romanze; 20,30: Giornale radio - Radiosport; 21,10: Franco Alfano: «Sakuntala», opera in 3 atti (Direttore Arturo Basile); 22,15: Oggi al Parlamento - Giornale radio; 24: Ultime notizie.

TORINO II — Ore 12,30-13,00: Gazzettino piemontese e Borsa.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino; 9,30: Le canzoni di autorprima; 10-11: Appuntamento alle dieci; 11: Musiche del Sud America - Flash; 12,30: Giornale radio; 13,45: Il Contagocce; 13,50: Il Discobolo; 14,30: Gluoco e fuori gluoco; 14,45: Canzoni di A. Ronco; 15: Giornale radio - Bollettino della transitabilità delle strade statali - Canzoni di Sanremo 1957; 15,45: Taccuino del folclore; 16: Terza pagina; 16,30: Teresa; 17: Musica serena; 17,45: Concerto in miniatura; 18: Giornale radio - Programma per i piccoli; 19: Classe Unica; 19,30: Intermezzo - Cartoline dai Tropici; 20: Radiosera; 20,30: Piccolo ridottissimo; 21,15: La famiglia dell'anno (el terzaine: Ultime notizie); 22,15: Primavera Europa; 23-23,40: Siparietto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18: Conquiste dell'elettrotecnica; 18,15: G. B. Viotti; 18,30: La Rassegna; 20: L'indicatore economico; 20,15: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21,20: Storia dello spettacolo; 22,10: L'opera pianistica di Schubert; 23,45: L'Antologia.

TELEVISIONE — Ore 17,30: La tv dei ragazzi («Guardiamo insieme» - «C'era una volta» - «I giochi del circo» - «Ecco lo sport: pattinaggio artistico»); 20,30: Telegiornale; 20,50: Carosello; 21: Mavra (opera buffa da A. Puskin, musica di Igor Strawinsky); 21,40: Dieci minuti con Pio Semeghini; 21,50: Lettere riservate (telefilm); 22,15: Una risposta per voi; 22,30: Telecronaca della riunione indicativa di azzurri della ginnastica artistica; 23,15: Replica telegiornale.

Centro Universitario Cinematografico — Riunero alle 21 (v via Doria 12 «Parità d'assedio» di G. Marshall con Marlene Dietrich.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa Via Roma ang. Bertola tel 53-113.

Alfieri: 21,15: Billi e Riva nella Rivista «Gli italiani sono fatti così». Ultimi 6 giorni.

Carignano: Compagnia comica di prosa Nino Taranto, ore 21,15: «L'ultimo acquinzo» di R. Viviani.

Piccolo Teatro (Sala Gobetti, via Rossini 8): Chiuso. Domani ore 17: «Lioà» unico spett. presso famil. Prenotazione e vendita biglietti al botteghino del teatro.

Auditorium di Torino: Venerdì 22 febbraio, ore 20 Concerto sinfonico n. 11 - «Il cavaliere della rosa» opera in 3 atti di Richard Strauss. Direttore Artur Rodzinski.

Pro Cultura Femm., v. Carnaia 11: ore 17,30: «Linguaggio poetico e linguaggio figurativo contemporaneo» (colloquio Baj-Sanguineti).

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 43-832): 17-19; 21-1 Mo Di Nunzio, c. l., Martorana e Joe di Nara.

Augustea: ore 21 Orch. Lanfranco.

Castellino: 17-21 Orch. Rossetti; serata riservata Famiglia Turinese.

Eden Dance: ore 21 Pino Saracino, Gaudia Danse: 16,30-21 Mo Leone.

Gay Danse: 17-21 Orch. Franchi.

Hollywood Danse: 21 Turi Golino.

La Perla: ore 21 Mo Nini Rosso.

Principe Danse: ore 21 Mario Marchio, canta G. Sandra, dir. Gallo.

Smeraldo: 21 Balocco-Vigna-Rosso

Trocadero: 17 e 21 Zucchero-Gilè.

Taverneria (via Amendola 10, tel. 47-533): 21 Orch. Allegritti, Attras.

Palazzo del Ghiaccio: ore 9, 15, 21. **Torino Esposizioni** (ingr. Bar Mondaldo) 14-24 Giochi bocca, Bowling. **Torino Esposizioni:** Tennis 9-18.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Le schiave di Cartagine» Gianna Maria Canale, Georges Mistral, M. Allasio. Scope col.

Ariston: «Guaglione» TotalScope tech., C. Villa, D. Gray, M. Giretti.

Astor: «Riccardo III» Filmsns. technicolor con Laurence Olivier.

Corso: «La terra degli Apaches» Audie Murphy e Anne Bancroft, CinemaScope tecnicolor.

Doria: «Amanti... e non giocare» Scope col., R. Brazzi, Glynis Johns

Lux: «La città del vizio» John McIntire, Richard Kiley, K. Grant.

Metro-Cristallo: «Peccato di castità» Giovanna Ralli, Antonio Cifariello, F. Fabrizi. Matt. 10,30.

Repos: «Istanbul» Scope techn. con Errol Flynn, Miss C. Borchers.

Vittoria: «Totò, Peppino e i fuorilegge» Totò, P. De Filippo, Gray.

Augustus: «Lisbon» R. Milland, Maureen O'Hara, Claude Rains. Naturama a colori.

Nazionale: «Paris Palace Hôtel» techn., Charles Boyer, F. Arnoul.

Teatro: «Eliana e gli uomini» I. Bergman, Mel Ferrer, tech.-Ap. 10.

Alexandra: «I diabolici» Simone Signoret, Vera Clouzot, Viet. min.

Ariecchino: «Circo a 3 piste» tech. VistaV., Dean Martin, J. Lewis.

Capitol: «I diabolici» con Simone Signoret, Vera Clouzot, Viet. min.

Fiamma: «Tempo d'estate» Katharine Hepburn, Brazzi, techn.

Giuntiglia: «Assedio dell'Alcazar» Mireille Balin e Fosco Giachetti.

Hollywood: «Dietro lo specchio» James Mason, B. Rush. Scope col.

Ideal: «Una pelliccia di visone» G. Ralli, R. Risso e Comp Martano nella Riv. «Curiosità» 16,15-21,15.

Maffei: «Strada dell'eternità» e Riv. M. Bianchi-Linchi 16,15-21,15.

Massima: «I ribelle in città» con John Payne e Ruth Roman.

Principe: «Dietro lo specchio» James Mason, B. Rush. Scope col.

Statuto: «Il ribelle della città» con John Payne e Ruth Roman.

Adriano: «Quercia dei giganti» con Van Heflin e Susan Hayward.

Alcione: «Porte di combattimento» techn. Riv. Baldrini-Cecchetti-Francisca. Francis 16,15 e 21,15.

Alpi: «Caffè del porto» Bonance.

La Perla: «Il drago verde» con Richard Denning e Nancy Gates.

Regina: Le 3 donne di Casanova.

Asti: «Principessa del Nilo» tech. Debra Paget, J. Buster. Ap. 10.

Milano (Fascicoli) nerva» «Giungla umana». Apert. ore 10.

Olimpia: Navi senza ritorno, col. Fe: «La fuga di Tarzan».

P. Nuova: «Orient Express», 10.

Romano: «Il temerario» Hayward e Riv. Monci-Di Giulio 16,15-21,15.

S. Felice: «Questo me lo sposo io» Claudette Colbert, Robert Young.

Esperia: «La ladra» technicolor.

Giardino: Fratelli messicani, tech.

Italiano: «Safari» techn. Scope con Victor Mature e Janet Leigh.

Miraflori: «Paluda tragica».

S. Rita: «Orfana senza sorriso».

Vinaglio: Se Squadr. Hurricane.

Ellisse: «Contrabbando per l'Oriente» tech., G. Montgomery, Booth.

Fréjus: «Alina» con Gina Lollobrigida, A. Nazzari e C. Filotto.

Nuovo: «Il coraggio» Totò, Cervi, S. Fasbi: «Incantesimo» techn. Scope, Kim Novak, Tyrone Power.

Belgio: «Piume rosse» J. Wayne.

Casalbe: «Atomicofobia» Rooney.

Eridano: Mondo del silenzio, tech.

La Salle: «All'ombra del Kilimangiaro» techn. Segue cartone anim.

Oropa: «I due compari».

Radium: «Mamma perdonami».

V. Veneto: «Moulin Rouge» tech. con José Ferrer e Zsa Zsa Gabor.

Astra: «Santiago» Scope colori con Alan Ladd e Rossana Podestà.

Berninì: «Demone dell'isola» tec.

Cibrario: La gang. Mitchum-Scott.

Elios: «Sabato tragico» Mature.

Excelsior: «Incantesimo» tech. Scope. Kim Novak, Tyrone Power.

Massaui Gianni Fin. assass. mist.

Odeon: «Un po' di cielo» G. Ferzetti, C. Smith, techn. Scope.

Star: «Appuntamento col destino». Vietato minori 16 anni.

Adua: «Ponte dei Sospiri» Barbara Aurora: Bands degli assetti Totò.

Brescia: Morte colpisce tradimento

Kri-Kra: Ingresso centesimi sleci.

Valdocco: Chicago bolgia infernale

Fortuna: «Il conquistatore» Scope J. Wayne, Hayward, Armendariz.

Maior: Sabato tragico, col, Egan.

Nord: «Cantante misterioso» con Luciano Tajoli e M. Mariani.

Palermo: «Sogno d'amore» col.

Sociale: Oceano rosso, Sc. Wayne.

Zenit: «E' sempre bel tempo» tec. Scope, Gene Kelly e Cyd Charisse.

Barrili: «Vita è meravigliosa».

Cabiria: «Il falco d'oro» technic.

Colosseo: «Incantesimo» Scope tech., Kim Novak, Tyrone Power.

Italia: «Nessuno mi fermerà» con Sterling Hayden.

Moderno: «La vedova allegra».

Nizza: Allegri vagabondi, Crik-ok.

Piemonte: «Mia moglie preferisce suo marito» Scope tech. B. Grable, S. Carlo: «La città è salva».

Speria: «Follie dell'anno» Scope techn., Marilyn Monroe, O'Connor.

Alba: Sangue e metallo giallo, col.

Apollo: «Dubbio dell'anima» tech. Scope, Anne Baxter e S. Foster.

Biana: «Frusta di fuoco» techn.

Dora: «Occhio alle donne».

Edera: «Totò e Carolina».

Lucento: I senza Dio, tech. Scott.

Latrarie: Rapina a mano armata.

Roma: «Bulli e Pupe» tech. Scope.

Splendor: «Casa da gioco» techn. con Rock Hudson e Anne Baxter.

Riduzioni ENAL-AGIS — Lux, Adriano, Giardino, Astl, P. Nuova, Umberto, Massoni, Cibrario, Radium, Fortino, Piemonte, Odeon, Palazzo del Ghiaccio (alla cassa).

Le quotazioni nelle Borse

ROMA — Ben tenuti i titoli di Stato e Buoni del Tesoro. Mercato fermo ai Montecatini e Fiat. Il resto sui prezzi. Dopo borsa sullo.

Centrale 3450; Stet 3410; Ferrovie Merid. 1643; Invest 3630; Finsider 670; Generali 22.450; Ras 6350; Italcasi 5500; Teti A 3437; Cotoni 700; Viscose 1565; Siele 7995; Amiata 6800; Montecatini 2794; Ilva 566; Terni 309; Fiat 1324; Valdarno 2800; Unes 653; Romana Elettrica 2767; Sip 1500; Merid. Elettr. 1453; Adriatica 1367; Edison 3650; Risanamento 6225; Immobiliari 604; Marcia 1560; Pirelli 340; Viaggi 1245; Puzzi 500.

Quotazioni ufficiali delle valute estere: dollaro U.S.A. 630,50; dollaro canadese 655; franco svizzero 147,35; corona danese 88,60; corona svedese 119; florino olandese 163,75; franco belga 13,38; franco francese 155,375; lira sterlina 1610; marco tedesco 148,375; scellino austriaco 24,15; peseta spagnola 11,80; scudo portoghese 22; peso argentino 16,50; cruzeiro brasiliano 9,35; rublo (U.R.S.S.) 16; sterlina egiziana 1215; dinaro jugoslavo 0,60; dracma greca 19,25; lira turca 51,126; sterlina australiana 1360.

Quotazioni delle valute al mercato libero: sterlina oro 6650-6700; sterlina unitaria 1610-1700; sterlina egiziana 1200-1250; marengo 4950-5050; dollaro 637-635; franco francese 157-158; franco svizzero 146,50-149; ore fino 718-720; argento puro 20.500-21.000. Titoli trattati: di Stato 12.500.000; obbligazioni 28.500.000; azioni 51.625. Titoli trattati il 18 corr.: di Stato 45.900.000; obbligazioni 16.450.000; azioni 55.425.

MILANO — La scarsità degli affari ha costituito anche oggi la caratteristica più saliente degli affari. Oggetto dei generali commenti era l'introduzione delle azioni Montecatini allo stock Exchange e il riflesso che se ne avrà anche sui nostri mercati. Erano attese le prime quotazioni americane. In siffatte condizioni i pressi fatti sembravano ben scarsamente significativi, denotando una tendenza solo lievemente riflessiva, eccezion fatta per Ferrovie Nord, Lanerossi, Dinamo, Pirelli, e il comparto Telecomunicazioni, tutti in fase di miglioramento. Titoli trattati: di Stato 6.400.000; fluori del Tesoro 110 milioni; obbligazioni 133.200.000; azioni 287.710, di cui Rinascente 49.000; Nebbiolo 40.000; Fiat 21.960; Cotoni 16.400; Edison 11.400; Magneti Marelli 11.000; Finsider 10.700; Ilva 10.000; Liquigas 9000; Sade 8750; Italgas 8700; Pirelli 6500; Terni 5500.

Ecco alcuni prezzi indicativi: R. It. 5% 91,10; R. It. 3,50% 62,55; Red. 2,50% 38,35; Red. 5% 86,90; Ric 3,50% 72; Ric. 5% 85; Rif. fondi 5% 81,50; Trieste 5% 80,70; B. T. 1959 5% 96,70; 1960 5% 96,22; 1961 5% 94,05; 1962 5% 93,40; 1963 5% 92,90; 1964 5% 92,57; 1965 5% 92,70.

G.I.M. 5445; La Centrale 8400; Invest 3632; Bastogi 1630; Sviluppo 1883; Finmare 485; Finsider 670; Fimelettrica 1297; Ass. Gener. 22.450; Assicurazi. 4450; R.A.S. 6800; Nord Milano 1580.

Cantoni 10.675; Stampati 1850; Cucirini 6810; Linificio 491; Un. Manif. 12.800; Lanerossi 4500; Châtillon 3360; Snia Viscosa 1650; Ilva 549; Magona 930; Met. Brescia 1957; Metalli 6200; Amiata 2955; Montecatini 3790; Montepeni 2600; Dalmine 1650; Siele 9000; Bianchi 615; Fiat 1406; Nebiolo 20.75; F. Tosi 830.

Safe 1389; C.I.E.L.I. 2275; Dinamo 3265; Edison 3649; Bresciana 2980; Campania 1440; Caffaro 279; Valdarno 2790; Emiliana 2650; Sesa 2658; Pugliese 1395; Subalpina 8200; S.I.P. 1008; Vissola 3340; Meridionale 1456; Orobia 2960; Romana El. 2760; Terni 330; Unes 666,50; E. Marelli 614; Magneti 960; Tecnomasio 2135; S.I.T. 940; Lucana 1634; Teti A 3435; Teti B 3446; Stet 2622.

Distillati 8260; Eridania 5050; Rom. Zucch. 522; A.N.I.C. 2605; S.A.F.F.A. 1910; Italgas 1542; Liquigas 303; Pibigas 330; Solgas 1115, Petroli 108; Rumiana 1492; Napoli, Gas 1190.

Acdes 2250; Iniziative 1300; Edificio 2918; Sagi 1840; Beni Stabili 4590; Gen. Imm. 604; Ris. Napoli 8080; Cart. Borgo 13.850; C.I.G.A. 3340; Eternit 5400; Italcementi 14.450; Sonerigilo 928; Pirelli S.p.A. 3460; Pirelli & C. 3135; Rinascente 163,25.

Oro e monete (prezzi indicativi): sterlina oro 6670-6750; napoleone 5635-5735; oro 710-722; argento puro 20,70-21.

GENOVA — Mercato con affari ridotti, ma con quotazioni in leggera miglioria specialmente accentuata su Catini. I locali naturalmente si adeguano all'andamento generale. Alla chiusura si registravano Nai, OEG, Cieli, Agricola, De Ferrari et Eternit con prezzi in lieve aumento, in perdita invece Eridania, Industrie, Siles, Nicolay. Titoli trattati: di Stato 3.800.000; azionari 30.900; obbligazioni 1.700.000.

FIRENZE — Mercato in genere assai ben sostenuto durante tutta la riunione con leggero spostamento sulle Fiat e sulle Catini che in ultimo chiudono leggermente più calme. Si è fatto per le Catini 2902-300-703-794, Fiat 1404, Immobiliari 606; Bastogi 1640; Valdarno 2800; Incendio 4180. Prezzi informativi: Gim 3420-25, Finsider 668-70, Edison 3653-60. Nel dopoborsa il mercato si è improvvisamente indebolito sulle Catini scapingendola da 2784 a 2780, a 2770 per rimanere poi 2770-75. Titoli trattati: di Stato 7.000.000; obbligazioni 1.000.000; azioni fino mezzo 000; azioni contanti 12.550.

BORSE ESTERE

PARIGI — La speculazione sui titoli di petrolio, il cui rialzo incominciò ieri ed è continuato oggi, turba il mercato poiché molti altri titoli, francesi ed esteri, vengono offerti in cambio di essi, e naturalmente indebolisce. Stabilità generale.

LONDRA — Mercato quasi immobile in tutti i settori.

NEW YORK — La Borsa Valori di New York ha chiuso oggi irregolarmente con leggera prevalenza delle perdite. Sono state scambiate complessivamente 1 milione 670.000 azioni. Sul mercato cereali di Chicago, il grano ha chiuso con miglioria a 232,87½ cents per bushel. I cotoni futuri hanno chiuso con perdite da 5 a 30 cents per balla: marzo 35,05; maggio 35,10; luglio 34,42; disponibile 35,25.

FALLIMENTI — TORINO - D'Arrigo Carmelo, titolare ditta «Fonderia Mirafiori di D'Arrigo Carmelo», via Buenos Aires 6; sent. 19 febbraio; giud. dott. Pregno; curat. Odiard des Ambrois avv. Giulio; verif. 26 marzo. - Sacasca Ermisio, titolare ditta «Carto», carta adesiva in rotoli, Rivoli, Cascine Vica, via Crimea 1; sent. 19 febbraio; giud. dott. Pregno; curat. D'Agostino rag. Walter; verif. 29 marzo. - Soc. acc. sempl. «Fucci» di Maria Luisa Grosso, per vendita articoli abbigliamento e confezioni bambini, via XX Settembre 70, in persona del socio accomandatario Grosso Maria Luisa in Muriando; nonché in proprio di quest'ultima, come socio illimitatamente responsabile; sent. 18 febbraio; giud. dott. Rossarnoli; curat. Bertino avv. Giovanni Maria; verif. 6 aprile.

A TORINO

	18	19		18	19		18	19
VALORI DI STATO						**METALMECCANICI**		
Assicu. 5%	94 10	94 10	Immob. Tor. 5%	90 25	90 25	Ansaldo	—	—
»	94 —	94 —	Fiat 5%	98 —	98 50	Aut.	569 —	571 —
Buoni 5%	97 25	97 25	Fiat 5%	97 05	97 10	Aut.	331 25	331 —
»	91 50	91 50	Fiat 5%	99 —	99 80	Aut.	644 —	671 —
Buoni 5%	91 60	91 60	Fiat 5%	103 50	103 80	Aut.	—	—
»	91 50	91 50	Fiat 5%	103 50	103 10	Aut.	1300 —	—
Redimibili 5%	89 50	89 60	Fiat 5%	104 60	104 40	Aut.	650 —	—
»	89 50	89 50	Fiat 5%	102 50	102 50	Aut.	20 70	20 70
Redimibili 5%	89 50	89 50	Fiat 5%	102 50	101 50	Aut.	—	—
»	89 50	89 50	Fiat 5%	102 50	102 50	Aut.	695 —	—
Redimibili 5%	95 80	95 80	Fiat 5%	102 70	102 70	Aut.	—	—
»	95 80	95 80	Fiat 5%	103 —	103 —	Aut.	1404 —	1409
Ricostruz. 5%	71 90	71 90	Fiat 5%	103 25	103 25	Aut.	—	990 —
»	71 80	71 80	Fiat 5%	104 —	104 —	Aut.	—	—
Ricostruz. 5%	68 20	68 05	Fiat 5%	103 30	103 30	Aut.	—	—
Ind. Sud. 5%	86 20	87 975	Fiat 5%	100 50	100 75	Aut.	—	—
Ind. Sud. 5%	81 50	81 50	Fiat 5%	97 75	98 75	**ELETTRICI**		
Ind. Sud. 5%	80 70	80 70	Fiat 5%	100 —	100 —	Ind. Elettr.	—	—
Ind. Sud. 5%	96 70	96 60	Fiat 5%	90 —	90 —	Ind. Elettr.	—	—
Ind. Sud. 5%	95 25	95 35	Fiat 5%	104 50	104 50	Ind. Elettr.	975 —	965 —
Ind. Sud. 5%	94 20	94 10	Fiat 5%	100 50	100 50	Ind. Elettr.	—	—
Ind. Sud. 5%	93 20	93 20	Fiat 5%	93 90	93 90	Ind. Elettr.	—	—
Ind. Sud. 5%	93 10	93 20	Fiat 5%	98 —	98 —	Ind. Elettr.	1405	1900
Ind. Sud. 5%	93 —	93 05	Fiat 5%	93 20	93 20	Ind. Elettr.	—	—
Ind. Sud. 5%	92 70	92 75	Fiat 5%	93 20	93 20	Ind. Elettr.	—	1389
**OBBLIGAZION

Nuovo intermezzo giallo-fantastico oggi al processo di Venezia

Il veggente Natalino Del Duca di fronte all'agente Servello

Lo scrittore di fantascienza ha promesso di rivelare nuovi particolari su Piccioni, che non sapendo dove bruciare gli indumenti appartenuti a Wilma Montesi, li avrebbe portati in Questura La guardia di P.S. nega di aver confidato ad alcuno tali incredibili circostanze

(Dal nostro inviato speciale)

Venezia, 19 febbraio.

Domani mattina, alla ripresa delle udienze, continuerà l'intermezzo giallo-fantastico di Natalino Del Duca e Francesco Servello, i due sconcertanti testimoni giunti fin davanti al Tribunale di Venezia per uno dei molti imponderabili motivi che regolano l'andamento di questo processo. I due saranno nuovamente posti a confronto, può darsi che il loro dialogo raggiunga l'intensità già toccata in sede istruttoria, ma può anche accadere che tutto si svolga quietamente, senza drammaticità.

Qualunque possa essere il tono della loro deposizione, tutto si ridurrà alla valutazione della testimonianza, un gioco abbastanza facile sotto certi aspetti, più complesso e sottile se tale testimonianza è osservata da un angolo psicologico e inserita nel tempo in cui lo scandalo soffiò così violento da minacciare persino le istituzioni del Paese.

Come è noto, Natalino Del Duca afferma che Francesco Servello gli confidò verso la fine del maggio 1953, poco più di un mese dopo la morte di Wilma Montesi, di aver veduto Piero Piccioni recarsi in Questura con un pacchetto dentro cui erano avvolti gli indumenti trovati sul cadavere, cioè calze, gonna, scarpe, bustetta e reggicalze. Nell'ufficio del comandante la Squadra Mobile, tali indumenti sarebbero stati bruciati per distruggere ogni prova.

Chiamato direttamente in causa, Francesco Servello, risultato semplice magazziniere di una periferica caserma della polizia e non brigadiere della Squadra Mobile, negò dispertamente di aver fatto tali confidenze a Del Duca, nell'impeto del diniego si scagliò contro il suo antagonista e, alla fine, si accasciò quasi in deliquio. Ora si tratta di stabilire se Natalino Del Duca ha inventato la circostanza oppure s'egli si è limitato a trasfigurare in forme di arte, come ama esprimersi, una confidenza che Servello gli ha realmente fatto.

Ai fini della causa contro Piccioni, Montagna e Polito ciò non ha molta importanza; che dica il vero Servello e Del Duca il falso conta poco, importante è stabilire se la circostanza degli indumenti portati in Questura e distrutti è attendibile. Non è necessario l'acume di un detective di classe per formarsi un'opinione su questo fatto. Per quanto inesperto di omicidi, sia pure colposi, Piero Piccioni non sarebbe stato tanto inesperto da girare per Roma con quel compromettente pacchetto, per bruciare quei poveri indumenti disponeva certo di stufe e caminetti propri per non dover ricorrere a quelli della Questura.

Per spiegare questa singolare versione, certo meno attendibile di quella del «pediluvio» occorre riferirsi al particolare momento in cui si verificò la morte di Wilma Montesi ed al vertiginoso giro di voci che investì Roma. Dapprima si fecero i nomi dei figli di Tupini e Rebecchini, poi quello di Piccioni. Il cadavere della figlia del falegname doveva, ad ogni costo, esser posto sulle spalle di un personaggio che avesse rilievo politico. La voce che Piero Piccioni abbia portato in Questura, dove furono distrutti, gli indumenti della morta di Tor Vaianica, incominciò a circolare dopo il 5 maggio, quando su un settimanale satirico apparve un articolo in cui si parlava di un «piccione viaggiatore che portava col becco il reggicalze di Wilma in Questura».

Nella mente dell'autore dell'articolo, il riferimento al caso Montesi avveniva soprattutto con l'introduzione del «piccione viaggiatore», una trasparente allusione all'attuale imputato. Mettergli nel becco il reggicalze e indirizzarlo in Questura significava legare il sospettato alla morte della ragazza e insinuare che la polizia era intervenuta a coprire il figlio del ministro. L'immagine satirica fu immediatamente concretata in azione, la voce che Piero Piccioni avesse portato in Questura il reggicalze divenne una certezza. Chi scrive ricorda che proprio in quell'epoca, a Roma, erano già in molti a parlare della serale visita di Piero Piccioni a Savario Polito. Nulla di strano che anche Natalino Del Duca e Francesco Servello abbiano sentito soffiare la voce, resta interessata, del piccolo falò fatto in Questura con quei poveri indumenti e ne abbiano parlato insieme il giorno in cui furono presentati da amici comuni.

L'identica professione di fede neofascista, la smaniosa fantasia di Del Duca posseduto dal demone dello scrivere immaginoso, come aveva dimostrato con il suo fascicolo *Promemoria del futuro*, li accomunò in una discussione appassionata sul reggicalze. Per essere agente di P. S. Francesco Servello può aver calcato la mano e dato per verità sacrosante ciò che era soltanto frutto di supposizioni. Lo dimostrerebbe la dichiarazione della presunta lettura dei referti medici, riferita con grossolane alterazioni, secondo cui Wilma non sarebbe morta annegata, ma per collasso cardiaco conseguente alla somministrazione di stupefacenti.

Ed anche questo dettaglio fa parte della scenografia capocottara, dei discorsi sui banchetti e le orge a base di cocaina consumate nei misteriosi recessi alvani della tenuta di caccia di cui anche la sentenza istruttoria ha constatato l'inesistenza. Tutto questo materiale era però necessario a Natalino Del Duca per costruire il suo romanzo, e che fosse un agente di polizia a parlargliene gli dava la certezza della verità, come vera poteva apparirgli la processione degli agenti i quali, sdegnati per l'intromissione del potere politico in faccende di polizia, passarono silenziosi davanti al questore Polito gettando la loro tessera sul tavolo e rassegnando in massa le dimissioni.

Natalino Del Duca non poteva arrestarsi dinanzi al lato paradossale di una situazione quasi da *vaudeville* come questa, la sua carica di «onesta fantasia» era tale da fargli intravedere gli sviluppi sensazionali che avrebbe avuto la faccenda. Tuttavia rimase silenzioso per un anno intero; lo scrittore di fantascienza vedeva i pericoli, e da buon autore poliziesco, si imboscolava nel silenzio per non essere ucciso, ha detto, da chi aveva interesse ad eliminarlo per far tacere la sua bocca troppo informata. E continuò a nascondersi, a cambiar d'indirizzo, a celarsi sotto pseudonimi e travestimenti. Assaporava il piacere di vivere il suo romanzo prima di scriverlo.

Dopo averlo vissuto e scritto (è stato pubblicato col titolo: *Documento Zeta*), Natalino Del Duca non si è appagato e già sabato scorso, durante la prima parte della sua deposizione, l'ha offerto ai giudici come un contributo essenziale alla scoperta della verità e questo ci sembra una contaminazione, un mescolare il sacro col profano. Fino a questo momento, la fantascienza non può essere considerata una valida collaboratrice della giustizia.

Dopo Natalino Del Duca e Francesco Servello, le udienze di questa settimana saranno in parte dedicate ad un gruppo di giornalisti romani i quali dovranno riferire sull'«ufficio voci» che ebbe un peso decisivo nella costruzione di questo macchinoso *affaire*. Portati dalla loro professione a frequentare i più disparati ambienti della capitale, i giornalisti captarono queste «voci» e cooperarono alla diffusione, sia pure riferendole con cauti «si dice», «sembrerebbe», «sarebbe». Ma non fu sufficiente usare i verbi al condizionale, nella pigra aria estiva di Roma si agitava un senso di insofferenza, il dubbio, il sospetto che a poco a poco invase tutta la Penisola.

Sotto certi aspetti non si può addossare ai giornalisti, e nemmeno a Natalino Del Duca, la responsabilità, ma vi è una responsabilità, di una mentalità, essi esprimevano lo stato d'animo del Paese, abigottito dinanzi alla corruzione, al malcostume, all'implicarsi delle classi dirigenti di cui si vociferava in quel periodo. Sotto certi aspetti, il caso Montesi si rappresentò la prova del fuoco per il regime democratico italiano, le inchieste fatte senza timori reverenziali per nessuno, il coraggio di mettere in piazza chi aveva responsabilità, dimostrarono ampiamente il desiderio di denudare le magagne, curare il male fino alle radici ove questo fosse esistito.

In questo desiderio di chiarezza, di fare tutto alla luce del sole, ci furono forse eccessi di zelo; per colpire un trafficante di modeste proporzioni, condannabile fin che si vuole sotto l'aspetto morale, si arrivò a conclusioni di estrema gravità nei confronti di altre persone che, alla fine, risultarono estranee a tutta la faccenda. La loro estraneità fu largamente dichiarata, ma non è facile correggere una impressione di colpevolezza nell'opinione pubblica.

Delle inchieste, rapporti, interrogatori eseguiti durante le faticose istruttorie, parleranno questa settimana ai giudici veneziani il colonnello Cosimo Zinza ed il generale Pompei, i due ufficiali dei carabinieri che ebbero gran parte in questa vicenda. Il col. Zinza fu il braccio destro del dott. Sepe, girò tutta l'Italia a interrogare i più singolari personaggi, un campionario di varia umanità che è entrato a far parte delle carte processuali con un rilievo romanzesco.

Intercettazioni telefoniche, appostamenti, pedinamenti misteriosi, ricerche minuziose di figure che si legavano l'una all'altra nel giro di commerci quasi sempre poco chiari, formarono lo sfondo di questo macchinoso «affare» che si trascina faticosamente come un affannoso romanzo d'appendice. Il gen. Pompei, invece, fu l'autore di quelle indagini, ordinate dall'allora ministro degli Interni on. Aminitore Fanfani, che si conclusero con il famoso «rapporto Pompei» giunto inopinatamente sul tavolo dei giudici romani al tempo del processo contro Silvano Muto.

Fu proprio quel rapporto a far esplodere lo sbigottito risentimento popolare. Alla fine non è risultato nulla. Funzionari, professionisti, politicanti andavano talvolta a caccia, o a compiere qualche agroppata con i loro cavalli a Capocotta, ma nella tenuta non c'era nulla che lasciasse sospettare traffici illeciti, o riunioni poco pulite. Il romanzo della cocaina tramontò malinconicamente, continuò ad avere validità soltanto per Natalino Del Duca. Che la sentenza istruttoria lo abbia distrutto, che a Venezia non se ne parli affatto, può sembrare a taluni una frode che toglie interesse a questo processo. Ma non si può sostenere pervicacemente il falso per soddisfare l'immaginazione dei «fans» di romanzi gialli, e i desideri degli speculatori politici.

Francesco Rosso

Un annuncio al Senato del ministro Taviani

Deciso lo snellimento della burocrazia militare

Soppressi i Comandi territoriali di Genova, Bari e Bologna, declassati quelli di Padova, Bolzano e Firenze Aboliti 25 distretti, 12 direzioni e 5 Centri - Con queste economie saranno risparmiati oltre 6 miliardi - Un reggimento di bersaglieri trasferito nel Novarese - Nuove unità in costruzione per la flotta

(Nostro servizio particolare)

Roma, 19 febbraio.

I tragici incidenti causati a Sulmona dalla soppressione del Distretto sono stati discussi oggi al Senato quando, rispondendo ad alcune interrogazioni, il Ministro della Difesa ha parlato della riorganizzazione dei Comandi e degli Enti militari. L'on Taviani ha detto che il bilancio del suo dicastero detiene, nei confronti dei bilanci di altre grandi nazioni europee, un triste primato: ha la più alta aliquota di spese di esercizio e la più bassa aliquota di spese per acquisto di armi e materiale bellici. E questi fatti sottolineano da soli la necessità d'una riforma della burocrazia militare. L'eliminazione dei Distretto di Sulmona è stata appunto causata dalla necessità di eliminare gli uffici inutili.

La burocrazia militare è appesantita da innumerevoli sovrastrutture e dall'esuberanza di personale, civile e militare, impiegato negli Enti territoriali. Per porre rimedio al male, i tre Stati Maggiori hanno elaborato un piano di snellimento che ha già portato alla soppressione di tre Comandi militari territoriali — Genova, Bari, Bologna —, al declassamento di altri tre Comandi: Padova, Bolzano, Firenze, e all'eliminazione di tre direzioni di sanità, di tre direzioni di commissariato, di tre direzioni di motorizzazione, di tre direzioni di ippica e veterinaria, di cinque centri rifornimento di quadrupedi. Entro pochi mesi verranno soppressi dei panifici, degli uffici staccati del Genio militare, dei magazzini dell'Artiglieria e del Genio, dei nuclei staccati di Artiglieria e verranno fusi circa venti altri Enti militari.

Nel campo dei Distretti l'eliminazione è impressionante. Anche dopo le recenti riforma abbiamo un Distretto per ogni 4.300 chilometri quadrati, mentre Francia e Inghilterra ne hanno rispettivamente uno solo per ogni 12.000 e 20.000 chilometri quadrati. Non è pertanto possibile criticare la già avvenuta soppressione di venti Distretti e quella, in programma, di altri cinque. Tanto più così in tal modo è stato possibile recuperare un notevole numero di uomini da immettere nell'esercito di campagna.

Per venire tuttavia incontro ai disagio delle popolazioni di alcune zone di montagna lontane da nuovi centri distrettuali è stato deciso, a titolo di esperimento, che in Lucania e nella provincia dell'Aquila (tenendo così conto dei rilievi delle autorità di Sulmona) le tenenze e le sezioni dei carabinieri funzionino da tramite fra i cittadini e il Distretto per la richiesta e il rilascio dei documenti.

Le riforme già decise comportano un risparmio di tre miliardi annui nel solo settore del personale dell'esercito: almeno altri tre miliardi verranno risparmiati grazie alle economie di gestione (locali, riscaldamento, cancelleria). Maggiori economie verranno dalle riforme in atto a Roma e a Milano. Da Roma sono stati già trasferiti in altre zone del Lazio un comando-reggimento, due battaglioni di carri armati, un reggimento di bersaglieri, un'officina, un parco mobile; altri reparti verranno trasferiti entro il 1957. Da Milano un reggimento di bersaglieri è stato trasferito nel novarese e sono previsti altri provvedimenti analoghi.

Anche nella Marina e nella Aeronautica sono state adottate «contrazioni» che hanno portato a un'economia annua di due miliardi e al ricupero di circa 2.000 ufficiali, sottufficiali e marinai che ha consentito l'armamento delle navi di nuova costruzione e il potenziamento dei centri di addestramento senza ricorrere ad aumenti nell'organico.

Passando poi a parlare del potenziamento del nostro schieramento difensivo, il ministro Taviani ha annunciato che nella Marina sono stati immessi due nuovi supercaccia, due cacciatorpediniere, quattro fregate, tre sommergibili e 60 dragamine; che è stata completamente trasformata e rinnovata l'Aviazione da combattimento; che sono stati rafforzati i due corpi d'armata di guardia alla frontiera.

e. a.

Altri duecento miliardi per la riforma fondiaria

Roma, 19 febbraio.

Un'altra importante legge è stata presentata oggi all'attenzione dei senatori: quella che destina in sette esercizi finanziari (fino al 1963-63) altri duecento miliardi di lire per la riforma fondiaria e venti miliardi e mezzo per la bonifica dei territori vallivi del Delta Padano.

Con il nuovo stanziamento la spesa totale impegnata nella riforma ammonterà a 584 miliardi. Ma la spesa finale sarà di seicentoventicinque miliardi. Poichè i terreni espropriati e in corso di trasformazione e distribuzione hanno un'estensione di 800 mila ettari, ne risulta una spesa media per ettaro di 781 mila lire. In verità le previsioni erano di 350 mila lire per ettaro. Il relatore di maggioranza, on. Merlin, spiega che si spendono 781 mila lire perchè nella somma rientrano anche i lavori per strade, acquedotti, ecc., destinati a creare nuovi centri di vita. Senza queste spese, il costo di trasformazione fondiaria per ettaro sarebbe di 501 mila lire. La differenza in più rispetto alle 350 mila è dovuta all'aumento dei costi e salari verificatisi in questi ultimi anni.

Sugli 800 mila ettari vivranno 130 mila famiglie (fino a questo momento sono stati assegnati 544 mila ettari a 102 mila famiglie). Il costo per ogni famiglia e per ogni podere sarà di 4 milioni e 700 mila lire.

Alla Camera, nel consueto dibattereale generale, è continuato l'esame della legge sui contratti agrari.

Oggi a Cannes il matrimonio religioso della figlia di Giovanna di Savoia

Un arciprete ex-ufficiale dello Czar celebra le nozze di Maria Luisa di Bulgaria

Membri di cinque case reali presenti alla cerimonia che si svolge secondo il rito ortodosso - Tra gli invitati Umberto di Savoia, le duchesse di Aosta e di Pistoia, Maurizio d'Assia - Un'ora e mezzo di preve in una chiesetta russa - Il dono della nobiltà torinese

Maria Luisa di Bulgaria ed il principe Karl di Leiningen durante la conferenza stampa a Cannes (Telefoto)

(Dal nostro inviato speciale)

Cannes, 19 febbraio.

Un magnifico sole ha dato il benvenuto a Cannes ai rappresentanti di cinque case reali e di gran parte della nobiltà europea convenuti per il matrimonio della principessa Maria Luisa di Bulgaria, figlia di re Boris e di Giovanna di Savoia, col principe Karl Wladimir Zu Leiningen, secondo dei tre figli del principe di Leiningen e della granduchessa Maria Kriltovna di Russia.

Gli sposi, arrivati ieri sera in aereo da Francoforte (il rito civile era stato celebrato la settimana scorsa a Miltenberg, in Sassonia), sono comparsi in pubblico nella tarda mattinata, per le prove della cerimonia nuziale che si svolgerà domattina nel fasto orientale nella chiesa ortodossa russa di Boulevard Alexandre III, alle spalle della Croisette. Il giovane principe di Leiningen, non molto alto, dal volto olivastro, era al volante dell'automobile sportiva della principessa Maria Luisa, targata Spagna - Corpo Diplomatico. La principessa ha infatti abitato finora a Madrid assieme alla madre.

Maria Luisa di Bulgaria, che indossava lo stesso tailleur verde di ieri sera, con un fazzoletto vivace annodato sui capelli castani tendenti al rosso, ha reso omaggio per prima all'arciprete Nicola Sobolev, che attendeva all'entrata della chiesa, avvolto in una tunica violacea con un cappuccio dello stesso colore. L'arciprete, dalla lunga barba bianca e grigia, è un ex-ufficiale dei cosacchi, ferito nove volte nella guerra civile russa, emigrato in Francia, approdato a Cannes, poi divenuto sacerdote ortodosso, titolare della chiesa in cui sono conservate le spoglie di granduchi Pietro e Nicola II Russia, morti in esilio.

*Dopo un breve scontro con i fotoreporters, originato da alcune vivaci parole della principessa, i due sposi sono entrati nella chiesina, una costruzione di pietra grigia e gialla circondata da un piccolo giardino con siepi di bambù. Dalle undici e trenta all'una i principi ed il loro piccolo seguito hanno «provato» con l'arciprete Sobolev, ripetendo i successivi momenti della complessa cerimonia nuziale che si svolgerà domattina nello stesso oriental fasto

CRONACHE DELLO SPORT

La situazione del nostro pugilato in campo europeo e mondiale

Una fitta rete di interessi sbarra la strada a Duilio Loi

Chi è estraneo al giro di affari che la disputa della corona mondiale scatena resta inesorabilmente bloccato - Si vorrebbe imporre a D'Agata di incontrare Macias ma Pozzali non riesce a battersi con Martin

Il pugilato italiano ha attraversato nella sua marcia dei periodi critici, ma è tutt'altro che morto. Ci troviamo anzi in un momento particolarmente felice, con un titolo mondiale (il secondo della nostra storia pugilistica) e due titoli europei: quelli di Loi e di Marconi. Ci proponiamo qui di inquadrare molto brevemente la situazione nostra in quella europea e mondiale e di indicare le prevedibili prospettive dei nostri maggiori esponenti e dei più promettenti rincalzi.

Nei pesi *mosca* il nostro Aristide Pozzali, da tempo riconosciuto sfidante del campione europeo Young Martin, non è ancora riuscito a trovarsi a faccia a faccia col suo ritroso e sfuggente rivale. Sembra che l'incontro sia prossimo. Speriamo, finalmente, sia la volta buona, perché Pozzali merita di sostenere l'esame che lo potrebbe laureare campione. In campo mondiale, l'argentino Pascual Perez vede insidiata la sua posizione dal cinese Martin, nonché dal vallese Dower e dal messicano Diez. Non è da escludersi l'ascesa di Pozzali alle primissime posizioni mondiali.

Ingarbugliata la situazione nei *gallo*. Mario D'Agata è campione del mondo per la Federazione europea e per la N.Y.S.A.C., la Commissione americana più importante, che laurea quasi tutti i campioni del mondo. La N.B.A. (pure americana), invece, riconosce supremo titolare il messicano Raoul (Ratèn) Macias, sicché si è stabilito quel dualismo nel titolo mondiale che già si dovette lamentare in passato in molte categorie. Macias è riconosciuto campione dalla N.B.A. da quando essa considerò decaduto Robert Cohen per non avere incontrato il messicano. Ora D'Agata si batterà col francese Halimi per il titolo, a Parigi. La Commissione mondiale gli ha però intimato di battersi con Macias per risolvere la questione dello sdoppiamento del titolo. Decisione, questa, molto criticabile perché raramente si è imposto a un campione un determinato sfidante. Notiamo in proposito che Loi, da tempo in prima posizione fra i «leggeri» mondiali, e quindi il più logico sfidante, non riesce praticamente a battersi col campione del mondo, in quanto una impenetrabile rete d'interessi protegge la corona — ed i relativi redditi diretti ed indiretti — dalle minacce di estranei, tali interessi.

Ritornando al *gallo*, ricordiamo che Halimi ha battuto a Parigi (sia pure discutibilmente) quel Peacock che circa due anni fa fu superato a Melbourne da D'Agata. Al momento attuale tuttavia, non bisogna nasconderci che il prossimo avversario di D'Agata, ben conosciuto in Italia, costituisce un pericolo serio. Ed anche il messicano Macias si trova ora in periodo di grazia: lo dimostra, fra l'altro, la schiacciante vittoria su quel Cardenas che non è stato per D'Agata comodo avversario.

Le nostre mire nel *piuma* non possono ragionevolmente andare oltre il campo europeo. I nostri Caprari, Polidori, Pravisani, Barbadoro trovano la strada sbarrata dal francese Cherif Hamia — ormai in vista del titolo mondiale, dopo il forzato abbandono del titolo assoluto da parte del minorato nero americano Saddler — e dal belga Sneyers; d'altronde, in Europa, lo scozzese Bobby Neil può usufruire di possibilità organizzative e di appoggi ben maggiori dei nostri rappresentanti, per eventuali mire europee ed anche mondiali.

Situazione non migliore abbiamo nei *medi* e nei *medio massimi*: nella prima categoria, Mitri è sempre considerato all'estero il nostro esponente migliore, ma ha ormai già dato il meglio di se stesso, mentre Festucci ha già fallito l'occasione buona ed è stato bocciato più di una volta nelle prove significative. Mazzinghi può ancora dire la sua, ma trova agguerriti concorrenti nel francesi Ballarin e Trochon, nei germanici Muller, Resch, nonché nel «redivivo» Scholz, che può ritornare il più pericoloso di tutti, e nell'inglese Mc Ateer, che necessita solo di maturità. In campo mondiale, il «mormone» Fullmer è successo a Robinson ed è prevedibile che la rivincita sarà anche più disastrosa per Ray. L'attuale «europeo» Humez appare invincibile nel continente e solo da Scholz potrà venirgli una minaccia consistente. Webb, Giardello, Boyd, Calhoun primeggiano in campo americano e, naturalmente, nelle posizioni mondiali.

Il titolo assoluto dei pesi *medio massimi* tuttora detenuto da Moore, che sembra giubilabile dopo il suo incontro con Patterson, potrebbe passare in altre mani. Il negro della Trinidad Pompey e gli europei Hecht (campione continentale), Stretz e Hoepner occupavano finora le prime posizioni della graduatoria mondiale, ma per Hecht sembra essere tramontata la stella; ne è segno piemontese la gravissima disfatta infertagli da Pompey. Il nostro Calzavara potrebbe trovarsi di fronte a un compito prematuro in un'eventuale eliminatoria a designazione dello sfidante.

Le nostre possibilità fra i *massimi* sono definitivamente tramontate, forse anche in campo europeo. Nessun nostro coloso appare capace di assurgere alle posizioni di punta: non i veterani, non le giovani reclute. Cavicchi è stato abbattuto dal seggio e la strada ripresa è quella di sempre: i facili avversari, le rapide vittorie. Ma le cose cambiano solo che gli si oppongano elementi coraggiosi e dotati di un certo bagaglio tecnico. In Europa, difficilmente egli potrà prevalere sullo schieramento britannico, che allinea Erskine, Hygraves, Cooper, Richardson. Il campo mondiale poi è assolutamente inaccessibile agli europei: solo Johansson potrà farudire la sua voce, ma troverà un infrangibile sbarramento di fronte agli americani Jackson Machen, Pastrano, pur volendo trascurare Folley, Baker, Valdes, Satterfield.

Il campione europeo dei *welters* Marconi si troverà quanto prima di fronte all'inglese Waterman, e l'impresa non sarà facile. Maggior credito non ci sembrano meritare Garbelli e Vernaglione. Visintin, ora in Australia e militante in questa categoria, potrà dire forse qualcosa di più. Disco chiuso comunque alla marcia verso le posizioni mondiali, difese dagli americani Saxton, De Marco Aragon, Martinez, dal cubano Logart, dal messicano Ortega, sui quali domina per ora indiscusso il solido campione mondiale Carmen Basilio.

E infine veniamo ai *leggeri*, in cui il nostro Loi, meritevole di tentare la prova suprema, è accuratamente scartato dalla sfida al titolo mondiale, a meno di accettare condizioni che praticamente lo vedrebbero egualmente eliminato. La posizione del neocampione Joe Brown appare piuttosto instabile, per le serie minacce che gli si prospettano. Il posto di Loi quale sfidante sarà probabilmente assunto da Larry Boardman, battuto proprio ora da quel Zulueta che Loi ha superato a Milano. Lane, Andrade, Dupas, Ryff, Zulueta, Gonsalves e gli ex-campioni mondiali Smith e Carter occupano la prima fila nello schieramento mondiale, dopo Loi, che nel continente europeo è campione indiscusso.

Guido Murari

Sulle nevi del Sestriere la "Coppa Tre Funivie,,

La gara si inizierà domani - Consiste in due prove di discesa e vi partecipano sciatori di 4 Nazioni - Presenti per l'Italia Alberti, David, Schenone, Demetz

(Dal nostro corrispondente)

Sestriere, 19 febbraio.

Dopo la «3-Tre» è in vista un nuovo confronto internazionale di discesa sulle nevi del Sestriere. La «3-Tre» non ha offerto grandi novità: alla fine è imposto il solito austriaco, per l'occasione il signor Toni Mark. La «squadrone» austriaco lasciato a casa i superman; non c'erano, a Madonna di Campiglio, né i Sailer, né i Molterer, né i Rieder; ed Hinterseer, che doveva capeggiare la pattuglia, si è infortunato alla vigilia della partenza per l'Italia; e Zimmermann, che aveva vinto nella prima prova, è poi caduto in allenamento ed aveva dovuto ritirarsi: pareva, insomma, che fosse la volta buona soprattutto per la splendida forma messa in vetrina dal francese Bozon; ma, all'ultimo giorno, nella «libera», è saltato fuori Toni Mark e tutti si son trovati d'accordo, ha vinto lui, l'austriaco.

Adesso, al Sestriere, una delle competizioni classiche, la «Tre Funivie», chiama a raccolta i rappresentanti di quattro nazioni (Austria, Francia, Italia e Bulgaria; Germania e Svizzera hanno ringraziato, declinando però l'invito degli organizzatori), che saranno impegnati in una doppia emozionante sfida. Giovedì concorrenti affronteranno la pista normale della Banchetta, percorrendo però anche il primo tratto della pista Kandahar; venerdì, invece, sarà l'intera pista Kandahar, «inaugurata» lo scorso anno in marzo a costituire un severissimo banco di prova. Basti un particolare: nel 1956, su questo percorso, Molterer raggiunse la vittoria, volando letteralmente ad una media superiore agli 86 chilometri di media!

L'elenco degli iscritti, dopo il forfait degli svizzeri e dei tedeschi, resta di prim'ordine. Per cominciare dai favoriti, un rapido sguardo agli austriaci: accompagnati da Toni Spiess, gareggeranno il Colle: Hermann Gamon, Pepi Gramshammer, Josef Stiegler, Franz Tritscher, Hans Klubacher, Norbert Lippanz, vale a dire una compagine forte di nomi nuovi che si battono per conquistare il ruolo di rincalzi dei campionissimi; tra i francesi fanno spicco i nomi di François Bonlieu, Bernard Perret, Daniel Jouvillie, Michel Arpin, Georges Breches, Robert Blanc, Gaston Perrot e Fernand Rey. La squadra italiana vanta i migliori atleti del momento, cioè i migliori atleti attualmente disponibili. Guida gli azzurri Bruno Alberti, alla ricerca di un successo di prestigio prima di partire per l'America insieme ai più celebrati assi di tutto il mondo, e con lui saranno in pista Lino Zecchini, Davide David, Osvaldo Picchiottino, Herbert Demetz, Aldo Blanc, Luciano Odiar, Sergio Malheaud, Gianfranco Giacosa, Bruno Burrini, Italo Pedroncelli, Franco Pianelli e Carlo Schenone. Molti giovani, insomma, e sarà del massimo interesse seguire il loro comportamento, immessi come sono in un ambiente internazionale. Mancano Paride Milanti e Gino Burrini, che, a quanto pare, sono «bloccati» da impegni militari.

I concorrenti alla «Tre Funivie» hanno intanto dato inizio stamane, a piano ritmo, agli allenamenti ufficiali ed entrambi i percorsi di gara. Dopo tanta carenza di neve sulle piste di mezza Europa, è stata per i corridori una sorpresa non da poco trovare via libera ai loro allenamenti tre giorni prima della prova.

I tracciati prescelti si sono rivelati, a piste preparate, alquanto impegnativi e la giornata di oggi è stata in gran parte dedicata da tutti i concorrenti allo studio specifico dei punti chiave. Austriaci, francesi e italiani hanno però effettuato anche grandi lirate su tutto il percorso ad andatura sostenuta. Eppure su condizioni di neve non velocissima l'austriaco Stiegler, Bruno Alberti e Zecchini hanno dato l'impressione di trovarsi a loro discreto agio.

In modo particolare Alberti che proprio su queste piste ha fatto registrare nell'ultimo Kandahar un onorevole sesto posto fra l'élite del discesismo mondiale. Natala la decisione e la sicurezza del bulgaro Dimitrov. A iscrizioni chiuse si rilevata l'assenza degli atleti svizzeri e tedeschi.

La causa è la concomitanza del Nastro Bianco di St. Moritz che ha trattenuto gli svizzeri a casa loro ed obbligato le Federazioni ad uno sdoppiamento delle loro squadre.

g. l.

L'allenatore Marianovic arriva stamane a Torino

Roma, 19 febbraio.

Marianovic è da stasera, senza dubbio alcuno, il nuovo allenatore del Torino. La vicenda del suo viaggio in Italia è così terminata.

Il rag. Giusti, segretario della società granata, giunto appositamente a Roma, ha avuto stasera una lunghissima riunione all'Albergo Continentale, alla quale hanno partecipato, oltre il dirigente torinese, il signor Marianovic con due interpreti e l'avv. Paolo Puccetti, rappresentante di Tessarolo.

A tarda ora il rag. Giusti ha dichiarato che è stato perfezionato dopo sette ore di trattative il trasferimento di Marianovic al Torino». Nella stessa serata Marianovic, come già ci aveva annunciato personalmente, ha voluto stringere i tempi del suo viaggio in sede per cominciare subito il nuovo lavoro, ed infatti è partito con il treno delle 0,15 per arrivare a Torino alle 11,55 di domani. Marianovic è un tecnico di valore che parla un linguaggio calcistico moderno; è deciso a risolvere le sorti della squadra torinese. E' prevedibile che porti al suo optimum il complesso granata affidato alle sue cure.

E' morto Garin che vinse il primo «Tour de France»

Parigi, 19 febbraio.

(m. b.). — Maurizio Garin, una delle grandi glorie del ciclismo dell'epoca eroica, si è spento oggi a mezzogiorno nella sua casetta di Lilla. Vincitore del primo Giro di Francia nel 1903, Maurizio Garin, che era di origine italiana essendo nato ad Arvier (Valle d'Aosta) il 3 marzo 1871, aveva scritto il suo nome sul libro d'oro di altre importanti corse, fra le quali quella Bordeaux-Parigi, di Bruxelles (1893), 24 ore di Liegi (1896), Parigi-Brest-Parigi di 1200 km. (1901) e Bordeaux-Parigi del 1902.

Garin, che molte volte fu presente agli arrivi parigini del Tour, continuava, malgrado i suoi 86 anni, a percorrere ogni giorno una ventina di chilometri in bicicletta: solo in questi ultimi tempi aveva dovuto abbandonare questo passeggiate perché sofferente.

Approvato il percorso della Milano-Torino

Milano, 19 febbraio.

La C.T.S. dell'U.V.I. ha approvato il percorso che gli organizzatori hanno scelto per la corsa ciclistica Milano-Torino, la quale, come noto, si disputerà il giorno 10 marzo.

Tale percorso è il seguente: Milano (San Siro), Magenta, Novara, Romagnano Sesia, Biella, passo della Serra (alt. m. 585), Rivoli, Borgomasino, Livorno Ferraris, Brusasco, Casalborgone, Castelnuovo Don Bosco, La Rezza (alt. m. 704), San Mauro, Torino (Motovelodromo). La partenza da Milano è stata fissata per le ore 10,45; la lunghezza del percorso è di 230 km.

Gli hockeisti del Giunis incontreranno il Fiat a Torino

Milano, 19 febbraio.

La squadra svedese del Giuvis Idrottsclubb invitata dal Milano Inter a disputare una partita di hockey sulla pista del Palazzo del Ghiaccio, ha informato che dopo la «tournée» svizzera dovrà giocare, il 2 marzo, a Torino contro il Fiat.

Al Giuvis Idrottsclubb che vanta parecchi nazionali nelle sue file e che risulta in ottima posizione nel campionato svedese tuttora in corso, è stata proposta allora la data del 4 marzo per giocare a Milano.

Le riserve della Juventus giocano oggi a Novara per il torneo cadetti in questa formazione: Pumero; Rossano I, Bonino; Salice, Grimaldi, D'Odorico; Vottolina, Donino, Villa, Caroli, Stacchini. Riserve: Ghiotti e Regis.

Ha aiutato il marito a uccidere il suo amante

La donna voleva così farsi perdonare il tradimento

Roma, 19 febbraio.

«C'è soltanto un modo per levare questa vergogna. Uccidere il tuo amante. E tu puoi dimostrarmi il tuo vero pentimento aiutandomi a compiere la vendetta». Così disse freddamente, alcune sere fa, Giovanni Ciotoli alla moglie che gli confessava di avere avuto una relazione intima con Ercole Canestri l'uomo che ieri pomeriggio venne trovato barbaramente ucciso.

I due coniugi sono stati tratti in arresto stamane nella casupola che essi abitavano insieme ai cinque figlioletti, il più giovane dei quali ha dieci anni e il più piccolo appena uno. L'uomo un muratore di 35 anni, era ancora a letto quando entravano i carabinieri. La moglie, Assunta Leva, di 30 anni non bella e di bassa statura, affaccendava invece attorniata dai figli. La donna non tentava neppure di negare. «Ma sì, siamo stati noi», diceva con una gelida smorfia al maresciallo dei carabinieri mentre il marito dal letto esclamava con incredibile cinismo: «Dopo alcune notti insonni, finalmente stanotte ho potuto dormire profondamente, mi sono tolto un grosso peso». Sotto il cuscino gli è stato trovato il grosso coltello con il quale poche ore prima aveva inferito sulla sua vittima e che egli aveva provveduto a ripulire accuratamente appena tornato in casa.

Giovanni Ciotoli e Assunta Leva si erano sposati dieci anni fa ed erano andati ad abitare a poche centinaia di metri dal terreno che Ercole Canestri ogni giorno si recava di persona a coltivare. Per i lavori più faticosi l'agricoltore usava assumere dei braccianti e, fra questi, Assunta Leva il cui marito rimaneva spesso senza lavoro. Ben presto la donna divenne l'amante dell'agricoltore.

Una settimana fa la donna — temendo una reazione del marito gelosissimo — gli rivelò il suo errore, invocando il perdono in nome dei figli. Giovanni Ciotoli — come si è detto — decise di «cancellare la vergogna» uccidendo il Canestri; ieri pomeriggio la Leva si recò nel campo del vicino, lo chiamò e lo indusse ad entrare nella capanna. Improvvisamente sbucò fuori il Ciotoli con il coltello in mano e gli si avventò addosso con furia selvaggia. Un primo colpo raggiunse lo sventurato all'addome, nonostante ciò ebbe ancora la forza di reagire e di impegnare una violenta colluttazione con il suo aggressore. Raggiunto da altre coltellate si accasciò infine al suolo proprio nel momento in cui la donna gli calava con forza sulla testa una zappa che aveva raccolto in un angolo.

Mentre fuggivano, gli assassini venivano veduti da due ragazzi che stavano raccogliendo alcune fascine. E sono stati proprio questi ragazzi, dopo qualche reticenza iniziale, a fornire ai carabinieri la traccia che doveva condurre all'arresto dei due coniugi.

g. fr.

Il riso in scatola

La rapida evoluzione dell'industria risiera in Italia

(Dal nostro inviato speciale)

Valle Lomellina, 19 febbraio.

Nel convegno tenutosi stamane a Valle Lomellina presso una moderna risiera, un folto gruppo di tecnici e di giornalisti ha avuto modo di rendersi esatto conto dei vari processi di lavorazione di questo prodotto che iniziano dal risone (riso vestito) e terminano con il riso bianco destinato all'alimentazione.

Nelle risiere moderne ed attrezzate si tenda a preparare risi ben presentabili, confezionati in sacchetti di vario peso, con garanzia di purezza e di varietà, di modo che non vengano fatti i cosiddetti «tagli» e «mescolanze» di risi di qualità diverse, al solo fine di ricavare un utile illecito di qualche decina di lire il chilo a danno del consumatore.

Dall'esame 1956 parte della produzione dello stabilimento visitato, pari a 1200 quintali di riso bianco al giorno, viene posta in scatole da un chilo, sigillate e controllate ed inviate in tutte le parti d'Italia con un prezzo unico di vendita per tutte le località.

Il risone passa dal silos alle macchine che asportano l'involucro esterno (lolla o pula) ind, a quella che tolgono le sottili pellicole che avvolgono la granella e che formano le pule ed il farinaccio, prosegue alle lucidatrici e infine giunge in quelle che ultimano la lavorazione preparando risi oleati e brillati, secondo i gusti dei consumatori delle varie località. Il processo di lavorazione del riso è completamente automatico, per cui il prodotto non viene mai toccato dalla mano dell'uomo. L'ultima operazione dell'inscatolamento è pure automatica ed è compiuta da una speciale macchina munita di tre bilance ed altra complessa apparecchiatura, che nel breve tempo di un minuto confeziona 60 scatole da un chilo, le riempie, assesta il prodotto e le presenta al personale che confeziona pacchi di 10 e 20 e 50 chili.

L'industria risiera si è molto evoluta: dovrà però ancora migliorare le proprie attrezzature onde portare al consumatore il prodotto genuino, classificato per varietà e garantito dal lato igienico.

Il riso è un alimento sano e nutriente, per cui il consumo interno dovrebbe aumentare, specie se verrà fatta una propaganda intelligente e continua tendente a far conoscere al consumatore i vari tipi di lavorazione e le varietà poste in commercio. Attualmente si coltivano su vasta scala poche varietà (una decina), ma purtroppo nei negozi se ne possono catalogare varie decine con nomi capricciosi e di pura pubblicità.

Questo argomento, riguardante la merceologia del riso, sarà svolto nella nostra nota agricola di domenica prossima.

Carlo Rava

L'Alessandria ritorna in lizza per la scalata alla promozione

Ma dovrà rafforzarsi in difesa perché dure trasferte l'attendono

Spronata dalle più severe critiche, l'Alessandria ha reagito orgogliosamente, si è scrollata di dosso il peso delle disavventure e dei problemi tecnici che la tormentano ed ha ottenuto a spese del rivale Catania la più preziosa affermazione di questa stagione. Voleva dir tutto, questo successo, per i grigi, arrivati all'appuntamento con la vittoria di fronte ai nuovi azzurri siciliani poteva significare la rinascita forse definitiva al sogno della promozione.

A questa rinuncia i responsabili dell'Alessandria e molti tra i tifosi apparivano già praticamente rassegnati, ma una settimana di sapre polemiche sui giornali e nei ritrovi sportivi ha agito beneficamente sull'orgoglio di tutti, ha dato un'energica scossa alla squadra che si stava lasciando coinvolgere in pericoloso diagante ed ha scatenato nei giocatori una volontà di riscossa che non poteva dare altro risultato che lo «stop» al Catania.

I grigi hanno «voluto» fermamente la vittoria che li ha riportati a condividere il ruolo di capolista con lo stesso Catania e con il Verone battuto a Bari. E questo spirito combattivo, questo generoso entusiasmo, sono riusciti ancora una volta a mascherare quelle manchevolezze, quei difetti di gioco e di inquadratura che hanno frenato negli ultimi due mesi il cammino della squadra di Sperone.

Il successo sul Catania, impresa di grande valore se considerata isolatamente, nel quadro del campionato non acquista rilievo sufficiente per restituire alle ambiziose speranze dell'Alessandria la consistenza che avevamo due mesi fa. La squadra grigia è riuscita a riportarsi in lizza per il passaggio in serie A, ma non basta essere irresistibile sul proprio campo per vincere il campionato. La compagine di Sperone deve tornare ad essere se stessa anche in trasferta, perché soltanto ritrovando anche lontana dal suo campo la strada della vittoria, essa potrà sperare di abbandonare la incomoda compagnia di una almeno delle sue rivali dirette.

Il calendario concede infatti ai grigi qualche domenica di tregua in cui essi — mantenendo un rendimento da medio inglese — potrebbero anche strappare un lieve vantaggio su Verona e Catania. Poi verrà la serie delle «trasferte terribili» e per quell'epoca la squadra di Sperone dovrà aver ritrovato la sicurezza difensiva per non dover rinfoderare definitivamente le sue ambizioni: le gare esterne di Cagliari, Verona, Monza, Taranto, Bari, Novara decideranno l'avvenire dei grigi.

Trincerarsi dietro il facile, cieco ottimismo espresso dalle cifre della classifica può essere dannoso, meglio guardare in faccia la realtà ed è oltre il rendimento tricromismo ottenuto domenica scorsa, è convincersi che soltanto una razionale soluzione dei suoi problemi difensivi potrà restituire all'Alessandria la forza necessaria per recitare con autorità la sua parte nell'accanito duello con le altre due capolista.

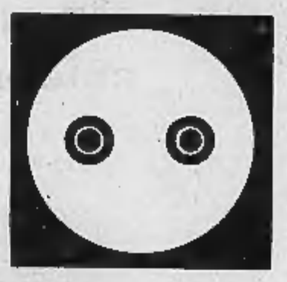
L'incontro stesso con il Catania ha fornito al tecnico alessandrino qualche indicazione positiva: il laterale di riserva Traverso si è mostrato ad esempio degno di un impiego stabile fra i titolari, l'ala Ferrari è parsa più bilanciata e più lesta sull'anticipo, il centromediano Pedroni — a quanto hanno riportato osservatori diretti — non ha più dovuto esaurirsi per tamponare le molte falle del schieramento. Il risultato positivo del resto dato un valido aiuto, a Sperone facendo cessare l'atmosfera elettrica della settimana scorsa e consentendo alla squadra di ritrovare la serenità necessaria per lavorare in pace alla soluzione dei suoi problemi.

Ad ogni modo, per non correre rischi, il presidente ing. Marco ha invitato tutti i giocatori in ritiro a Caldirola, dove essi potranno ritemprare le forze in un clima più salubre e meno contaminato dalle discussioni. Domenica prossima l'incontro casalingo con il Messina non dovrebbe dire nulla di nuovo sull'efficienza dell'Alessandria; tra quindici giorni invece è in programma una trasferta sul campo della Pro Patria, un'avversaria non troppo solida, ma veloce e combattiva, adatta per collaudare una difesa «convalescente».

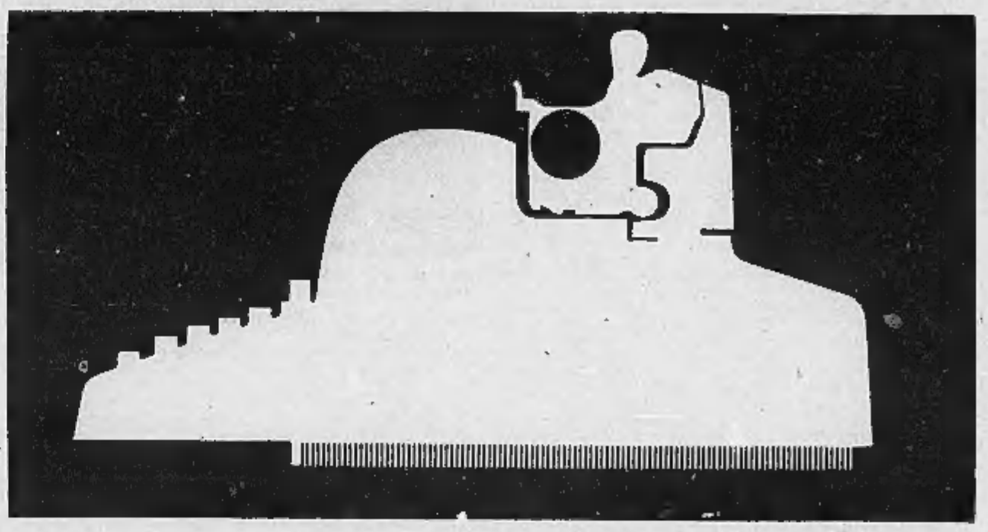
E' da Busto Arsizio che dovrà venire una parola chiara sui grigi. Essi debbono riuscire a rompere l'incanto della trasferta negativa.

g. p.

Olivetti Lexikon Elettrica



Olivetti Lexikon Elettrica



olivetti

Vi stancherete meno:

si va a capo, si cambia riga, elettricamente. Per far muovere un tasto basta sfiorarlo: scatta da sè.

Scriverete più presto:

non la vostra energia imprime il carattere, ma quella del motore: Potrete quindi impiegare veramente tutte le dita. Nessun bisogno di percuotere i tasti per ottenere copie numerose e nitide.

Prezzo per contanti: L. 225.000

Grande convegno di medici e tecnici a Saint Vincent

Lo "smog„ mortale pericolo per le persone deboli o malate

La coppa di nebbia e di fumo che sovente incombe sulle città ha fatto aumentare all'estero il numero dei decessi e dei ricoveri in ospedale - In Italia la situazione è meno allarmante - Come è possibile difendersi

(Dal nostro inviato speciale)

Saint Vincent, 18 febbraio.

Smoke (fumo) + *fog* (nebbia) = *smog*. E lo *smog* è precisamente il primo imputato trascinato sui banchi delle Assise di igienisti costituitesi oggi a Saint-Vincent, per mettere a punto i metodi di studio dello inquinamento atmosferico provocato da combustioni domestiche e industriali e da scarichi di veicoli a motore, non più anche senza, il concorso della nebbia.

L'imputato, fortunatamente, da noi non ha da rispondere delle gravi colpe di cui si è macchiato in altri Paesi; per cui contro di esso il processo ha assunto piuttosto carattere preventivo. Finalità dei dibattiti è, difatti, quella di diffidare i favoreggiatori e larghi dispensieri dei fumi (casalinghi o industriali) ammorbanti l'aria; perché in quanto all'elemento nebbia è dispotica madre natura, con le sue bizzarre espressioni meteorologiche, non dimenticando tuttavia che talvolta le stesse sostanze contaminanti l'atmosfera possono favorire la formazione delle nebbie, allo stesso modo che queste sono capaci di fissare e trasportare gli elementi inquinanti a livello dell'abitato.

Il problema dello *smog* vero e proprio è sorto purtroppo in eventi clamorosi, come quello di Londra. Anno 1952: in una settimana decembrina lo *smog* ovattò il basso cielo della capitale britannica e ammorbò le vie dello stesso centro cittadino. Nel volgere di pochi giorni ascendono a quattromila i morti in più della media normale in città e si registrano oltre duemila ricoveri ospedalieri d'urgenza, in confronto del novecento abituali. Pensate che l'origine dei fumi di quel sinistro inquinamento sia stata prevalentemente industriale? Macché, fu di puro conio delle combustioni domestiche. Per incriminare solennemente le ciminiere delle officine non ci mancano, però, i casi classici. Riandiamo ad un altro più lontano dicembre, quello del 1930, allorché per tutte le redazioni dei giornali corse allarmante la notizia che nel Belgio una sterminata coltre di nebbia giallastra si stendeva sulla vallata della Mosa e migliaia di persone ammalavano rapidamente per quella acre atmosfera, con disturbi che tradivano gravi difficoltà di respiro. Seguì il più lugubre annuncio dei morti, saliti a sessantatre in soli due giorni. Il tragico episodio dovuto ad un fenomeno meteorologico di inversione termica, con nebbia e assenza di vento, per cui si accumularono in una enorme nube i fumi di ventisette stabilimenti industriali, miscelando copiosamente anidride solforosa, acido fluoridrico, vapori nitrosi e ammoniacali, acido cloridrico ed altre diavolerie.

Alquanto analogo per meccanismo fu lo *smog* di Donora, in Pennsylvania. Ottobre 1948, durata quattro giorni, quarantatrè per cento della popolazione ammalatasi, venti i morti. Due anni dopo, a Paza Rica, nel Messico, è stata una fuga accidentale di idrogeno solforato da una fabbrica ad inquinare l'atmosfera. Esito: ventidue morti e trecento ricoverati in ospedale. Ma da noi proprio nulla, almeno attenuato, di tutto questo? Ad essere giusti qualcosetta è affiorata due anni fa nell'isoletta di Murano, con episodi di intossicazione collettiva: Un'eccessiva densità di scarichi industriali, col favore di particolari condizioni meteorologiche del momento, aveva troppo inquinato l'atmosfera «con più sostanze» insalubri.

Lo si sottolinei fin d'ora quest'ultimo particolare, perché è già stato dimostrato come molte volte l'aria atmosferica possa divenire tossica anche senza che si riscontri un solo elemento insudiciante in quantità per se stessa pericolosa. Può ben darsi che i vari elementi nocivi, anche se ciascuno quantitativamente insufficiente a recar danno, agiscano in sinergia e si potenzino a vicenda. Mentre è pur logico pensare che inglobandosi nelle goccioline finissime di nebbia, allo stato aerosolico, acquistino un potere più penetrante negli intimi meandri polmonari ed agiscano su una estensione veramente grande della superficie alveolare, tanto da agevolare un più cospicuo loro assorbimento.

Abbiamo voluto anche citato casi molto di alta risonanza per la concludente subitaneità e drammaticità dell'evento morboso, perché appunto per tali caratteri impressionano e, perianto, sono destinati ad attirare l'attenzione dell'opinione pubblica sino ai lati meno appariscenti del problema dell'inquinamento atmosferico, cioè pur laddove esso può agire in forma subdola, lenta, continuata; laddove alle intossicazioni acute sporadiche si sostituiscono, meno imponenti e meno specifiche, affezioni dell'apparato respiratorio e persino disturbi di quello cardiaco, capaci di rompere l'equilibrio instabile della salute di certe persone deboli e tarate; laddove, infine, ci si limita a manifestazioni di molestia o disagio fisico, che a lungo andare rivestono pure una certa importanza.

Ci trasferiamo con questi ultimi casi più frequenti a quelle situazioni che non hanno più nulla a che fare con gli inquinamenti atmosferici di natura specifica; ma che conver gono nella cosidetta contaminazione di fondo, che è, sia pure di varia entità, un po' più generalizzata nei grandi centri urbani e che appare cagionata prevalentemente dalle combustioni del carbone, della nafta, ecc., nonché di carburanti nei motori a scoppio. Su di essa si è andata oggi concentrando l'attenzione del Convegno di esperti, promosso dalla Sezione lombarda della Associazione italiana per l'igiene e favorito dalla Regione Valdostana per l'alto suo interesse — espresso nel discorso inaugurale dall'Assessore al Turismo — a mantenere in ogni angolo della meravigliosa valle la salubrità dell'aria e lo stesso amen estetico, con l'integrità della rigogliosa vegetazione.

I lavori della prima giornata, iniziatasi con una chiara introduzione programmatica del prof. Giovanardi, direttore dell'Istituto d'Igiene di Milano, e sotto la presidenza del prof. Cramarossa, direttore generale dei servizi medici dell'ACIS, hanno dimostrato effettivamente le finalità pratiche degli studi in corso. Particolarmente ha interessato la mirabile organizzazione delle varie attrezzatissime stazioni di rilevamento delle sostanze inquinanti, in rapporto ai vari fattori contingenti, stabilite in vari e numerosi quartieri di Milano (relatori Giovannardi, Ragazzi e Gatto). Troppo numerose le altre relazioni per riassumerne la sostanza (autori: Cambi, Maccacaro, Paccagnella, Bottiglia, Fusardi, Carruti C. F., Durio, Grosso, Ragno, Sartorio, Del Vecchio, Tamburrano). Hanno suscitato redditizie discussioni, utili per le deliberazioni finali di questo Convegno, cui partecipano non solo igienisti, ma anche ingegneri, meteorologi e botanici.

Angelo Vizzano

Il prof. Severi al posto che fu di Einstein a Parigi

Roma, 19 febbraio.

Il matematico italiano prof. Francesco Severi è stato nominato membro dell'Accademia delle Scienze di Francia. Egli è stato chiamato a ricoprire il posto che fu già di Einstein.

Stamane all'Istituto di Alta Matematica dell'Università di Roma il prof. Mauro Picone, che dei Severi fu allievo nei primissimi anni del secolo ed è ora direttore dell'istituto per le applicazioni del calcolo presso il Consiglio nazionale delle Ricerche, ha pronunciato brevi parole per sottolineare che «la nomina del prof. Severi costituisce non solo il riconoscimento dell'immortale apporto ch'egli ha dato alla scienza universale, ma è un riconoscimento a tutta la matematica italiana». A sua volta il prof. Enrico Bompiani, direttore dell'Istituto Matematico dell'Università, ha posto in risalto il significato dell'onore reso allo scienziato italiano ricordando che l'Accademia di Francia, dopo aver fatti suoi membri gli illustri scomparsi Guido Castelnuovo e Federico Enriques, ha onorato ora, chiamando a farne parte Francesco Severi, i tre massimi «geometri» che l'Italia abbia dato in questo secolo.

Visibilmente commosso, il prof. Severi, rivolgendosi in particolare ai suoi allievi, li ha incitati a proseguire il lavoro. Quindi ha tenuto la lezione, alla quale hanno assistito anche gli altri docenti.

Francesco Severi, nato ad Arezzo nel 1879, è considerato oggi uno dei più grandi matematici del mondo e fra i maggiori cultori della geometria algebrica, cui egli si è prevalentemente dedicato. A 25 anni era già ordinario di geometria proiettiva e descrittiva nell'Università di Parma, e l'anno successivo passò a Padova, dove fu poi direttore di quella scuola d'ingegneria. Nel 1950, celebrandosi il giubileo di Francesco Severi, convennero a Roma matematici di 14 Paesi. Il Pontefice gli fece pervenire un messaggio autografo e l'Accademia delle Scienze dell'U.R.S.S. (di cui Severi è membro da circa 30 anni) mandò in Italia una speciale commissione di scienziati per onorarlo. Oltre che dall'Accademia Pontificia delle Scienze e dei Lincei, il Severi appartiene a molte altre accademie italiane e straniere. Nel febbraio dello scorso anno, con una legge speciale votata dal Parlamento, egli fu nominato presidente a vita dell'Istituto italiano di Alta Matematica.

Allarme in piena notte nella fabbrica d'automobili milanese

L'interno del capannone semidistrutto dall'incendio (Tel.)

Un capannone dell'Alfa Romeo distrutto da un violento incendio

Oltre cento milioni di danni - Molte vetture divorate dalle fiamme - Il sinistro probabilmente provocato da un corto circuito

Milano, 19 febbraio.

Un violentissimo incendio è scoppiato stanotte in un capannone dell'«Alfa Romeo». La lotta impegnata dai vigili del fuoco per domare le fiamme è durata oltre tre ore; i danni subiti dalla fabbrica di automobili milanese superano i cento milioni.

Poco prima delle ore 4 di stanotte, una guardia notturna che percorreva via Marco Ulpio Traiano ha scorto alte lingue di fuoco uscire dalla finestra di un capannone dello stabilimento: dato subito l'allarme, sul posto giungevano i vigili del fuoco del Comando di Milano con tre autopompe e un'autoradio; l'opera di spegnimento del fuoco, che minacciava di propagarsi agli altri reparti, si è protratta fino alle ore 7 del mattino. Nel rogo l'intero capannone e molte vetture nuove, pronte per il collaudo, sono andate distrutte.

Le fiamme hanno illuminato con i loro sinistri bagliori i caseggiati circostanti rendendo l'aspetto dell'incendio ancor più tragico. Si deve all'incessante ed estenuante opera dei pompieri se le fiamme non si sono appiccate ad altri vicini reparti, ciò che avrebbe causato una paralisi al ciclo produttivo dello stabilimento.

L'incendio è divampato nel capannone detto della verniciatura. Si tratta di un grosso stand lungo cinquanta metri per trenta di larghezza. Questo capannone è caratterizzato dalle cosiddette «celle» per verniciatura, una serie di boxes nei quali le carrozzerie delle auto vengono sottoposte al trattamento degli spruzzatori di colore. Il locale tuttavia è adibito anche, per oltre una metà dell'intera area a magazzino deposito di materiale vario, pneumatici e attrezzature industriali.

Sul posto dell'incendio si sono recati i tecnici e i dirigenti del grosso complesso industriale per la valutazione dei danni che superano, ad un primo computo come si è detto, i cento milioni, ed anche per stabilire le cause che hanno provocato l'incendio; dalle risultanze dell'inchiesta sembrerebbe che si è trattato di un corto circuito.

Presso le celle della verniciatura i tecnici hanno infatti rilevato, a poca distanza da un quadro elettrico, una quarantina di cavi elettrici, tutti incendiati. E' presumibilmente in quel punto che si è verificato il corto circuito.

Sciatore travolto e ucciso da una frana

Belluno, 19 febbraio.

Una valanga ha travolto tre giovani sciatori uccidendone uno. La disgrazia è avvenuta in provincia di Belluno, in località Sotto Col dei Gai, in territorio di Forno di Zoldo, a poca distanza dal rifugio Pramperet, situato fra Cime di Prampec e Monte Castello. Due sciatori sono riusciti a liberarsi dalla coltre nevosa, mentre il terzo — Corrado Sommariga, di 17 anni, da Forno di Zoldo — è rimasto sepolto. Il suo cadavere è stato ricuperato stamane da una compagnia di alpini del 7° Reggimento e da squadre di valligiani avvertiti dagli scampati che, visti inutili i loro tentativi di salvare l'amico, con una marcia forzata di cinque ore avevano raggiunto il paese per dare l'allarme.

La neve è caduta abbondantemente negli ultimi giorni, bagnata e quindi pesante. Appunto queste condizioni debbono avere determinato la valanga che ha investito il Sommariva e i suoi compagni di gita, Globatta Remor e Augusto Lazzaris, entrambi di 19 anni, da Forno di Zoldo. Mentre però questi due ultimi, non travolti in pieno, sia pure a fatica hanno potuto aver salva la vita, il Sommariva veniva estratto solo stamane.

Un medico si toglie la vita con 24 pastiglie di veleno

Modena, 19 febbraio.

Il medico condotto di Solierа, un grosso borgo di circa quindicimila abitanti presso Modena, si è tolto la vita. Il dott. Gaetano Grieco, di 42 anni, la scorsa notte, ha ingerito ventiquattro compresse di barbiturici.

Il corpo del suicida è stato ritrovato stamane a tarda ora, dalla donna addetta alla pulizia dell'ambulatorio comunale. Giaceva dietro la scrivania e tutto intorno erano tubetti del veleno e decine di mozziconi di sigarette. Il medico mancava da ieri sera dalla propria abitazione, e la moglie aveva già denunciato la sua scomparsa ai carabinieri, che per tutta la notte, insieme a molti abitanti del paese, avevano condotto ricerche. Un carabiniere s'era anche recato all'ambulatorio, ma vedendo che tutte le luci erano spente, era tornato sui suoi passi.

Ignoti sono i motivi del suicidio. Il medico aveva un'ottima posizione e godeva di grande stima. Aveva moglie e tre bimbi in tenera età. Mentre attendeva la morte fumando una sigaretta dopo l'altra egli continuava a tracciare su un blocco per appunti, strani ghirigori indecifrabili. Si è riusciti a leggere solo il nome dei suoi tre bimbi, che egli ha ripetutamente scritto su un foglio. Il fatto ha destato una impressione profondissima in tutto il Modenese.

Quattro fratelli festeggiano duecento anni di matrimonio

Sicilia, 19 febbraio.

A Occhiolupo Inferiore i coniugi Luigi Miglietti di 78 anni e Giacinta Riccardi di 76 anni hanno celebrato il cinquantesimo anniversario delle nozze. La cerimonia ha acquistato un particolare significato, perché attorno ai festeggiati erano i tre fratelli maggiori dello sposo con le rispettive consorti e le quattro coppie formavano così un complesso che potrebbe diventare un simbolo di fedeltà coniugale.

Antonio Miglietti, il più anziano, ha 87 anni ed è sposato da 64 anni con Bettina Frassati; Augusto ha 83 anni e 58 anni or sono sposava in seconde nozze Angiolina Frassati, mentre infine Quinto ha 80 anni e si è unito 55 anni fa in matrimonio con Maria Miglietti. In totale quindi i quattro fratelli Miglietti assommano 328 anni di età e 201 di matrimonio.

Una centenaria di Napoli si presenterà al telequiz

Napoli, 19 febbraio.

Si presenterà prossimamente alla televisione, nella rubrica «Lascia o raddoppia», la signora Maria Jovino, vedova Cascavale, che ha compiuto i cento anni, essendo nata a Nola il 17 febbraio 1857. L'arzilla vecchietta si sente ferratissima sulla vita di Sant'Erasmo.

Felici giornate della Regina d'Inghilterra in Portogallo

«Elisabetta sembra rinata al sorriso da quando si è riunita con Filippo»

Il Duca colma di premure e di attenzioni la consorte affaticata dal pesante programma di visite - Nuove manifestazioni di entusiasmo a Lisbona: migliaia di donne all'assalto della vettura reale per offrire doni alla sovrana - La polizia costretta a caricare la folla

(Nostro servizio particolare)

Lisbona, 19 febbraio.

La visita ufficiale di Elisabetta d'Inghilterra e di Filippo di Edimburgo in Portogallo continua fra manifestazioni di eccezionale entusiasmo. Oggi la Guardia Repubblicana ha dovuto caricare a piattonate di acciaio la folla che faceva ressa attorno alla vettura reale mentre attraversava la capitale per le visite in programma.

Nonostante i cordiali sorrisi che ha elargendo, Elisabetta sembra far fronte a fatica al chiassoso assalto popolare. La vettura ha dovuto fermarsi più volte, ed era la sovrana stessa a sollecitarlo, per dar modo alla gente di avvicinarsi e offrirle doni: sciali ricamati, cesti di fiori, minuscoli modelli di imbarcazioni, ed altro ancora.

Il passaggio della vettura reale non è stato segnalato dalla scorta dei gendarmi in motocicletta o dallo scalpitare dei cavalli della Guardia Repubblicana, quanto da grida di «Isabel, Isabel, a Reinha!». A quel grido, la folla in attesa lungo le strade è compressa o sfolla dalla polizia, si getta, spinge, rompe i cordoni e corre verso la vettura mentre i gendarmi si affannano, il più delle volte senza apprezzabile successo, a ristabilire l'ordine.

Fra ricevimenti, gite, escursioni e saluti alla folla, Elisabetta e Filippo hanno scarsissimo tempo a loro disposizione. I loro impegni di ospiti si chiudono a tarda sera e ricominciano di buon'ora la mattina.

«Provvede il Duca di Edimburgo — ha detto una persona del seguito — ad aiutare la Regina a tenere testa all'entusiasmo della folla. Il Duca se la fa sorridere anche quando è molto stanca. La Regina sembra rinata al sorriso da quando si è riunita col Duca».

E il comandante Richard Colville, il capo dell'ufficio stampa di Buckinghan Palace, che fa anch'egli parte del seguito, afferma che «queste giornate in Portogallo smentiscono sonoramente le sciocche voci di dissensi fra la Regina e il Duca». «Credetemi — ha aggiunto Colville —, a quelle sciocchezze ormai l'Ufficio continuerà a dare credito. Elisabetta e Filippo sono molto felici».

Stamane, la seconda giornata di visita ufficiale si è aperta a palazzo Queluz, residenza della Regina e di Filippo di Edimburgo, con l'arrivo dei rappresentanti del Corpo diplomatico. Il palazzo era una delle residenze della vecchia monarchia portoghese, e il ricevimento ha avuto luogo nella solenne «Sala del Trono».

Partiti i diplomatici, Elisabetta e Filippo hanno cominciato la serie di giri in programma per oggi, compiendo i lunghi percorsi parte in vettura e parte in automobile.

L'accoglienza più travolgente l'hanno ricevuta al quartiere di Belem dove sono state costruite in questi ultimi tempi case-modello per operai ed impiegati. La gendarmeria non è stata in grado di arginare la valanga di gente che stringeva d'assedio gli ospiti. Migliaia di donne hanno guidato l'assalto. Poi, una veloce corsa all'antica e famosa abbazia di San Girolamo, dove si accumulano tesori d'arte e dove sono sepolti i grandi esploratori portoghesi e i presidenti della Repubblica. E' stato il priore dell'abbazia, padre José Felicidade Alves, a fare da guida agli augusti ospiti nella visita alle severe costruzioni che circondano il tempio.

La folla, tenuta a bada mentre Elisabetta e Filippo erano all'abbazia, si è ripigiata ad ondate quando essi hanno visitato il famoso «museo delle carrozze», la più straordinaria e completa collezione di questo genere. Filippo ha fatto da parte sua una corsa al porto per visitare due navi scuola.

Severo e rituale, invece, il benvenuto che il sindaco di Lisbona Alvaro Salvacao Barreto, ha dato alla Regina in municipio. Fuori la folla continuava ad acclamare Elisabetta e Filippo. La Regina si è affacciata a rispondere al tumultuante saluto prima di partecipare al banchetto, cui ha fatto seguito un ricevimento con altre quattrocento invitati.

Numerosi e splendidi i regali che gli ospiti hanno ricevuto. Ieri sera il Presidente della Repubblica aveva offerto alla Regina un cavallo moro, completo di finimenti in cuoio e argento. Oggi, il Sindaco le ha donato un bauletto di mogano, colmo di drappi ricamati inviati dalle donne della provincia di Beira Baixa, con le insegne delle tredici località di tale zona, e, in nome della capitale, un cofanetto d'oro decorato in bassorilievo e un topazio orientale che reca inciso l'emblema della città di Lisbona.

a. p.

Derubava i padroni per farsi il corredo

Alessandria, 19 febbraio.

Una giovane domestica, la sedicenne Elide Perissinotto, da Oviglio, assunta a servizio presso la famiglia Ronza, di Alessandria, in più riprese ha sottratto dall'alloggio dei padroni vari indumenti ed oggetti per un valore complessivo di circa un milione di lire; sorpresa, la ragazza è stata denunciata, e si è giustificata dicendo che intendeva farsi il corredo nuziale con i proventi dei furti.

I carabinieri hanno oggi denunciato i genitori della giovane, Giovanni Perissinotto, di 48 anni, e Antonia Paludo, di 39, per ricettazione di quanto rubato dalla figlia. Hanno infine segnalato all'autorità giudiziaria il comportamento del figlio quattordicenne dei Perissinotto, il quale ha spedito due lettere minatorie alla signora Ronza, intimandole di ritirare la denuncia a carico della sorella e scarso di gusi.

L'ENIC messo in liquidazione con un deficit di sei miliardi

La decisione votata durante l'assemblea straordinaria dell'Ente in seguito a provvedimento governativo - Oggi scioperano per protesta i dipendenti dei cinematografi del circuito ENIC-ECI

Roma, 19 febbraio.

L'Assemblea straordinaria dell'E.N.I.C. (Ente Nazionale Industrie Cinematografiche) ha votato la messa in liquidazione della società e ha nominato i liquidatori nelle persone del rag. Torello Ciucci e del dott. Alfonso Corso, capo ufficio delle liquidazioni della ragioneria dello Stato.

Si fa rilevare negli ambienti ministeriali competenti che tale misura si rendeva assolutamente necessaria data la situazione della società: infatti il bilancio dell'E.N.I.C., al 30 settembre 1955, segnava una perdita di lire 3.846.016.961 ma esso non rispecchiava la reale situazione dell'azienda in quanto figuravano all'attivo cespiti valutati al di sopra del loro effettivo valore.

Tenendo conto di ciò e della perdita dell'esercizio in corso si può fare ascendere il deficit, oggi, a complessivi sei miliardi circa.

Gli immobili di proprietà si possono valutare interamente a 2.700.000.000. L'esercizio 1 ottobre 1955-30 settembre 1956 ha dato una perdita di oltre 480 milioni. L'esposizione finanziaria dell'E.N.I.C. si è resa insostenibile; al 31 gennaio 1957 i debiti complessivi dell'azienda ammontavano a lire 9 miliardi e 900 milioni. La spesa degli interessi passivi bancari è di 600 milioni annui mentre non vengono più corrisposti, da tempo, gli interessi passivi per i debiti a lunga scadenza con l'Italcasse, IMI, Tesoro e Demanio, ammontanti complessivamente a lire 6.850.000.000.

Il personale, tra centro e periferia, comprende 1.211 unità e costa lire 1.343.785.000 annue al fronte ad un fatturato di noleggio di lire 1.200.000.000 e ad un incasso annuo netto delle sale di proiezione di lire 1 miliardo e 206.000.000.

Secondo quanto inoltre si apprende in detti ambienti, le perdite subite dall'E.N.I.C. con la partecipazione alla produzione di film risultano assai rilevanti; così, per esempio il «Guglielmo Tell», film che non fu mai portato a termine è costato all'E.N.I.C. circa 70 milioni; «Donne sole» ha registrato una perdita di 70 milioni con un produttore che non paga neanche gli interessi di rinnovo delle sue cambiali; «Lo svitato» ha registrato una perdita di oltre 35 milioni e «Giovinezza al rogo» ha registrato una perdita di 77 milioni.

Questa mattina si è svolta nella sala del Supercinema la riunione dei rappresentanti di tutte le commissioni interne e delle sale cinematografiche dell'E.N.I.C. di tutta Italia e del personale delle sale di Roma e della direzione generale per esaminare la situazione in seguito al provvedimento governativo di messa in liquidazione dell'Ente. Alla riunione hanno partecipato i rappresentanti delle organizzazioni sindacali.

Al termine dell'assemblea è stato deliberato all'unanimità uno sciopero di protesta di 24 ore nella giornata di domani.

Tale sciopero si riferisce a tutte le sale cinematografiche del circuito ENIC-ECI, del personale delle filiali e della direzione generale.

L'astensione dal lavoro rappresenta un atto di protesta di tutti i dipendenti dell'E.N.I.C. al provvedimento adottato dal governo di porre in liquidazione l'Ente.

Dal canto suo, il ministero delle Finanze informa che sono convocate le assemblee straordinarie di «Cinecittà» e della «Cines» per deliberare la incorporazione della seconda società nella prima, che assumerà il nome sociale di «Cinecittà-Cines». Il provvedimento, concordato con i due presidenti, rientra nel quadro di risanamento degli enti cinematografici di Stato.

I sacerdoti richiamati a non fumare in pubblico

Città del Vaticano, 19 febbr.

L'Episcopato piemontese nella sua recente pastorale collettiva diceva di ritenere deplorevole l'uso moderno di fumare in pubblico da parte di molti sacerdoti, uso che torna a scapito del prestigio e della riservatezza sacerdotale.

Il Vicariato di Roma ha ripreso la discussione sull'argomento augurandosi che i sacerdoti vecchi e giovani riflettano su tali autorevoli affermazioni, anche perché la gente vuole dai sacerdoti un atteggiamento riservato, senso della misura, un po' più di mortificazione. Non è questione di liceità o meno, ma di opportunità e di convenienza. Dalla casa al vestito alla mensa al contegno — afferma il Vicariato della capitale nel suo bollettino periodico — tutto dica in noi sacerdoti la rinuncia al lusso e al superfluo, al comodo e al comfort.

L'onorevole Dugoni e un amico feriti nell'auto che cozza contro un camion

Il parlamentare socialista in gravi condizioni
Egli tornava da Monza a Mantova dov'è sindaco

Milano, 19 febbraio.

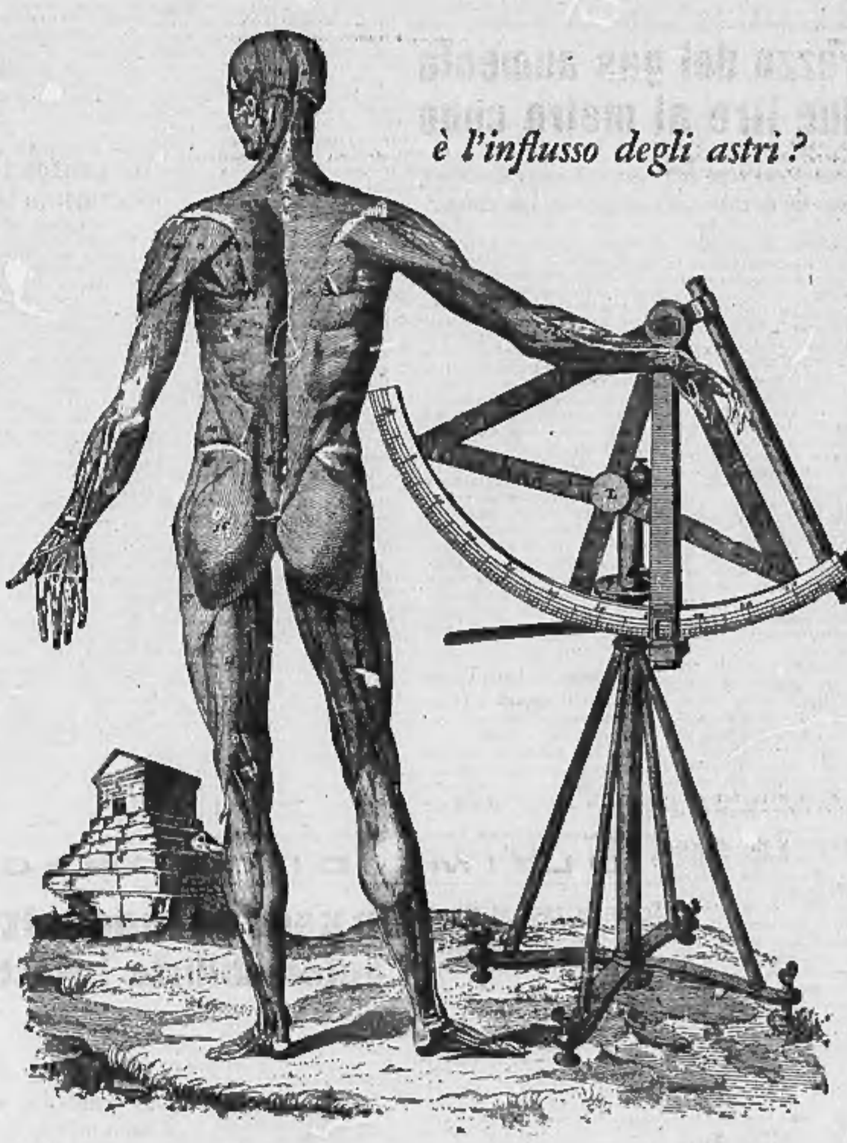
In un pauroso incidente automobilistico, avvenuto stamane alla periferia della nostra città, è rimasto gravemente ferito il sindaco di Mantova, on. Eugenio Dugoni, di 49 anni; anche l'altro passeggero che viaggiava a fianco del parlamentare socialista ha dovuto essere ricoverato in gravi condizioni all'ospedale.

Verso le 9 una potente vettura targata Mantova e proveniente da Monza, imboccato a tutta velocità viale Fulvio Testi, procedeva verso Milano; l'automobile pilotata dall'on. Dugoni, giunta a 500 metri dal casello del dazio, si vedeva improvvisamente sbarrare la strada da un grosso autocarro, pilotato dall'autista Luigi Tagliabue, abitante a Milano in via privata Riccardo Galli 1. Nonostante la pronta manovra del sindaco di Mantova l'urto era inevitabile; la vettura dell'onorevole andava a incastrarsi fra le ruote e il cassone centrale dell'autocarro, rimanendo letteralmente accartocciata.

L'on. Dugoni, benché ferito a tutto il viso dalle schegge del cristallo del parabrezza andato in frantumi, ha avuto la forza di aprire lo sportello dell'auto e di tirarsi fuori, ma, messi i piedi a terra e fatti pochi passi, il parlamentare è caduto al suolo svenuto; l'altro viaggiatore, il dottore in scienze economiche e commerciali Renzo Voceri, di 61 anni, pure da Mantova, ferito gravemente, era rimasto imprigionato dalle lamiere contorte. Subito soccorsi dall'autista dell'autocarro e da alcuni passanti i due feriti sono stati trasportati d'urgenza all'Ospedale Maggiore, dove i medici erano costretti a trattenerli in osservazione; le loro condizioni sono gravissime.

La polizia stradale, giunta sul posto, ha aperto un'inchiesta per accertare le singole responsabilità; dalle prime risultanze è emerso chiaramente che l'auto del parlamentare, partita stamane da Mantova per Milano, viaggiava a fortissima andatura; sull'asfalto erano ben visibili le tracce di una brusca frenata: le strisce nere tracciate dalla gomma sono lunghe circa 30 metri. Il pilota della velocissima automobile deve avere mal calcolato la distanza dall'autocarro che stava attraversando la strada, e nell'estremo tentativo di evitare l'investimento ha azionato disperatamente i freni provocando un improvviso sbandamento della vettura. L'autista dell'autocarro, interrogato a lungo dalla polizia stradale, è stato scagionato da ogni responsabilità: il poveretto, uscito incolume dal cozzo, è stato però colto da un violento choc nervoso alla vista dei feriti.

L'on. Dugoni è molto noto a Milano dove viene spesso per ragioni di lavoro; egli è figlio dell'on. Enrico Dugoni, uno dei più autorevoli parlamentari socialisti del periodo turatiano.



è l'influsso degli astri o la buona salute che governa l'esistenza? Nessun dubbio è possibile: la buona e sana alimentazione assicura vita lunga e lieta. L'olio d'oliva **Bertolli**, *il famoso olio di Lucca, è garanzia insostituibile della cucina sostanziosa e genuina.*

olio fino d'oliva

BERTOLLI
Lucca

il famoso olio di Lucca

ULTIME NOTIZIE

Mentre vengono aumentati i contributi assistenziali

Rinviato in Inghilterra lo sblocco degli affitti

Polemiche alla Camera dei Comuni per l'accresciuto costo delle refezioni scolastiche - Strette economie del governo conservatore

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 19 febbraio.

L'annuncio dell'aumento del costo di alcuni servizi sociali, dato oggi alla Camera dei Comuni dal governo conservatore britannico, ha suscitato accese polemiche. Il latte, di cui gli alunni delle scuole ricevono una razione ogni mattina (giacché viene considerato una delle maggiori fonti nell'aumento generale della salute fra i giovani) verrà a costare di più. Aumentati sono anche i prezzi degli altri pasti scolastici. Infine le assicurazioni sociali, che garantiscono l'assistenza medica, farmaceutica e ospedaliera, verranno a costare in media, ogni cittadino, circa cento lire di più ogni settimana.

Questa novità, annunciata dal Cancelliere dello Scacchiere, hanno prodotto nel settore dei deputati laburisti un tale scompiglio che lo *speaker* ha avuto per qualche momento difficoltà a ristabilire l'ordine. Si sono sentite grida furiose di «dimissioni! dimissioni!». Il Cancelliere dello Scacchiere ha spiegato che i provvedimenti sono necessari in parte «per stabilizzare il contributo del governo centrale alle amministrazioni locali» che hanno la responsabilità dell'istruzione e dei servizi sociali ad essa connessi, ed in parte perché le spese del servizio medico nazionale saliranno nel prossimo anno — in seguito all'aumento generale dei costi — di circa quaranta milioni di sterline (circa 68 miliardi di lire).

Il portavoce dell'opposizione laburista, Harold Wilson, ha esclamato: «Ancora una volta, non essendo riuscito a frenare l'inflazione e dietro pressione dei suoi elementi estremisti, il Governo ha deciso di far pagare il *deficit* a coloro che non se lo possono permettere».

I deputati laburisti hanno applaudito questa dichiarazione e i conservatori non hanno celato un certo imbarazzo, tanto più profondo in quanto seguiva di appena poche ore una iniziativa del Governo, la quale potrà essere utile alla popolarità dei conservatori.

Nel corso della mattinata, infatti, il Governo aveva annunciato la modifica di una clausola nel progetto di legge per lo sblocco degli affitti. In base a questa clausola, i timori di alcune centinaia di migliaia di inquilini di vedersi aumentare rapidamente l'affitto o di essere sfrattati diminuiranno ora alquanto. L'effetto benefico di questa decisione è rimasto in parte neutralizzato dagli aumenti annunciati nel pomeriggio: i generi che verranno a costare di più e le tariffe assistenziali interessano un settore assai vasto della popolazione.

All'inizio del Governo Macmillan, il senso di delusione verso i sistemi economici dei conservatori era scomparso, e aveva lasciato il posto all'attesa e alla speranza. L'annuncio dei prossimi tagli nella spese per la Difesa aveva fatto pensare addirittura ad una riduzione delle tasse. Ora invece, il rinnovarsi della tendenza all'aumento del costo della vita, rincspinge la situazione verso il pessimismo che circondava il governo di Eden prima dell'avventura militare in Egitto.

Le decisioni governative annunciate oggi riflettono le preoccupazioni del Cancelliere per la situazione economica e la convinzione di Macmillan e del cancelliere Thorneycroft che sia necessario e urgente ridurre il bilancio dello Stato.

r. a.

Previsti nuovi scioperi nell'amministrazione postale

Roma, 19 febbraio.

Si è concluso stamane lo sciopero di 24 ore indetto dai postelegrafonici della CGIL; questa prima astensione dal lavoro si è limitata ai portalettere, agli autisti, ai commessi e al personale viaggiante: il 25 febbraio invece si asterranno dal lavoro tutti i dipendenti dell'Amministrazione postale iscritti alla CGIL, mentre nei primi due giorni di marzo scioperanno i postelegrafonici della UIL e della CISL.

Il sen. Braschi, ministro delle Poste, spera di scongiurare quanto meno il prossimo sciopero dei dipendenti iscritti ai due sindacati democratici: per i postelegrafonici della CGIL non sembra si possano nutrire le stesse speranze dato che la loro federazione, riunitasi oggi, si è dichiarata decisa al «proseguimento della lotta».

Con i sindacalisti della CISL e della UIL le trattative sono invece in corso.

L'on. Ghidetti succederà all'on. Marchesi alla Camera

Roma, 19 febbraio.

La Giunta delle elezioni della Camera, riunitasi nel pomeriggio di oggi, ha proclamato l'on. Vittorio Ghidetti, primo dei non eletti della lista comunista, deputato per la circoscrizione Venezia-Treviso, in sostituzione dell'on. Marchesi morto a Roma nei giorni scorsi. L'on. Ghidetti fu deputato alla Costituente e nel primo Senato della Repubblica fu nominato senatore in base alla terza disposizione transitoria della Costituzione.

L'amm. Briscoe ricevuto da Gronchi

Il presidente Gronchi ha ricevuto ieri mattina al Quirinale l'ammiraglio statunitense Robert Briscoe, comandante in capo delle forze alleate nel Sud Europa (Telefoto)

Il suo medico personale è pronto a partire da Londra

Eden colpito da violenti attacchi di febbre sulla nave che lo porta in Nuova Zelanda

Era in viaggio dal 18 gennaio per una lunga vacanza insieme con la moglie - Oggi arriverà ad Auckland dove sarà ricoverato in osservazione - Il suo stato è ritenuto "serio"

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 19 febbraio.

L'ex Primo Ministro britannico Sir Anthony Eden, che si trova in viaggio nel Pacifico verso la Nuova Zelanda a bordo del transatlantico «Rangitato», è stato colto in queste ultime ore da due violenti attacchi febbrili simili a quelli che l'avevano colpito nello scorso novembre e che lo costrinsero in seguito a rassegnare le dimissioni. Il secondo degli attacchi subiti in navigazione, stando alle notizie giunte a Londra questa sera, è stato particolarmente violento e sono già state organizzate per radio speciali cure mediche.

Le condizioni di Eden vengano considerate a Londra «serie». Egli viaggia insieme con la moglie Clarissa; aveva lasciato la Gran Bretagna il 18 gennaio per un lungo periodo di riposo a Auckland, nella Nuova Zelanda, dove sarà ospite di amici. Già al momento della partenza si sapeva che l'ex-Premier non era in perfette condizioni di salute, e la compagnia di navigazione cui appartiene il transatlantico «Rangitato» gli aveva messo a disposizione un suo medico di fiducia, proprio in previsione di nuovi attacchi febbrili. Questo medico ha già sottoposto l'ex-Premier ad un esame radiologico e a cure particolari; il responso è già stato comunicato via radio al medico personale di Eden a Londra, il dott. Horace Evans, il quale è pronto a partire per la Nuova Zelanda in caso di necessità.

I medici e le autorità ospedaliere di Auckland sono già stati informati e tutto è pronto in quella città per accogliere il paziente e ricoverarlo in osservazione. L'arrivo della nave nel porto è previsto per domani.

Eden ha 59 anni e soffre di fegato dal 1952, quando subì il primo attacco di ittierizia. Sembrò malattia di non eccessiva gravità, ed erano invece le prime avvisaglie di un grave male. Nel giro di poco più di un anno l'allora ministro degli Esteri britannico — era primo ministro Churchill — subì tre interventi chirurgici, l'ultimo dei quali — nella clinica Lahey, di Boston, dove si era recato per essere operato da un chirurgo di fama mondiale, il dott. Richard Cattell — durò cinque ore.

Nel novembre dello scorso anno, mentre l'avventura in Egitto scatenava sulla stampa inglese una vasta campagna che minacciava di dividere l'opinione pubblica in due fazioni, un bollettino diramato dal n. 10 di Downing Street informava che il Primo Ministro era sofferente di un grave esaurimento nervoso ed aveva sospeso, su consiglio dei medici, tutti i suoi impegni di lavoro. Si riteneva che Eden si preparasse a lasciare il potere in seguito allo scacco in Egitto, e non si dette gran peso al bollettino di Downing Street; ma pochi giorni dopo i medici affermarono che il Premier era stroncato dalla fatica e consigliarono un lungo periodo di riposo.

Eden partì per la Giamaica insieme con la consorte. Lo sostituì al timone del Governo il Lord del Sigillo privato R. A. Butler. Tornò a Londra il 15 settembre, apparentemente deciso a riprendere il suo posto; ma la vacanza non gli aveva giovato molto, la stampa e l'opinione pubblica lo accolsero freddamente. Eden dovette infine rassegnarsi, e dimettersi.

r. a.

Separazione tra Lana Turner e Lex Baxter sposati a Torino

Hollywood, 19 febbraio.

L'attrice Lana Turner e il marito Lex Baxter si sono separati dopo tre anni e mezzo di matrimonio. Essi si erano sposati a Torino nel settembre 1953.

Il prezzo del gas aumenta di due lire al metro cubo

Il provvedimento avrà valore dal 1° marzo al 30 giugno ed è causato dal maggior costo dei carboni - Le scorte di benzina sono abbondanti

Roma, 19 febbraio.

Il Comitato interministeriale prezzi, riunitosi stamane al Ministero dell'Industria, sotto la presidenza del ministro Cortese, e con l'intervento del ministro Mattarella e dei sottosegretari Capua, Mannironi, Della Fave, Pioia e Arcaini, ha deciso di concedere, in considerazione dei recenti aumenti dei prezzi dei carboni di importazione, un aumento di due lire al metro cubo sulle tariffe del gas dal 1° marzo fino al 30 giugno 1957.

La maggiorazione non sarà applicata per le officine da gas che impiegano metano. All'uopo, ai Comitati provinciali dei prezzi saranno impartite precise istruzioni per calcolare quali percentuali di metano sono state utilizzate dalle aziende interessate alla produzione del gas.

Nella stessa riunione il C.I.P. ha preso in esame un altro gruppo di domande riguardanti il rimborso dei maggiori oneri sui greggi e sui prodotti petroliferi d'importazione, deliberando di concedere un acconto non superiore all'80 per cento della cifra richiesta per altri 22 carichi che sono arrivati in Italia nei mesi scorsi.

Il Ministro ha rilevato che la situazione degli approvvigionamenti tende a normalizzarsi e che attualmente non vi sono preoccupazioni, dato che le scorte hanno registrato un notevole miglioramento. In particolare per la benzina, si hanno abbondanti scorte, come pure per il gasolio ed il petrolio raffinato. Anche per l'olio combustibile si è superato il periodo più critico e si ritiene che con l'inizio della prossima primavera il fabbisogno potrà essere coperto nella sua integrità.

Quotate a New York le azioni della Montecatini

New York, 19 febbraio.

Alle 10 di stamane sono state quotate per la prima volta alla Borsa valori di New York le azioni della Montecatini. La prima operazione è stata la vendita di 1200 azioni a 22 dollari per azione. Ogni azione della Montecatini trattata a Wall Street corrisponde a cinque azioni della Montecatini trattate in Italia.

Qualche minuto più tardi un altro blocco di 900 Montecatini è stato offerto a 22 dollari, ma non ha trovato acquirenti. Più tardi sono state vendute 500 azioni a 21,875 cent dollari per azione. Poi, verso mezzogiorno, in due distinte operazioni, sono stati venduti un blocco di 200 azioni ed un blocco di 100 a 21,750 dollari. Il listino ufficiale di chiusura precisa che la Montecatini ha aperto a 22, è scesa durante la riunione a 21,625 ed ha chiuso a 21,750 dollari.

Le prime operazioni si sono svolte nel corso di una cerimonia ufficiale, alla quale hanno preso parte il presidente della Borsa valori di New York Elth Funston, l'ambasciatore italiano a Washington Manlio Brosio, il ministro Egidio Ortona dell'Ambasciata italiana, il presidente e direttore generale della Montecatini dott. Carlo Faina, il tesoriere della «American-Italy Society» e vice-presidente della «J. P. Morgan», Gordon Wasson, ed un gruppo di visitatori italiani guidati da Giuseppe Alessi, presidente dell'Assemblea regionale siciliana.

Una sezione del recinto in cui hanno luogo le contrattazioni era stata riservata alla cerimonia che è durata un quarto d'ora ed è stata ripresa dalla televisione.

Separazione tra Lana Turner e Lex Baxter sposati a Torino

Hollywood, 19 febbraio.

L'attrice Lana Turner e il marito Lex Baxter si sono separati dopo tre anni e mezzo di matrimonio. Essi si erano sposati a Torino nel settembre 1953.

In profonda crisi i comunisti sardi

Cagliari, 19 febbraio.

Il P.C.I. è in crisi anche in Sardegna. Se n'è avuta una clamorosa conferma ad Oristano, dove sabato e domenica si sono riuniti i quattro comitati federali di Cagliari, Sassari, Nuoro e Oristano. Era tra gli altri presente, oltre al segretario regionale sen. Velio Spano, il vice-segretario nazionale on. Giorgio Amendola.

La crisi era latente da tempo. Già durante le svolgimento dei congressi provinciali, i dirigenti federali a Mosca avevano provveduto a qualificare «eretici» tutti quelli, ed erano molti, che sollecitavano lo svincolamento del partito dalla doppiezza e dall'immobilismo staliniano. Al prof. Sebastiano Dessanay, deputato regionale, fu rivolta l'accusa di «revisionismo»; il dott. Umberto Giganti, funzionario di partito, venne rimosso dall'impiego; numerosi dei dissidenti ebbe la delega al congresso nazionale di Roma. Si formò così un gruppo di oppositori interni molto ampio e qualificato. Ne facevano parte due deputati regionali, il prof. Dessanay e il dott. Basilio Cossu, il consigliere comunale di Cagliari dott. Umberto Giganti, il prof. Piero Agus, il prof. Peppino Cocco, il prof. Peppino Are, l'avv. Giuseppe Arcadu, l'avv. Giannetto Soddu, il prof. Paolo De Martis e parecchi studenti e operai.

Durante la riunione del quattro comitati federali, il prof. Dessanay e il dott. Cossu, viste l'impossibilità di prendere la parola per il clima di intolleranza e di intimidazione in seno all'assemblea, fecero pervenire alla presidenza un discorso scritto, nel quale, in termini risoluti e franchi, si lamentava il frano posto dalla direzione al processo di destalinizzazione e si sottolineava la doppiezza della linea politica che il partito vorrebbe imporre senza una libera discussione a tutti i militanti. Il documento, in calce al quale erano elencati i nomi dei dissidenti, non venne letto all'assemblea. Da esso l'on. Amendola e il sen. Spano trarranno pretesto per motivare il decreto di espulsione.

Geymonat sarà espulso per le critiche a Marchesi?

Roma, 19 febbraio.

L'Unità domattina, prendendo a pretesto la lettera che Geymonat ha inviato alla rubrica «Specchio dei tempi» de *La Stampa* su Concetto Marchesi, si dichiara sdegnata per quello che definisce un «ignobile attacco a Marchesi accusato di essere venuto a compromessi col fascismo». «Il gesto compiuto da Geymonat — conclude l'Unità — è indegno di un vero comunista ed è moralmente incompatibile con la permanenza nel PCI».

Dopo tali considerazioni l'organo comunista invita la federazione di Pavia, a cui Geymonat risulta iscritto, a prendere in esame il suo caso per espellerlo eventualmente dal partito.

Pensionato muore cadendo per una strattone del cane

Genova, 19 febbraio.

Un gran lupo, compagno fedele da molto tempo del pensionato Giacomo Aveggi, di 76 anni, abitante a Sampierdarena, ha provocato la morte del padrone. L'animale, per rincorrere un gatto, ha dato uno strattone al guinzaglio e l'Aveggi, nel tentativo di fermare la corsa del lupo, veniva trascinato per qualche metro e poi, perduto l'equilibrio, cadeva a terra. Il pensionato riportava la frattura del femore, una vasta ferita lacero-contusa e una grave emorragia interna. Soccorso e trasportato all'ospedale, vi decedeva però qualche ora dopo.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

ULTIME DI CRONACA

Scopre in casa un intruso che dorme sul suo letto

Per aver voluto dormire ad ogni costo su un letto non suo, Giovanni Ferraro di 34 anni è stato processato ieri in Tribunale sotto l'accusa di violazione di domicilio. L'imputato abita a Caselle. Il 24 gennaio scorso verso le 12 si trovava a Torino; era molto stanco e aveva la testa pesante per il vino bevuto. Il solo pensiero del viaggio sino a Caselle lo spaventava. Si ricordò di aver abitato tempo addietro in via Rattazzi 1. Raggiunse la casa, salì al secondo piano e con una spallata aperse l'uscio dell'alloggio di Sonia Pinciki. Quindi entrò in una camera e si sdraiò sul letto.

Non aveva ancor chiuso gli occhi che la padrona di casa, allarmata da tanto rumore, si affacciava sulla soglia. Cacciò un urlo, allibita. «Neppure qui posso dormire?» protestò il Ferraro e, giratosi su un fianco, richiuse gli occhi. Pochi minuti dopo in destò la sirena della Celere. Comprendendo che le cose si mettevano male, il giovanotto impiccando scese le scale, spaccò con due calci la vetrata delle finestre e, prima di essere arrestato, trovò il tempo di scrivere un biglietto con: «La terra trema, la vendetta si avvicina, morirete tutti. Mussolini il vendicatore».

Il P. M. dott. Confalone ha chiesto un anno e 6 mesi. Il Tribunale, presieduto dal dott. Bruno, ha fissato la pena in 2 mesi, 20 giorni. Difensore avv. Amore.

Un pedone indennizzerà l'automobilista investitore

La Corte di appello ha condannato un pedone a pagare le spese all'automobilista che lo aveva investito, travolto e mandato all'ospedale. L'incidente risale al 30 dicembre 1953 e si svolse in corso Francia all'altezza del num. 341. Il pedone, Giulio Boggio di 24 anni, domiciliato in via Borgomanero 81, era fermo sulla banchina rialzata dove ci sono i binari del tram: all'improvviso, senza guardarsi attorno, scese, di corsa s'avviò per attraversare la strada e raggiungere sul lato opposto la fermata della tranvia Torino-Rivoli.

Quando scese dalla banchina stava sopraggiungendo, a neppure un metro di distanza, una «500 C» guidata da Giuseppe Paniza, autista della ditta Ernesto Zucca al via Fidia 22. L'auto andava a velocità modesta, perché era appena svoltata da una via laterale, ma non potè evitare di investire il pedone. Questi subito venne trasportato al Maria Vittoria e sottoposto ad intervento chirurgico.

In Tribunale l'autista ed il titolare della ditta furono condannati a pagare 200 mila lire al Boggio a titolo di risarcimento danni. La Corte di appello (pres. Casoli, cons. rel. Rossi) ha confermato la sentenza ritenendo unico responsabile il Boggio. Lo Zucca ed il Paniza erano patrocinati dall'avv. Zola, il pedone era difeso dall'avv. Cambiano.

Un motociclista si scontra con un pullman della linea F

Una motocicletta, pilotata dal fattorino Giuseppe Pasquariello, di 28 anni, domiciliato in via Arrigo Boito 44, percorreva ieri via Brandizzo in direzione di corso Giulio Cesare. All'altezza di via Mercadante, in circostanze non ancora accertate, si scontrava con un pullman della linea F, guidato dal manovratore Guido. L'urto era violentissimo ed il Pasquariello, sbalzato di sella, compiva un pauroso volo e ricadeva sull'asfalto dove rimaneva privo di sensi. Subito trasportato all'Istituto ortopedico Maria Adelaide, egli veniva ricoverato in osservazione per probabile frattura della base cranica.

— Una ragazza di 14 anni, Damiana Vurchio abitante in via Tarino 16, uscita di casa ieri verso le 13, mentre attraversava corso San Maurizio è stata urtata da un camioncino, guidato da Elio Martelli di 25 anni. Trasportata dallo stesso automobilista all'Istituto Maria Adelaide è stata ricoverata per contusioni al capo.

Il 20 febbraio alle ore 0,30, munito dei Conforti religiosi ed assistito dai familiari tutti, serenamente si è spento dopo breve malattia

Pietro Vizio
di anni 70

Addolorati per la repentina dipartita ne danno il triste annuncio:
la moglie **Pastina**;
i figli **Angelo** con la moglie **Domenica**;
Maria con il marito sig. **Ernesto**;
Domenico con il marito **Maria Cruces**;
Teresa con il marito **Mario Favero**;
Giovanni con la moglie **Maccaccia**;
Biniesta con il marito **Primo Maccarbo**;
i fratelli **Giovanni** e **Carlo** e famiglie;
la famiglia **Camillo Russotti**;
le famiglie **Vincenzo Comoglio** e **Giuseppe Comoglio**. I nipotini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo il giorno 21 corr., alle ore 15, partendo dalla via Mirafiori angolo via Romolo 116 (Borgo S. Pietro - Moncalieri).

Non fiori ma opere di bene.

La famiglia rag. **De Salvo** partecipa al dolore che ha colpito le famiglie degli amici Visio e Busnelli.

Il comm. **Michele Cerundo** prende parte al dolore che ha colpito le famiglie degli amici Visio e Busnelli.

La famiglia dell'arch. ing. **Bellei** si unisce al dolore delle famiglie Visio e Busnelli.

I **Dipendenti** della Ditta **Visio A. & C.** prendono parte al dolore che ha colpito il proprio titolare per la perdita dell'amato padre.

I **Dipendenti** della Ditta cav. **Busnelli N.** si associano al dolore per la scomparsa del sig. **PIETRO VIZIO**, suocero del titolare.

I **Dipendenti** della Ditta **M. Favale** si associano al lutto che ha colpito la famiglia del proprio titolare per la scomparsa del suocero **PIETRO VIZIO**.

È mancato all'affetto dei suoi cari

Ugo Allais
Negoziante Impresario

Ne danno il doloroso annuncio:
la mamma **Valeria Allais**,
la moglie **Lidia Delestà**,
la suocera, il fratello, le sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 21 c. m. alle ore 16, partendo da via Pinerolo Susa (Avigliana).

RINGRAZIAMENTO

La famiglia della compianta

Lidia Martinolo
ved. Nigra De Rossi

nell'impossibilità di farlo singolarmente ringrazia non commossa riconoscenza Autorità, Enti, Associazioni e tutte le persone che di presenza, con scritti e con fiori hanno affettuosamente partecipato al suo immenso dolore.

Castellamonte, 19 febbraio 1957.

Dopo un'onesta e laboriosa vita dedicata alla famiglia è mancata ai suoi cari

Maria Anna Manfredi
ved. Astesano

Ne danno il doloroso annuncio: i figli, la nuora, il genero, fratelli, sorelle, cognata, nipoti e parenti tutti.

Per espressa volontà dell'estinta non fiori ma opere di bene.

I funerali avranno luogo domani 21 corr. alle ore 10,30 partendo da via Galvani 32.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

La famiglia **Bertone Paladino** si unisce al dolore della famiglia Astesano.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Demichelis

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio la moglie **Rosaria Fozzo**, familiari e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 21 corr. alle ore 9 da via San Quintino 41. La presente serve di ringraziamento.

Serenamente è mancata ai suoi cari

Amalia Ferrero ved. Lione

Ne danno il doloroso annuncio i figli **Lidia** col marito rag. **Gaschi** di **Bourget**, **Giorgio** con la moglie **Caterina Penna**; i fratelli, sorelle, nipoti e parenti tutti.

I funerali oggi alle ore 14.30 da via Giulia di Barolo 12.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La **Direzione** e gli **Impiegati** dell'**Azienda Trasvie Municipali** di Torino, comunicano con rammarico il decesso della signora

Caterina Ceppo in Ferraris

madre degli impiegati Antonio e Natale Ferraris.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 10, a Tricerro Vercellese.

È serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Iolanda Chiampi

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio il papà, la mamma, Piera e Giovanni, zio, zia, il fidanzato Pino e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento a tutti coloro che hanno partecipato al dolore della famiglia.

Nel primo tristissimo anniversario della scomparsa dell'

Avv. Mario Bottero

la moglie, i fratelli, le sorelle, i cognati e i nipoti, con immutato rimpianto, se ricevessero la cara memoria.

Messe di suffragio giovedì 21 ore 8 nella cappella della Consolata (c. Inghilterra 37) ed ore 7, 8 e 9 nella chiesa dei SS. Trinità (via Garibaldi 6).

Venerdì 22 febbraio, alle ore 10, nella parrocchia di S. Carlo verranno celebrate delle Ss. Messe di trigesima alla memoria della compianta

Natalina Capello
ved. Sanvenero

I figli ringraziano quanti vorranno unirsi alle loro preghiere e tutte le gentili persone che hanno preso parte al loro grande dolore.

È cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanni Battista Forneris
di anni 53

Lo piangono angosciati:
la moglie **Amalia Terasso**;
il figlio **Elso** con la moglie **Pina Leporati** e le tanto amate bimbe **Patrizia** e **Lorena**;
le sorelle **Lina** e **Dina** con le rispettive famiglie;
la zia **Angela Forneris** ved. Visetti;
i nipoti e parenti tutti, e l'affezionata **Dina Bendigli**.

Ivrea, 19 febbraio 1957.

I funerali avranno luogo mercoledì 20 corr. alle ore 15,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Monte Brogliero n. 1.

Impiegati e **Dipendenti** della **Ditta Forneris G. B. & C. - Aosta-Ivrea** - annunciano con dolore il decesso del loro titolare **GIOVANNI BATTISTA FORNERIS**.

Ivrea, 19 febbraio 1957.

Emanuele Musso unitamente ai **Dipendenti** della **Soc. Lanificio Eporediese di Forneris G. B. & C.**, annunciano con vivo dolore la perdita del loro amministratore **GIOVANNI BATTISTA FORNERIS**.

Ivrea, 19 febbraio 1957.

Partecipano al lutto della famiglia:
Impresa Freydoz Giordano - Verres
Ditta Musso Emanuele - Ivrea
Ditta Rag. Perona Quirino - Saint Vincent
Il **Consiglio Direttivo** dell'**Automobile Club di Aosta**
Il **Consiglio Direttivo** dell'**Ass. Calcio Aosta**
Guido Allaschia e famiglia
Attilio Antonino e famiglia
Egidio Borga e famiglia
Vittorio Cagliero e famiglia
Giorgio Cappa e famiglia (in Argentina)
Eugenio Falta e famiglia
Luigina Fibbi
Giordano Freydoz e famiglia
Giovanni Gaida e famiglia
Mario Gaida e famiglia
Norina Giangrasso e famiglia
Valentino Grassi e famiglia
gen. **Gustavo Leporati** e famiglia
Pietro Leporati e famiglia
Lorenzo Mauci e famiglia
Luigi Mauci e famiglia
Mario Molinatti e famiglia
Gigi Molinatti e famiglia
Elvino Montegrandi e famiglia
Emanuele Musso e famiglia
Silvio Novaro e famiglia
Angelo Novena e famiglia
Eugenio Tendino e famiglia
Perona-Capietto e famiglia
Cavis Pistone e famiglia
Nemes Pistone e famiglia
Giuseppe Prosa e famiglia
Ines e **Renato Maffeo**
Gemo Recchiutto e famiglia
Ferdinando Ravera e famiglia
Giuseppe Torello e famiglia (Ginevra)
Luigi Torello e famiglia (Ginevra)
Emilio Tschachmid e famiglia (Ginevra).
Quirino Perona e **Emanuele Musso** particolarmente colpiti dalla perdita dell'amico **DINO** si associano al dolore della famiglia Forneris.

Maria e **Attilio Antonino** profondamente commossi ringraziano vivamente per l'immatura perdita del loro caro **DINO**.

Milano, 19 febbraio 1957.

Le famiglie **De-Benedetti** e **Ponti**
Giovanni Chiono e famiglia.
Guido Coppa prende parte al lutto.

Cristianamente ha oggi concluso la sua giornata terrena il

Cav. Zaverio Piantà

Con profondo rimpianto ne danno partecipazione le figlie:
Maria col marito dott. **Aldo Miolatti** e gli amatissimi **Viviana** e **Giorgio**;
dott.ssa prof.ssa **Valeria**;
cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al prof. dott. Pietro Zeglio e al dott. Marcello Breusa per l'affettuosa assistenza.

I funerali seguiranno giovedì 21 corr. alle ore 14,30

Torino, 19 febbraio 1957.
Corso Galileo Ferraris 131.

Preside, Professori, Personale subalterno e **Alunni** della **Scuola Media Statale di Chieri**, partecipano al dolore della prof.ssa Valeria Piantà.

Emma e **Antonio Cellerino** prendono viva parte al dolore degli amici Miolatti.

Ieri sera è serenamente deceduta confortata dai Ss. Sacramenti e dalla benedizione del Santo Padre

Domenica Lardone
ved. Barberis

Ne partecipano con dolore la perdita: il fratello Arcivescovo Mons. **Francesco** Nunzio Apostolico in Perù; i figli **Matteo**, **Emanuele** e **Francesco** con le rispettive famiglie; la cognata **Teresa Barberis** ved. **Cagliero**; le nipoti **Rita Cagliero**; l'affezionata **Agnese Musso**; il cognato **Francesco Barberis**; le cognate, i nipoti e tutti i parenti.

I funerali avverranno in Moretta mercoledì 20 febbraio, ore 15,30.

Un sentito ringraziamento a tutti coloro che prenderanno parte al dolore della famiglia.

Moretta, 19 febbraio 1957.

La mamma e la famiglia della compianta

Prof. Ines Ruffini

commosse per l'imponente dimostrazione di stima e di affetto tributata alla loro cara, ringraziano le Autorità religiose, scolastiche e comunali, la Scuola Media «G. Gozzano», la Scuola d'Avviamento Professionale e la Scuola Elementare di Rivarolo C., l'Istituto Orsolo, la Scuola Elementare di S. Antonio, i parenti, gli amici e tutti quelli, che con preghiere, fiori o scritti si sono associati al loro grande dolore.

Un ringraziamento particolare a don Giovanni Fontana.

Cristianamente, dopo una vita laboriosa ed onesta è mancato

Delfino Musso

Ne danno il triste annuncio la sorella **Rina Bayanet**, il fratello **Giovanni Ludovico** con la moglie e figli **Carlo** e **Mario**, la cognata **Paolina** con i nipoti **Maria** e **Giuseppe Baldini**.

I funerali avranno luogo mercoledì 20 corr. alle ore 16 partendo dall'Ospedale Maria Vittoria.

Torino, via Romolo Gessi, 12.

Il TEN. COL. RISERVA

Cav. Uff. Enrico Masoero

nella sua vita terrena tutta dedita a Dio, alla Patria, alla famiglia, ebbe solo amici ed estimatori.

A funerali avvenuti la moglie, la figlia, il genero, i nipoti ne danno il doloroso annuncio.

La cara salma riposa nel Cimitero di Chialamberto.

Ivrea, 20 febbraio 1957.

La famiglia Malinverno, nell'impossibilità di farlo singolarmente, esprime la propria commossa riconoscenza a quanti di presenza e con scritti hanno voluto partecipare al suo dolore per la perdita dell'amatissimo congiunto

Dott. Mario Malinverno
Prefetto di Vercelli

Dopo una vita serena e laboriosa, munito di tutti i Conforti religiosi, è mancato ai suoi cari

Rocco Cena
di anni 63

Partecipano addolorati: i figli **Giuseppe**, **Ettore**, **Gioachino** e famiglie; le figlie: **Angela** e famiglia, **Ernesta** e **Fiscidia**; il genero **Paolo Margarita**; i fratelli, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 20 corr. alle ore 10,30 in Castelrosso (Chivasso).

I **Dipendenti** dell'**Impresa Fratelli Cena** prendono viva parte al dolore dei titolari per la scomparsa del loro papà.

La **Soc. Edilizia Torinese Affini** si associa al cordoglio per la dipartita del sig. **ROCCO CENA**.

La **Soc. Immobiliare Sona** partecipa al dolore per la scomparsa del sig. **ROCCO CENA**.

Prendono parte al lutto:
dott. **Roberto Vittone** e famiglia
Giovanna Morano
Mario Mancalvo
Maria Pia Stradella
don **Lorenzo Bocca**.

Partecipano al grave lutto:
Luigi Ameglio e genero
Michele Berardo e famiglia.

Improvvisamente alle ore 16 del giorno 19 c. m. rendeva l'anima buona dopo una vita intensa dedita alla famiglia e al lavoro

Pia Cotto nata Rivata

Ne danno il ferale annuncio il marito rag. **Eugenio**, il figlio adorato **Vincenzo**, le sorelle, i nipoti, la cognata e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 21 c. m. alle ore 8,30 partendo dall'abitazione dell'estinta, via Santa Lucia 26, Cavoretto; indi la cara salma proseguirà per San Damiano d'Asti per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Si ringraziano sin d'ora tutti coloro che, con la loro presenza, vorranno partecipare alla mesta cerimonia.

La **I Lieco dell'Istituto Sociale** prende viva parte al dolore che ha colpito Vincenzo Cotto per la perdita della sua adorata mamma.

Munito di tutti i conforti della Fede e della Benedizione papale si è spenta l'esistenza profondamente buona e laboriosa di

Rodolfo Teagno
Maestro

Angosciati da immenso dolore lo annunciano la moglie **Teresa Festini**, i cognati, gli zii, i nipoti, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 21 corr. alle ore 14,30 da via Sommariva 1, indi la cara Salma proseguirà per Carmagnola dove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Non fiori ma opere di bene.

Condomini e **Inquilini** di **v. Sommariva 1** prendono parte al dolore della famiglia Teagno.

La famiglia **Rocsotto** prende viva parte al dolore della signora Teagno.

Dirigenti e **Dipendenti** della **Soc. p. Az. Ottavio Riccadonna** di Canelli partecipano al grande dolore dell'ottimo e caro collaboratore dott. Francesco Gervasio per la perdita della sua mamma

Anna Gervasio Di Masi

Angelo Riccadonna e famiglia prendono viva parte al dolore del loro caro amico Franco per la scomparsa della sua adorata mamma **ANNA GERVASIO DI MASI**.

Il **Presidente**, il **Comitato di Presidenza**, il **Consiglio Direttivo** ed il **Personale** della **Federazione Italiana Industrie Varie** si uniscono al dolore del sig. Mario Gervasio, segretario della Federazione, per la perdita dell'adorata mamma **ANNA GERVASIO DI MASI**.

Torino, corso Umberto 7.
19 febbraio 1957.

La famiglia del compianto

DOTTOR
Ing. Argentino Tomassetti

riconoscente e commossa per la grandiosa dimostrazione d'affetto tributata al caro Scomparso, ringrazia il Presidente, il Vicepresidente, l'Amministratore Delegato della RIV, e, non potendolo fare singolarmente, i Direttori, Dirigenti, Dipendenti e Gruppi vari della suddetta Società, nonché tutti coloro, parenti, amici e conoscenti che di presenza o con scritti hanno partecipato al suo dolore, ricordando che Sa. Messe di suffragio ed opere di beneficenza onoreranno nel modo più degno la memoria del Defunto.

Domani 21 febbraio alle ore 6,45 nella cappella dell'Ospedale San Giovanni nuovo (Molinette) verrà celebrata una S. Messa di suffragio.

La S. Messa di trigesima verrà celebrata alle ore 9 del giorno 21 marzo 1957 nella chiesa di S. Maria della Grazie (Crocetta).

19-2-1945 20-2-1957

Alfonso Ogliaro

Ricordo per quanti conobbero il suo altruismo e la purezza d'animo pensarlo che lo portarono all'estremo sacrificio.

MOBILI TREVES
TORINO - Via Monte Pietà 23

Contro la STITICHEZZA ed ingorghi al fegato usate le pillole depurative lassative
Frerichs-Maldifassi
PREPARATE CON ESTRATTI VEGETALI
In tutte le farmacie
TORINO - Lag. Franc. CENTIMERO E PIOVA

Dott. P. ADLER - Specialista
Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma
Ore 9-12, 16-20; fest. 10-12; tel. 45-606

DISTURBI SESSUALI - Vecchiaia precoce. Dr. BONNET, specialista veneree e pelle. Corso Umberto 94, Ore 9-10, 14-18,30 - Telef. 881-147

OSTETRICA BELTRAME
Via Madama Cristina 74, 1° piano
Telefono 687-709 - TORINO

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di questa inserzione dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Maria Teresa, 7) per contanti o vaglia, o me diante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931. Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aggiungendo le altre ciascuna compresa) per la tariffa della Rubrica scelta all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse (in ragione del 7% globale. Per inserzioni in serie fisse, urgenti o ripetute, forme speciali che la SPI comunica a richiesta, inoltre alle condizioni generali qui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie o di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano ritirare offerte ed inviare risposte a lettere fermo posta o a lettere bloccate (= SPI, Torino » (od altra sede) compiranno per primo passo in tal caso all'importo dell'interno aggiungere di sopra il solo della cassetta in lire 20 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro diretto subito dopo la ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti valori, fotografie o pezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta o somministrate ai mittenti o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ACQUISTIAMO torno parallelo, trapano sensitivo, mola smeriglio, usati, ottime condizioni. Offrire società Sasso-Fiat, Saluzzo. 2952

ARCIOCCASIONE trapani torni limatrice saldatrice segnatore smerigliatrice morse paranchi utensileria. Tabucchi, Re Umberto 69. L3181

CAMION con personale cerca qualsiasi lavoro spostato assicella e impennellino. Telefonare 790-597. L4170

CERCASI lavoro fisso con camion Torino e dintorni. Telefonare 795-893. L3813

CERCO lavatrice tipo industriale. Fontana, Bellini 6, Torino, telef. 321-936.

CESSAZIONE commercio vendesi bascule 2000, telico 5000, cesoia Tallarino Nazzaro taglio mm. 35 oppure cedesi pinces con affilio, telefono, forza, ecc. Bologna 66 ore 9-11.30, 14-17. Tel. 23-060, 386-432.

CON autocarro medio cerasi trasporti traslochi città e provincia, prezzi mitì. Telefonare 383-468. M3583

COSTRUZIONE porte per celle frigorifere. Cattero, Sangano, provincia Torino.

DISPONENDO reattivi combustibile del fossile rivenduti offerte. Scrivere cassetta 66 C, SPI, Genova. 3046

ETICHETTE per flaconi e bottiglie ogni genere. Telefonare 82-177. M3733

FINESTRE con serri incorporati, doppi vetri misura 130x130, adatte chalet vendo. Barosso, D. Alighieri 91, tel. 594-413.

FORNI elettrico grande banchi moderni con vetrina banco bar seminuovo frigorifero grande frigorifero vendo occasione per sfondato Telef. 524-376.

IMPIANTANDO officina acquisto tornio monopuleggia, compuleggia rabasto, fresatrice universale, limatrice, pressa, trapano radiale, banchi lavoro, Tel. 687-366.

LIQUIDASI mobili ghigliottina, torni monopuleggia, fresatrice, spianatrice, motore fonderia, cesoiatrice Avion, rotolatrice. Via Fontanesi 28. G1699

LIQUIDAZIONE bilancio articoli bar. Cedo decreto ministeriale costruzione bilanciai, modelli, materiale. Canali, Valdocco 10. L3817

MACCHINA cappelletti 5 pennelli occasionalissima. Rivolgersi Ravetti Ferrara, Cavour 20. L4103

MOTONAUTICA. Privato vende motorino nuovo bordo, bracciolo lungo protezione, 3 cilindri cmc. 250, garanzia. Pael, Pastelli 40, Torino. L4236

OFFICINA tornio parallelo accessori modelli, cambio con utilitaria. Pensata, telefono 778-406, Susa 45. L4360

REGISTRATORE cassa acquisterei dando in permuta macchina Olivetti carrello lungo semimuova. Telefon. 524-576. B3693

SALDATRICE elettrica automatica per tubi « Mabaglitti » potenza Kw. 35, completa, occasione. Ravenna 13, tel. 22-673

TORNI automatici 4-5 mandrini tipo Gridley, Wichmann ecc., passaggio barra massimo 36 cercansi. Scrivere cassetta 4263, SPI, Torino. L3863

TORNI paralleli, fresatrici, [illegible], presse, semiautomatici, rettificatori, trapani ecc. Corso S. Maurizio 61. G1527

TORNIO parallelo monopuleggia moderno mm. 350x3000, diametro lorobile senza incavo mm. 1000, giri 10-700, completo, seminuovo vendesi. Ravenna 13, telefono 22-972. L4218

TRASFORMATORE ad aria, primario V. 3000, secondario 500, Kw. 100 nuovo vendesi. Telefonare 31-831. L3811

TRUCCI aerei per trasporto carbone peso kmh. 130 circa. Scrivere cassetta 35 C, SPI, Ricevuta. 3014

VENDO motori usati e rottami pure a domicilio. Scrivere [illegible] 6301, SPI, Torino. B3723

VENDO partita eterni legole piane e curve. Piazza Alturo 5. Telef. 20-603.

VENDONSI duecento pollastre in deposizione, batteria calda. Scrivere cassetta 6150, SPI, Torino. B4302

3 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

ELPEL sottopanche, termosifoni, caloriferi, coprimacchia. Telefonare senza impegno al 31-450. 11918

AMBIENTAZIONI [illegible] mani elettrici [illegible] parenti. Edilpiastrelle, telef. 526-945. L3328

COMUNIONI. Specializzata confezione accessori maschili con stoffa chiesa. Abito richiesto lasciato campione lire 7000. Telefonare 525-517. B3731

DECALCOMANIA. Mobiliere avende bellissima camera L. 150.000, sala 160.000. Telefonare 888-670. B4360

PASTIERE banchi organi completi modifiche rimodernazioni (operazioni) Consegne [illegible]. Telefonare 760-962.

PRECIPITEVOLISSIMEVOLMENTE accorrete acquistare occhiali prodigiosi e Facendi a insuperabile convenientissime. San Massimo 43. T6230

SARTA accetterebbe lavoro fine confezione domicilio riparazione oppure cedesi stira fuori. Telefon. 50-263. L3981

SARTA provetta, mitì prezzo, offresi anche domicilio. Telefonare 523-071.

3 BOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 70 p.p.

A buone condizioni industria pensili centralissima 1.450.000; [illegible] 2.800.000, redditizie. Tratta Anglesio, Stura 9.

A buone condizioni cedesi profumeria centrale 1.000.000; altra zona commerciale, pedicure, manicure, affitto mite, forte reddito. Tratta Anglesio, Stura 9.

A 300.000 cedo bellissima pasticceria, probabilità rivendita pane. Telef. 32-732.

PARRUCCHIERE cedesi cedesi signora tutto abitabile, bellissima posizione. Telefonare 774-440. L3775

PENSIONCINA redditizia Porta Nuova, ottimo affare, cedesi 600.000. Telefonare 46-092. L4176

PORTA Nuova cedo negozio 350.000 argigliana, camicia lingerista vasta clientela. Telefonare 80-488. B3645

PRIVATO cede ad ottimo pasticceria, buon affare, [illegible] inito. Telefonare [illegible]

PROFUMERIA barriera Milano cedesi con merce 2.500.000, metà contanti, rimanente rateata. Scrivere cassetta 4332, SPI, Torino. L4138

RIVENDITA pane [illegible] corso Vg. 106, in[illegible] 24.000 giornaliere alloggio, cedo privato. 3.000.000 Telef 767-038

SALUMERIA cedesi, reddito sicuro. Telefonare 32-036. B4244

STUDIO fotografico, parmessi, cedo occasione 400.000. Tel. 692-228 ore serali.

SVENDESI bar insuperabile centrale, affarone. Telefonare 41-348. P2239

TORINESI pasticceria centrale prodotti dietetici, alloggio, servizi, 980.000 Telefonare 62-187. 2946

TABACCHERIA centrale levata 700.000 settimanale, reali affari cedesi. Quirico, Carlo Alberto 41. G1621

TABACCHERIA cedesi ottima levata, trattative dirette [illegible] cassetta 4294, SPI, Torino. M2381

URGE cedere elettrauto avviato attività decennale migliori offerente. Tel. 890-831.

VENDESI officina stampaggio particolari auto avviata. Scrivere cassetta 9088, SPI Torino G1621

VENDO licenza pasticceria, gelati, confetteria trasferibile, L. 300.000. Telefonare 50-848. 516

ZONA commerciale cedo bar causa divisioni. Telefonare 883-870. 3190

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A buone condizioni vendiamo due [illegible] abbinati, bene affittati, reddito 10%, 4.600.000. Zona commerciale, Tratta Anglesio, Stura 9.

A ottime condizioni, stabile, corso Agnelli 96, vendiamo 2-3 camere libello cucinino servizi terreno began-ascensore, lastico S. Paolo, facilitazioni. Cambiare ore 15-17. 2085 Telefonare 588-306.

ACQUISTEREI cascina campagna 2-4 camere. Dettagliare, prezzo. Scrivere cassetta 6178, SPI, Torino. 84282

ACQUISTEREI quattro mansarda o ampia soffitta semiconfortata, sezioni intermediari. Scriv. cassetta [illegible] SPI, Torino.

ACQUISTEREI due camere servizi anche semiuncere piano rialzato o primo, zona Statuto. Telefonare 271-906 ore commerciali, escluso lunedì. M3198

AD aprile consegnamo Crocetta alloggi signorili 1-3 camere [illegible]. Facilitazioni. ABC, Cavour 5, telef. 528-991. 2788

AFFARONE Mare [illegible] ingresso moderno, libero, zona centrale. Svendesi 2.400.000. Telefonare 283-948. B3653

AFFARONE Vendiamo 5000 mq. terreno pavimentato lire 2000 al mq. Tel. 760-613

AFFARONE, 4 sofitte bellissime via Biella mobiliate 1.650.000, Tel. 528-000.

AGENZIA Sacco, [illegible] Doria 5, vende alloggio due camere, cucina servizi, centralo, - Buono affitto, 1.400.000 contanti, f.400.000 a rate da lire 25.000 mensili

ILLEGIO terreni piccoli grandi [illegible] vendesi, Agenzia Vesse, Alassio. M3056

ALLOGGI comfortevoli deposito 1-2-3 camere cucina bagno via Nizza 209, via Stellone 2, vendonsi prezzo conveniente.

ALLOGGI nuovo, buon reddito, 1-2 camere tinello cucinino vendonsi via Venezia 55. Visite 15-18, telef. 683-238.

ALLOGGI signorili, panoramici, moderni [illegible] spaziosi 3-6-3 camere cucina, doppi servizi isolamenti acustici, vendonsi (largo Orbassano) corso Adriatico 20. Batturano, telef. 58-912. L3503

ALLOGGI vendonsi 2-3 camere cucina servizi comodità moderne, ambienti quadri e alloggiati - Corso Montevideo 31

ALLOCZIO centrale libero 3 camere cucina servizi possibilità ampio terrazzo, vendesi 2.800.000,- Telefonare 53-997.

ALLOGGIO corso Vittoria Nuova) 10 locali mq. 360, divisibile, adatto anche ufficio. professionista, vendesi libero subito. Acchiardi, Settembre 58. 149

ALLOGGIO libero subito alloggetto bello ufficio 2 camere alto comfort lusso, vendesi eventualmente anche due alloggi adiacenti occupati. Scrivere cassetta 9038, SPI, Torino. F3094

ALLOGGIO nuovo centralissimo 3 camere cucinino grande entrata bagno vendesi. Telefonare 588-306. L4190

BARETTI, corilla, vendonsi 4 vasi mq. 80 adatti ufficio, deposito, rappresentanza. Telefonare 634-346 ore 13-14, 20-21.

BARRIERA Milano via Duino, impresa vende ultimi alloggi una, due camere tinello cucinino, tutti comforts, motivo quindicennale. Telefonare 661-847.

CAMERA cucina mesee nuovo vendonsi via Pianezza angolo Svizzera 137. Telefonare 298-456. 2674

CAPOLINEA 9 vendonsi appartamentini moderni 1-2 vani. Telefonare [illegible]

CASA centrale modernissima, accurata costruzione, necessario reddito elevato, 48.000.000 ottimo investimento. Amministrazione Giletta, telef 47-387.

CASA nuova, signorile, zona Francia, [illegible] camere termosifone bagni accessorio, 3.000.000 reddito, 56.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 2760

CASA signorile centrosenda in corso Francia (Rita) 63 camere comprensi tre negozi vendesi 50.000.000, mutuo 15.000.000; reddito garantito 10%. Tratta Sicure Solferino 3. 450

CERCO terreno uso industria immediata periferia mq. 15.000-30.000, offerta dettagliata. Scrivere cassetta 3374, SPI, Torino. M3322

CHILOMETRI 6 Torino, uso civile industriale, vendo lotti 400 a 30.000 Telefonare 47-302. P3325

CITTA' Giardino due camere tinello servizi giardino, vendesi garage, urge vendere. Affare. Telefonare 893-987. 748

CITTA' Giardino terreno fronte strada asfaltata vendesi piccoli grandi lotti. Telefonare 23-571. L4366

COLLINE Torino vendesi palazzina libera 8 camere, dipendenze, 2000 giardino, 7.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 2760

DON 800.000 per [illegible] potrete acquistare alloggetti formati [illegible] tarzo, bagni, eccetera, in casa nuova, senza mutuo, pagamento 10 % contanti, 30 % breve rateazione, 60 % in tre, quattro anni. Affarone. Via Verolengo 2 (Borgo Vittoria) Ore 15-17. 3008

CONCEDIAMO rapidamente prestiti con garanzia ipotecaria, pri. a. Quintino 4 bis.

CORSO Sebastopoli 208 vendonsi alloggi signorili mutuali 1-3 camere Visita pomeriggio. 480

DIFFIDA

a

LANEROSSI

Casa fondata nel 1817

Società per Azioni - Capitale L. 6.000.000.000 i. v.

IL LANEROSSI

METTE IN GUARDIA la sua affezionata clientela ed il pubblico in genere contro il delittuoso comportamento di alcuni fabbricanti, negozianti e venditori ambulanti i quali offrono ai consumatori - *imitando e sfruttando i nomi, brevetti e segni distintivi del Gruppo Lanerossi - Thermotex con artifizi e raggiri atti comunque a trarre in inganno* - **coperte, tessuti e filati,** che vengono acquistati nell'erronea convinzione che si tratti di produzione « Lanerossi »:

INVITA clienti e pubblico a difendersi energicamente dalle suddette insidie;

AVVERTE che non ha alcuna organizzazione per la vendita diretta al consumatore, anche a carattere pubblicitario o benefico e che, conseguentemente, persone che si presentano al pubblico come funzionari, rappresentanti o agenti della Società per la vendita a domicilio, **sono da ritenersi simulatori;**

RACCOMANDA di acquistare solamente presso Ditte o negozi di fiducia e comunque **di controllare sempre attentamente la marca e l'autenticità dei marchi,** tenendo ben presenti i marchi fondamentali del Gruppo:

RENDE NOTO che la Magistratura ha già pronunciato numerose sentenze di condanna ed effettuato sequestri;

che altri procedimenti giudiziari sono attualmente in corso per iniziativa dell'Autorità pubblica o della Società Lanerossi;

che si continuerà a procedere ai sensi **degli art. 473, 515, 517 e 640 del Codice Penale** contro i truffatori, i contraffattori e tutti gli sleali venditori che infestano il mercato ed insidiano i cittadini.

A [illegible] vende direttamente impresa costruttrice ampi lussuosi locali su due piani per complessivi mq. 500, uso industria o autorimesse, in via Montanaro 64 Telefonare 51-075. F2105

ABBIAMO alloggi signorili in costruzione, prossa giugno, 1-2-3 camere servizi cucinino, termosifone, ascensore, vendesi, corso Francia 261, Telefonare 200-474

ABBIAMO Mirafiori, nuova costruzione alloggetti, camera tinello cucinino servizi bagno affittasi alto reddito. Facilitazioni pagamento, vende Ditmas, Garibaldi 39.

ABC vende ottimi stabili alloggi centralissimi 2-6 camere doppi servizi. Cavour 5, telef. 528-991. 2788

ABC vende 12-24 mesi, più mutuo trentennale, alloggetti signorili, prezzi modici, zone diverse, interpellateci, Cavour 5 telefono [illegible] 2788

ADITABILI subito, corso Polonia 129, vendonsi alloggi 2 camere cucina servizi tutti comforts, facilitazioni pagamento Visite 14-17.30. Telefonare 683-238.

ACQUISTASI appartamentino 2-3 stanze servizi vicinanze Porta Nuova, S. Secondo, via Sicca, Telefonare 589-407.

ACQUISTEREMOSI casa costruzione perimetro 1911, valore 40-50.000.000, anche reddito limitato, Telefonare 555-223.

ACQUISTEREI alloggio 2 camere cucinino Barriera Milano, [illegible] 271-362 dopo ore 19.

ALLOGGIO libero signorile corso Cosenza, 4 camere cucina bagno 6.500.000, facilitazioni. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 2760

ALLOGGIO libero signorile, mq. 300, sei camere cucina, doppi servizi, due ascensori, pronti corso Bommarsiller, vendesi direttamente. Scrivere cassetta 1318, SPI, Torino. 4144

ALLOGGIO signorile centrale, vendesi 7 camere, doppi servizi, piano rialzato, terreno centrale. Telefonare 48-987.

ALLOGGIO 2 camere, cucina, servizi, piazza Statuto, [illegible] Rivolgersi [illegible], Passalacqua 6 2510

APPARTAMENTI lussuosissimi, angolari corso piazza 5-6 camere cucina doppi tripli servizi due ascensori due entrate centrale servizio automatici acustici, mansa signorile abitabili subito, vendonsi. Telef. 53-912. L3506

APPARTAMENTI signorilissimi 5-6 vani doppi servizi centrali cameriera con mutuo, vendiamo. Telefonare 42121.

APPARTAMENTO adiacenze Duchessa Jolanda, signorilissimo 3 camere, cucina servizi, tutti comforts. Campra, telefonare 49-670, 768-143. 1668

AUTORIMESSA zona San Paolo 300 mq. rudero offre 10% mq. vendere. Telefonare 393-987. 748

BLOCCO 70, 140 camere signorili Asta Francia vendonsi. 5[illegible] 31.

CORSO Spezia reddito 10 % vendo due appare tre camere, libero. Tel. 50-077.

CORSO Tassoni 80 vendonsi alloggi due ottimi libello cucinino, tecnico, bagno, ascensore. Telefonare 72-752.

CORSO Vittorio 9 angolo via Sebastiano Valfrè vendonsi alloggi liberi, occupati. Visite 15-17. 3085

COSTRUTTORI, industriali, Borgata Parella terreno mq. 4000, tre fronti, entroterrati fabbricati, civili, industriali, vendiamo Acchiardi, Settembre 58. 149

CROCETTA, alloggio 3 camere, cucina eccentrica, termo bagno accessorio, vendesi libero. Acchiardi, Settembre 58. 149

CROCETTA centro alloggio signorile 4 camere vendesi 5.000.000. Tel. 50-445.

FILADELFIA 42, [illegible] ultimi alloggi biocenti, Facilitazioni pagamento. Visibili pomeriggio. 3115

FORNACE importante, provincia Torino, macchinario moderno, giornale 36, reddito 25, vendo 80.000.000. Altra causa divisione 45.000.000. Amministrazione Immobili, portici Savoiarour 4. 3550

GABETTI, XX Settembre 17, acquista terreno adatto costruzione autorimessa, qualunque zona. 1746

GIAVENO vendesi terreno centralissimo bella posizione, Scrivere cassetta 8235, SPI, Torino. F2144

IMPRESA vende casa moderna 2i reddito 34 ampie camere. Telefonare 296-350.

LINGOTTO vendiamo alloggetti camera cucina servizi 1.550.000, Stalin, Magenta 13. 489

LOANO, palazzo fronte Aurelia, vendonsi appartamenti. Documentazioni, progetti. Green, Richetta, Castello 51, Torino.

LOCALE moderno fronte corso, per industria e commercio, 400 mq., ingresso carrale, [illegible] mensili, vendesi. Telefonare 380-774. P2339

LOCALI industriali coperto mq. 300 vendendo terreno annesso, 11.000.000; 700 mq. terreno annesso, 20.000.000 (barriera Milano). Amministrazioni Giletta, portici Barbaroux 4. 3850

LOCALI posto terra per magazzini laboratori autorimesse cortiletto proprio. Francia 95, telef. 538-687. 294

MADONNA Campagna casa nuova 30 camere termosifone bagni autorizzata 26 milioni. Rag. Furbatto, piazza Lagrange.

MOCCHIE 3 angolo via Cimarosa e Caprie vendonsi alloggi occupati 2-3-4 camere servizi. Visite ore 15-17. Telef. 687-168.

NEGOZI bellissimi con ampio retro, magazzini riscaldati, vendonsi, affittansi, grandissima facilitazioni. Via Nizza 209, via Stellone 2. 2604

NEGOZI zona commerciale abbinati, belle affittasi, reddito 10%, vendiamo 4.600.000. Tratta Anglesio, Stura 9.

OCCASIONE privato vende due appartamenti 2 camere casa nuova, Paolo Sarpi 94. Telefonare 688-160. L3801

OTTIMO investimento proprietario vende due negozi, due alloggetti anche separati, reddito 9. Telefonare 690-038. L4240

PERMUTEREI cascina, 3 giornate, colline Reano, con alloggio 4 vani pertinenza. Scrivere cassetta 6183, SPI, Torino.

PINO, versante Chieri, vendo direttamente lotti fabbricabile, posizione bellissima, servito ogni comodità. Scrivere cassetta 6188, SPI, Torino. B4336

PORTA Nuova vendonsi alloggetti signorili con terrazzo, Principe Tommaso 36. Telefonare ufficio 81-370. 3674

PRIVATO acquisterebbe cantonali negozi affitto, sicuro reddito, posizione, da 6 a 12 milioni. Telefon. 670-574, 671-934.

PRIVATO compera esclusivamente da privato casa solida signorile centrale, anteguerra. Scriv. cassetta 3240, SPI, Torino.

PRIVATO svende casa nuova 36 camere 800.000 per camera. Telefonare 41-348.

PRIVATO arende muri negozi via Filadelfia nuova costruzione. Telef. 41-348.

PRIVATO vende alloggio 3 camere cucinino tutti comforti parcggi Statuto. Telefonare 765-905. L4230

PRIVATO vende due camere cucina servizi libero 7.300.000. Telefon. 695-835.

PRIVATO vende 5.500.000 alloggio adatto anche professionista, piano rialzato, 4 camere cucina servizi ferrovinata corso Regina Alleanza Statuto. Telefon. 670-087.

RIVOLI. Alloggetti una o due camere tinello cucinino bagno consegna pronta, mutuo, posizione centrale, stazione autopullman. Telefonare 982-301. L4214

SALONE luminoso mq. 97, piano quarto via Saluzzo 44, vendo. Telefonare 50-077.

SAN Paolo alloggio nuovo 3 camere cucinino, comforts, vendesi 2.500.000. Telefonare 50-445. B4418

SANREMO vende ville appartamenti terreni reale esercizi Agenzia Garibaldi 56.

STRADA Torino Superga terreno panoramico adatto villa casetta vendesi a lotti. lire 500 mq. Scrivere cassetta 3319, SPI, Torino. M3347

SVENDESI terreno vicino Unica proprio camere 96, affarone. Telefonare 41-348.

TERRENI adiacenti corso Francia (Regina Margherita) posizione grande sviluppo industriale, servitissimi strada tram forza industriale, raccordati ferrovia stalli, vendonsi lotti mq. 2000-5000, vendendo anche 10.000, prezzo veramente conveniente. Simoncini, Re Umberto 6.

TERRENI qualunque importo, zona popolare, acquista importante Società Immobiliare Edilizia. Scrivere allegando precisi dati possibilmente planimetria, cassetta 1321, SPI, Torino. 1746

TERRENO adiacente corso Francia, regione Paradiso, mq. 450, vendiamo, 2.700.000. Acchiardi, Settembre 58.

TERRENO angolare su due strade presso centro mq. 1300 vende. Scrivere cassetta 30 Z Epra, Torino. 3073

TERRENO centrale via S. Tommaso, mq. 650, vende, esclusi intermediari. Scrivere cassetta 4334, SPI, Torino.

TERRENO Madonna Campagna, progetto 70 camere, vendesi prezzo occezionale. Telefonare 49-770. 244

TERRENO mq. 420 vendo Regina Margherita. Telefonare 782-127. G1717

TERRENO mq. 6500, zona strumentisti, vendo. Esaminerei combinazione cessione terreno ruolo costruzione in altra zona con 70 vani. Escludo intermediari. Scrivere cassetta 4333, SPI, Torino.

TERRENO Regina Margherita ottima posizione mq. 600 vendo. Telef. 761-656.

TERRENO uso industria deposiți [illegible] ne rudoli Mercalleri, mq. 4700, divisibile, vendesi. Telef. 386-162 ore pasti.

TERRENO via Mombarcaro mq. 500, 14.000 mq., trattabile. Telefon. 274-317 rag. Salmi. B4296

VALENTINO nuovo, Lingotto, vendonsi alloggetti lussuosi confortevoli facilitazioni. Corlomilla 31. Telefono 523-016.

VENDESI alloggio prossi piazza Rivoli, due camere, servizi, anno trentennale Telefonare ore ufficio 81-847. C3980

VENDESI direttamente alloggio signorile zona S. Paolo, 4 camere cucina servizi ascensore. Telef. 531-735 ore ufficio.

VENDESI o affittasi locale industriale adatto piccolo o grande stabilimento per lavori rumorosi ecc. Informazioni telefonare 33-12, Agliè Canavese. B4224

VENDESI terreno regione Sarca grandi piccoli lotti adatti abitazione, industria artigiana. Telefonare 383-961. F2313

VENDESI terreno via Cuneo, progetto 40 camere. Tratta Carandina, Di Nanni 61

VENDO sei giornate terreno fertile irriguo, Boccardo Felice, strada Didero 17. Mezzenile. M3176

VENDO terreno collinare strada Val San Martino vicinanza S. Margherita. Telefonare 822-837. M3479

VENDO terreno 1000 hoeli adatto edificio laboratorio servizi, via del Drosso. Telefonare 582-581 M3349

VENDO terreno mq. 20.000 parte edificabile, industriale, fabbrici Lenmann Rivoli. Telefonare 282-981. F2311

VENDONSI 3 camere entrata cantina, libere, Barriera Milano, Telefon. 60-537.

VIA Duchessa Jolanda 23, vendonsi direttamente appartamenti recentemente signorili quattro, cinque camere, cucina, doppi servizi, doppio ingresso, pronti aprile. Visite 14-16. Prenotazioni, telefonare 48-801. 457

VILLA piccollinare otto focali, grande giardino alberato, vendesi. Scrivere cassetta 6182, SPI, Torino. B4213

VILLETTA dieci vani, 30 km. Torino, vendiamo. Carandina, Di Nanni 61.

ZONA Francia, Frinilori 31, vendonsi signorili 4-5 camere servizi terrazzi. Telefonare 33-330. M3312

325.000 vendesi [illegible] cucicietta bicicala, 2 camere reddito 10%, 1.000.000. Via Pinerolo 20, pomeriggio. 1794

6.500.000 tre alloggetti nuovi semicentrali, 600.000 annuo, esclusi intermediari. Telefonare 71-522. M3290

5 AFF. UFFICI e LOC. L. 70 p.p.

ABBIAMO da affittare in corso Principe Oddone 99, due locali laboratori negozi mq. 80, mq. 35 liberi subito. Tel. 587-106

AFFITTANSI centralissimi due vani uso ufficio (via S. Teresa). Telef. 41-078.

AFFITTASI due uffici piano rialzato, magazzini cortile. Via Donati 4.

AFFITTASI locali industria alleniatesi mq. [illegible] cortile, Altro mq. 45 ad [illegible] forza, telefono. Sonza 28. B4348

AFFITTASI vendonsi nuovi negozi di rimpetto via Aosta 90. Telefon. 48-296.

AFFITTASI locale luminoso luce birra Telefonare ore pasti, 571-450. L4180

AFFITTASI locale mq. 300, cortile indipendente adatto industria, deposito. Telefonare 292-681. L3865

AFFITTASI locale [illegible], mq. 180, cortile, 14, Madonna Campagna. Geom. Pasquero, Garibaldi 57. B3859

AFFITTASI locale uso laboratorio o magazzino 60 mq. circa zona Lincoln. Telefonare 20-406. L3935

AFFITTASI negozio retro zona commerciale, via Monterosa 22, telef. 882-826.

AFFITTASI negozio spaziosa vetrina, adatto qualunque genere, mitì prelese. Telefonare 530-933. B4406

ABBIAMO [illegible] negozi [illegible] via Principe Tommaso 36, Telefonare ore 13-12, 14.30-17.

PRESSI Mercati generali affittasi locale 130 mq. adatto officina deposito, ecc. Telefonare 393-967. 748

SECONDO piano 4 oppure 2 vani affittasi, studio medico o commercialista. Corso Peschiera 186. B3711

VIA Tirano 34, affittasi 1° piano locali industriali mq. 360 anche divisibili laboratori artigiani, fivolgersi custode.

ZONA Aeronautica affitto locale nuovo adatto a qualsiasi tipo industria, mq. 240 coperti, mq. 600 cortile. Telef. 671-074.

ZONA Statuto 3 locali adatti ufficio liberi subito. Telefonare 598-924.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

[illegible] alloggetto qualunque zona comodo tram, cambiamando, rimunerato. Telefonare 46-411. B4128

(Continua a pag. 10)

Un CAMPARI questo è l'aperitivo!

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

(Continua da pag. 9)

AFFITTASI collina 4000, camera 5000, alloggetti 10.000. Garnero, S. Teresa 12.

AFFITTASI subito via Taliacchi alleggio signorile 4 camere cucina bagno ripostiglio mobili 28 mila. Tel. ore ufficio 520-745.

AFFITTASI 1° aprile alloggio 4 camere più servizi, terzo particolare, via Fermia. Scrivere cassetta 3329, SPI, Torino.

AFFITTASI 2 camere tinello servizi via Sizza presso Riv, Stallonate, Sant'Anna. Telefonare 680-962. P3237

AFFITTASI 3 camere via Garibaldi uso studio dentistico, laboratorio, ufficio. Telefonare [illegible]. B4204

AFFITTO alloggio 2 camere e cucina. Telefonare 671-598. M327[illegible]

AFFITTO libero subito 3 camere servizi, via Frejus 7. Telefonare [illegible]

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, affitta camera, cucina, cucinino, servizi 15.000 3 camere, cucina, servizi 17.000.

ALLOGGIO signorile corso Palestro, quarto piano, [illegible], terzo particolare, 5 [illegible] cucina, doppi servizi, [illegible]. Telefonare 683-328. 2985

ALLOGGIO 3 camere cucina terzo bagno corso per aprile zona Ponte Mosca, Santa Rita. Scrivere cassetta 4315 SPI, Torino.

ANGOLARE su corso (Boringhieri) primo piano, quattro camere, cucina, servizi, [illegible] studio professionista. Tel. 54-962.

ARIANA sola cerca fine marzo camera cucina riscaldate, zona Francia, Cenisia. Telefonare ore pasti 791-070. Escluse intermediari. M3244

APPARTAMENTI signorili 4-5 camere, doppio servizio riscaldamento radiante, affittansi, visibili pomeriggio, Corso Peschiera 195. [illegible]

AUTOTRASLOCHI Mastropietro non subingressi [illegible]. Concorrenza, garanzia, preventivi. Telefonare 896-220.

CAMERA ristrutt. servizi adattissima ufficio vendo zona Crocetta. Tel. 594-412.

CAPOLINEA 6, largo Luca Robbia 25, affittasi alloggi moderni 3 camere cucina servizi ogni comodità. Telefon. 555-130 ore serali. M3146

CERCASI affittare entro ottobre oppure subito alloggio zona residenziale minimo 8 camere, tripli bagni. Dettagliare posizione e condizioni. Scrivere cassetta 3350 SPI, Torino. M3170

CERCO affittare alloggio signorile centrale vicino a semidistinto 3-3 camere più servizi. Dettagliare. Scrivere cassetta 3238, SPI, Torino. P3150

CERCO affittare camera cucina, alloggetto qualunque zona, serietà. Telef. 41-078.

CERCO camera indipendente, camera cucina, alloggetto qualunque zona. Telefonare 882-436. L4158

CERCO due camere con bagno, centrali primo piano o rialzato. Telef. 74-976, ore pasti P3328

CERCO due, tre camere cucina servizi, qualunque zona. Telefonare 60-819.

COLLE Serra corriera Biella tre stabile 2-3 camere, acqua, luce. Scrivere cassetta 3362, SPI, Torino. M3250

CORSO Lecce, Regina, Persona affitta 3-3-4 servizi bello comodità. Tel. [illegible]

CORSO Peschiera 69 alloggio signorile 2 camere cucina servizi affittasi. P2293

INDIPENDENTE Sip cerca camera indipendente [illegible] camera cucina. Tel. 81-593.

DIRETTAMENTE stabile alloggiato compiuto, Arduino 26. Visibile ore 15-18. Telefonare 522-767. B4270

DUE camere, tinello, cucinino, terzo, bagno, affittasi, Somalia 26. Tel. 662-610

FUNZIONARIO grande [illegible] cerca affitto appartamento 3-4 locali o villetta preferibilmente zona Crimea. Scrivere cassetta 4328, SPI, Torino. L4104

IMPIEGA affitta signorili due camere tinello via Tripoli 10 (interno 4). Telefonare [illegible] 264

MARESCIALLO sorrido, moglie in ditta, cerca alloggio in villa oppure villino disponibilità giardino. Scrivere Di Nardo via Chiliani 15, Torino. G1615

PARELLA libere subito affittansi due belle camere tinello cucinino terzo cessato, 18.000, volendo garage 22.000. Telefonare 773-327. 01500

PREDOLLINARE due camere, cucina, terzo, bagno, mansarda, comodità term. Telefonare 54-862. L3283

PROPRIETARIO affitta alloggio 5 camere servizi terrazza primo piano terzo particolare libero aprile prezzo conveniente, riflessi. Balme 5, telef. 71-256.

PROPRIETARIO affitta 1-2 camere servizi, libero subito. Bertoni, via Damiano 63. G1610

PROPRIETARIO affittasi terzo piano 1° aprile 3 camere cucina entrata pulsantello. Rivolgersi Bruno, via Fabbriche 15

SALONE luminoso mq. 97, piano 4°, via Saluzzo 44, affitto 35.000. Tel. 50-377.

SEI camere oltre accessori tutte comodità, [illegible] centralissimo, Torricelli 63.

S. RITA, via Monbarcaro [illegible], casa nuova, affittasi spazioso alloggio, soleggiato, 3 camere, cucina, bagno, termo, lire 23.000 mensili. Telefonare 893-191.

TRANVIERE cerca, aprile, camera tinello cucinino o due camere cucina. Telefonare 891-400. B4310

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

CERCASI villeggiatura villa con giardino, collina torinese dintorni Torino. Telefonare 596-778. P2[illegible]

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

VENAZIE Pensione Villetta Molinari, ottimo trattamento familiare, comforts moderni. Interpellateci. 3048

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

ALL'ISTITUTO Stenografico «Cima» iniziano 4 [illegible] stenografia, dattilografia, computometria, applicazione [illegible] stema Cima, alle lingue francese, inglese. Via Roma 254, telef. 50-354. 232

SIST, 90 posti [illegible] Ministero Lavoro, stenodattilografia, contabilità [illegible]. Via Po 2, telef. 67-573.

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p.p.

ATTENZIONE. Referenziatissimo pratico ufficio contabilità assume amministrazione custodia edifici abitazioni, mite pretese. Scrivere cassetta 4350, SPI, Torino.

DATTILOGRAFA compie lavori proprio domicilio. Scrivere cassetta 4337, SPI, Torino. L4172

GIOVANE diseguatore accetta piccoli lavori a [illegible]. Telefonare 703-543.

TRADUZIONI tecnico commerciali tedesco-italiano-tedesco 3 lire parola. Traduzioni Principe, [illegible] Principe Amedeo 44.

11 CAN. MOB. e FENG. L. 50 p.p.

A distinti nona Cairoli affittasi [illegible] ma ammobiliata, [illegible]. Tel. 81-534.

A persona distinta affitto bella camera ridotta. Società. Telefonare 585-375.

AFFITTASI ammobiliata uno due posti volendo pensione [illegible] cucina. Tel. 771-962

AFFITTASI bella camera ammobiliata zona Matteotti. Telefonare 56-992.

AFFITTASI camera ammobiliata 2 letti con pensione, vitto abbondante, tutti comforts. Telefonare ore pasti 351-633, [illegible] Sabatini. 32717

AFFITTASI centrale ammobiliata tutti comforts. Telefonare 882-768. M3303

AFFITTASI signorile ammobiliata centrale, uso cucina, [illegible] comodità. Telefonare 80-539. G1520

AFFITTO ammobiliata e stabile volendo pensione, [illegible]. Telefonare 531-698.

AFFITTO ammobiliata 9000, acqua, indipendente vicino stazione Dora. Telefonare 286-450. 30366

AMMOBILIATA spaziosa, luce abbondante, soleggiata, stabile professionista, impiegato. Telefonare 35-187. M3172

AMMOBILIATA uso cucina termo offresi coniugi amici. Masante, Leoni 24.

AMMOBILIATE centrali da uno più letti, prezzi modici. Telefonare [illegible]-479.

AMMOBILIATE 1-2 letti, tutti comforts, Meogiuovro. Telefonare 385-347.

CAMERA grande 2 letti ammobiliata, acqua corrente termo, Telef. 54-586.

CAMERE indipendenti impiegati spazi uso senza cucina, riscaldamento. Telefonare 790-357. G1494

CERCASI ammobiliata indipendente zona Mercati Nuovi, Unione Sovietica, corso Agnelli, Giordano Bruno. Scrivere cassetta 6145, SPI, Torino. B4088

CERCASI compagno suddividere ammobiliata bella posizione e camera matrimoniale come sopra. Telef. 528-115.

CONIUGI ospiterebbero bambino, anche subito. Scrivere Dunisetti, fermo posta Pré St. Didier (Aosta). 3130

DISTINTO stabile bella camera indipendente zona Valentino. Telefonare 394-193.

GRANDE camera ammobiliata uso centralissima, acqua in camere. Telefonare 56-962 dopo ore 13. M3343

IMPIEGATA offre a operaio camera 4000, volendo pensione. Telefonare 296-681.

PENSIONE completa 25.000, vitto abbondante casa tranquilla signorile. Telefonare 537-508. M3208

PENSIONE signorile, ambiente familiare, confortevole, dispone camera bellissima, acqua corrente calda. Telef. 83-228.

SARTE offre signorile ammobilità, uso cucina, due signorine. Telef. 521-147.

SIGNORA offre a distinto elegante signorile camera pensione, unico, ottimo trattamento, Circoscrizione. Scrivere cassetta 3371 SPI, Torino. M3308

SIGNORA mia darebbe bella ammobiliata [illegible] a persona disposta piccolo aiuto casalingo. Telefonare 522-816.

STATUTO ammobiliata 1-2 [illegible] trattamento familiare, indipendente. Telefonare 524-483. B4342

ZONA S. Rita ambiente signorile affittasi impiegati, professionisti 2 belle camere, due letti, 1 letto, cucinini, volendo pensione. Telefonare [illegible]. B4064

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

A bco capace domestica fasa, immediato lavoro offro. Riva, Pietro Micca 12.

A buone condizioni assume domestica fattoriare. Sunac, Milano 10. B4404

A Signora sola occorre tuttofare fasa, trattamento ottimo, referenze. Sunac, Milano 10. B4402

ABILE cameriera guardarobiera; alta pratica cucina, fasa referenziale, ottimo trattamento cercasi, Telefonare 56-386.

ABILE cameriera, tuttofare fasa cerca ottima sistemazione, presentazione Avvita, Vinzaglio 12. 3697

ABILE tuttofare giovane piccola famiglia cerca. Telefonare 585-250. B3701

ABILI confezionista cucitagia cercasi. Paga massima. Damarie, Val Lagarina 29

ABILISSIME lavoranti confezioni signore. Mary Mallé, via Roma 101, Torino.

AD importante azienda Mompaggio lavorazione lamiera piccolla tornico practicismo preventivi progettazione stampi organizzazione lavoro preferibilmente provenienza da grande azienda. Precisare posti occupati. Massima riservatezza. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.

AFFIDASI signora signorina incarico contabilità presso mercerie articolo moda, referenze, cauzione. Telefonare 42-677. L4116

AKIANO solo cerca signorina, vedova piemontese 30-40enne faccenda domestiche [illegible], collaborazione affetto, buon stipendio vita alloggio, indicare condizione familiare, referenze. Scrivere cassetta 1331, SPI, Torino. [illegible]

AMMIREBBESI subito velocissima stenodattilografa oltre 25enne, licenza commerciale, 40.000 mensili più interessenza. Posti occupati, massimi, referenze. Scriv. cassetta 1536, SPI, Torino

ASSUMIAMO subito contabile stenodattilografa, [illegible] libero primi mesi. Età massima 30. Società Carbonmez, telefono 534-816. L4150

ASSUMO stenista, inclusivo. Presentarsi Gorgone, via XX Settembre 47.

AZIENDA ingrosso tessuti assumerebbe signorina licenza avviamento, dattilografia, per mansioni magazziniere. Scrivere, indicando ogni referenze, cassetta 3376, SPI, Torino. M3326

AZIENDA metalmeccanica cerca impiegata, conoscenza fatturazione, contabilità bilanci tenuta libri sussidiari. Indicare mansioni da svolgere, posti occupati, pretese, referenze. Scrivere cassetta 6185, SPI, Torino. B4330

BAMBINAIA governo 2 bambini maggiorenne montano, Telefonare 378-665.

CAMERIERA [illegible] cerca impiego, offre immediato lavoro. Gillio, Pasquinaccia 6.

CAMERIERA e cuoca cercansi ottimo stipendio [illegible] vacita serale. Telefonare 553-858. L4089

CERCASI apprendista ricevi giornaliera. Telefonare 774-550. B4344

CERCASI abile aggiustatore stampista materia plastiche. Stampopiast, Sabaudia 8, telef. 594-670. L4110

CERCASI abile maglierista [illegible]. Telefonare 297-144. B4334

CERCASI abile saldatore autogeno pratico carrozzeria. Telefonare ore ufficio: 661-280. F2082

CERCASI aggiustatore [illegible] pensionato. Scriv. cassetta 9045, SPI, Torino.

CERCASI assistente 24-26 anni specializzato commissione acqua conoscenza francese disposto recarsi ovunque. Scrivere cassetta 3370, SPI, Torino. M3308

CERCASI corrispondente inglese dattilografia stenografia. Scrivere cassetta 6173, SPI, Torino. B4260

CERCASI persona per torrefazione drogheria, referenze inoccepibili. Moiso, c. R. Margherita 122. B4374

CERCASI giovane abile barista. Telefonare 46-584. G1522

CERCASI lavanaia fisita sartoria da uomo possibilmente anche militare. Bonasso, via S. Teresa 11. [illegible]

CERCASI persona affidare negozio mobili con cauzione, stipendio 60.000, mensili. Scrivere cassetta 4326, SPI, Torino.

CERCASI pratico compra-vendita per avviato ufficio commerciale. Scrivere cassetta 1329, SPI, Torino. 173

CERCASI provetto sarto[illegible] domestico; referenziato, media età. Scrivere cassetta 1340, SPI, Torino. 173

CERCASI [illegible] 16-17enne pratica cucito per apprendista bustaia. Scrivere cassetta 4360, SPI, Torino. L4374

CERCASI tuttofare buon referenziato 30.000 mensili. Cavour 47, telef. 882-490

CERCO aiuto commesso commesso drogheria. Telefonare 23-283. L4383

CIA. SVIZZERA Vagoni-Ristoranti, Ammissione per aprile-ottobre, giugno-ottobre, cameriere provetto ramo, 22-45 anni, conoscenza tedesco, francese, possibilmente inglese. Buon trattamento. Aiuto cuoco-ufficiale, pratica lavoro ristorante, 20-45 anni. Scrivere con copie di documenti e fotografia alla «Direzione della Cia. Svizzera Vagoni-Ristoranti, Olten, Reinuova.

CICCOTTERIE tuttofare per bar. Telefonare 51-433. B4380

DITTA mura vicinata ragazza 15-16enne aiuto magazzino. Scrivere cassetta 6186, SPI, Torino. B4336

FORNACE laterizi nuova nel Piemonte nuovo meccanico manutenzione macchine, operaio addetto motorista specializzato filiere, fucinatore pratichissimo. Massima discrezione. Scrivere cassetta 3332, SPI, Torino. P2110

GIARDINIERE pensionato solo disposto manutenzione giardino-orto coredenel mecolio e camera abitazione. Scrivere cassetta 6190, SPI, Torino. B4368

GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Biarnma via Benci 28 r Firenze. 3013

IMPORTANTE ditta americana cerca ingegneri o periti meccanici esperti disegno progettazione trattori per un periodo di addestramento e lavoro. Richiesta buona conoscenza inglese. Inviare dettagliato curriculum in inglese, referenze. Scrivere cassetta 189 B, SPI, Milano. 3086

IMPORTANTE industria cerca disegnatrice lucidatrice a china. Scrivere cassetta 4313 SPI, Torino. 13681

IMPORTANTE industria cerca un progettista meccanico ed un disegnatore particolarista per disegni tecnici. Richiedonsi esperienza specifica e serietà assoluta. Inviare risposte dettagliate a cassetta 3366, SPI, Torino. M3270

INCASTRI meccanici primo impiego cerca industria torinese costruzioni elettromeccaniche. Manoscritteri cassetta 4354, SPI, Torino. L4302

MAGLIFICIO cerca esperte tagliatrici et apprendiste [illegible]. Vinadio 22.

MECCANICI veramente specializzati lavorazioni su alesatrici di precisione tipo Génévoise, Lindner cercansi anche se disponibili mezza giornata. Scrivere cassetta 4363, SPI, Torino. L3851

METTIFOGLIO pedalina stampa cercasi giovanotto ragazzo. Telef. 887-730.

MOTO pilotee cerca modella. Scrivere dettagliando cassetta 4348, SPI, Torino.

OFFRESI lavoro casalingha giovani ambosessi. Telefonare 86-411 ore 9.30-12

PELLETTIERE abilissime bocatrici macchina cucire et preparazione buco assemonsi. Telefonare 553-742, Torino, dalle 14 alle 16. B4428

PER finalrisce cercasi operaio specializzato. Scrivere cassetta 4338, SPI, Torino.

PROTETTO torniture lastra assimilano ottime pensatore disegno reparto. Scrivere cassetta 9044, SPI, Torino.

RAGIONIERA diplomata primo impiego cerca industria elettromeccanica. Manoscritture cassetta 4354, SPI, Torino.

REMINGTON Rand Italia assume meccanici specializzati macchine per [illegible] da calcolo. Indicare età, referenze. Scrivere Remington, via San Quintino 4 bis, Torino. L4178

RETTIFICATORE alberi gomito, cercasi subito. Berga, via Monti 33 bis.

RETTIFICATORI meccanici tornitore, calettatore, frequentando corsi pratici officina specializzata, via Nizza 26, Torino.

SERIA ditta cerca veloce dattilografa, media cultura, ambosesso posti fabbrica. Scrivere cassetta 1341, SPI, Torino.

STIRATRICE abile cercasi anche mezza giornata. Telefonare 280-200. L4184

SIGNORINA notevole presenza capacità lavoro pubblicitario anche ora libera, cercasi. Telefonare 526-943 ore 11-12.

$6.000 mensili cerco collettore 18-35enne abile rappresentarla, cerco [illegible] Telefonare 253-586. G1709

13 DOMANDE IMPIEGO prima 10 par., L. 20 cad., successiv., L. 30

A ricreattrice abilissima qualsiasi punto urge lavorare atelier, eventualmente domicilio. Telefonare 274-452. [illegible]

ABILE cassiera 21enne, presentas, libera subito, offresi ovunque. Telef. 593-419.

ABILISSIMA commercio signorina telefonista offresi qualsiasi impiego purché decoroso. Telefonare 891-549.

ACQUISTATORE al banco e saldatore offresi presso seria ditta. Telef. 596-877 Trentin. B4214

ACQUISTATORE specializzato revisione montaggio [illegible] utensili offresi ore libere. Scrivere cassetta 4330, SPI, Torino

AUTISTA 30enne patente 2ª cerca lavoro presso ditta o privati. Tel. [illegible]

BARISTA fisso offresi. Telefon. 521-427 dalle ore 10 alle 13, Vitaldo. L4166

BARISTA soldatore quarantenne specialità gelati offresi anche fuori Torino oppure ore. Telefonare 886-718. B4422

BATTILASTRA saldatore pratico offresi. Scrivere cassetta 9045, SPI, Torino.

CAMERIERA di ristorante finita offresi. Telefonare 521-427 dalle ore 13 alle 13, Vitaldo. L4162

CAMERIERA 32enne vreata presenta referenza abile ristoratrice e cuoco offresi governo [illegible] a persona sola in Torino; scrivere [illegible] SPI, Torino.

CAMICIAIA macchinista abilissima offresi qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 3364, SPI, Torino. M3260

CAMPIONATORE fonditore cerca metalli offresi stabilimento o magazzini. Scrivere cassetta 4356, SPI, Torino.

CAPO-reparto anni 30 [illegible] e aiuto zione [illegible] e attrezzature, offresi. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino.

DICIANNOVENNE stenodattilografa compiuto[illegible] volumi[illegible] pratica ufficio offresi a seria ditta [illegible] conossa magazzino. Telefonare 20-532 83559

DICIASSETTENNE bella presenza licenza avviamento offresi aiuto commesso magazziniere. Scrivere cassetta 3360, SPI, Torino. M3294

DIRIGENTE tecnico esercizio esperto costruttore progettista macchine attrezzature stampi lavorazione lamiera carpenteria cerca a media o piccola industria. Scrivere cassetta 3378, SPI, Torino. M3330

DISTINTA 40enne offresi posto fiducia, ovunque, «Riva», Pietro Micca 12, telefono 49-908. 2833

DISTINTISSIMA signorina, conoscenza francese, occuperebbesi qualsiasi lavoro decoroso, massimi[illegible] dedizia, anche [illegible] Eventuale canzione. Massime referenze. Scrivere cassetta 4339, SPI, Torino. L4198

DONNA sezza età offresi giornata o mezza giornata, massima serietà. Scrivere cassetta 5.000, SPI, Torino. B4310

GIOVANE diseguatore lucraza [illegible] offresi. Scriv. cassetta 6179, SPI, Torino.

GIOVANE ingegnere, esperienza officina, impiegherebbesi industria petrolifera. Disposto trasferirsi. Scrivere cassetta 3366, SPI, Torino. M3215

GIOVANE [illegible] elettrico ossigeno-ottiferri, mild presso. Telefonare 523-321 chiedere Dore. B3643

IMPRESSORE tipografo (rotativista) [illegible] occuperebbesi. Referenze. Telefonare 522-922. L4270

INGEGNERE civile 34enne lunga pratica progettazione, calcoli c.a., [illegible] direzione quinquennale cantieri, [illegible] referenze, vellbe disposin trasferirsi, assumerebbe per miglioramento sorte [illegible] mansione presso importante impresa. Scrivere cassetta 3369, SPI, Torino.

LATTONIERE idraulico offresi per manutenzione stabilimento. Scrivere cassetta 6160, SPI, Torino. B3583

LAVORANTE confezioni proveniente noto atelier alta moda offresi [illegible] a serio laboratorio, Telefonare 774-109.

RAGIONIERE modiplomato commesso[illegible] pratico [illegible] offresi, massima prudenza. Scrivere CMD, via Vittorio 34, borgo Vittoria. B3667

RAGIONIERE 22enne, [illegible] militare, offresi per impiego, [illegible] preferito. Telefonare 522-826. M3184

RAGIONIERE 47enne lunga pratica amministrativa, capacità organizzative, conoscenza francese, inglese, tedesco, ottime referenze, offresi direttore azienda. Scrivere cassetta 4313 SPI, Torino. L3675

RAPPRESENTANTE [illegible] commissario cerca lavoro decoroso. Scrivere cassetta 3178, SPI, Torino. P1980

RISTORATORE tenuta sposata, patente B benzina, moglie tuttofare disposto trasferirsi, Dussini, via Belma 3, Torino.

SEGRETARIA dattilografa, pratica lavori ufficio impiegherebbesi saltuariamente presso ditta o studio privato. Telefonare 371-360. G1548

SIGNORA [illegible] perfetta conoscenza lingua, cerca impiego. Scrivere cassetta 3308 SPI, Torino. L3642

TUTTOFARE siciliana, 42enne, 20 mesi stessa famiglia, [illegible] volontario, cucina [illegible] serali, offresi [illegible] famiglia agiata, stipendio mensile [illegible] trattabili. Scrivere cassetta 3364, SPI, Torino. M3213

TUTTOFARE 36enne, referenze, occupe[illegible] [illegible] giornata presso piccola famiglia. Telefonare mattino 882-896.

VENTENNE libera quattro mesi offresi qualunque lavoro. Mira [illegible] 31.

VENTENNE offresi magazziniere o qualunque altro lavoro. Telefonare 762-137.

VENTICINQUENNE pratica drogheria licenza commerciale, referenziata offresi commesso mezza giornata. Tel. 284-706.

VENTIQUATTRENNE piemontese volonteroso pratico motopropulsori impiegherebbesi presso [illegible] ditta [illegible] o [illegible] ulare. Telefonare 774-812. G1518

15 PIAZZISTI, BANCHI L. 70 p.p.

A cacciatin. salumifici ed articoli [illegible] alimentari, dispost conoscono rappresentanze, apporterei [illegible] clientela. Scrivere cassetta 3351 SPI, Torino. [illegible]

ANTICA distilleria Emiliana produttrice Brandy, liquori, sciroppi, cilegie al liquore, cerca abili introduttori rappresentanti mandatari ottima. Scrivere Distilleria Sanley, Vignola. 3110

CERCANSI acquirenti piazzisti viaggiatori per spago corde tracciuoli di cellofane. Scrivere cassetta 64 A, SPI, Milano.

CERCANSI rappresentanti tutta Italia vendita tessile materia plastica per uoci. Scrivere cassetta 3230, SPI, Torino.

CERCASI rappresentante intendolto buon dettaglio abbigliamento Piemonte, Liguria, vendita maglieria esterna media fine uomo, donna. Referenziare. Cassetta 41 C Sicap, Bologna. 3188

CONCESSIONARIA Olivetti a 12 km. Torino cerca venditori possibilmente rama. Inviare curriculum vitae manoscritto. Scrivere cassetta 6192, SPI, Torino.

CONOSCIUTA filatura lana pettinata cerca rappresentanza Piemonte intendolto meglifici maglierie ed vendita pacchettaglio e grossisti. Scrivere: S 590 Pubblicità Oliva, Biella. 3045

DISPONENDO rappresentanza locale Torino accetto distribuzione deposito merci. Telefonare 785-994. L4242

DITTA fama mondiale offre sistemazione lucrosa ad elemento primo ordine, capacità organizzative e vendita. Referenze. Scrivere cassetta 1338, SPI, Torino.

DITTA importante mondiale assumerebbe abili venditori, preferibilmente muniti automezzo per affidare redditizio lavoro zona Torino città e Piemonte. Indispensabili belle presenza, referenze. Scrivere cassetta 1337, SPI, Torino. 1911

ESCLUSIVISTA grande Casa salame pecorini cerca rappresentante Piemonte. Cassetta 24 G. Sicap, Bologna. 3158

FABBRICA accessori auto cerca rappresentanti serissimi intraudoli Liguria Lombardia, Tre Venezie. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. G1504

FARMACISTA neolaureato fisicco propaganda medico presso seria veramente importante ditta. Scrivere cassetta 4352 SPI Torino. L4286

GERVASE dinamico presenza attitudini venditore indirizzarsi vendita materie prime industriali, clientela avviata, corsari. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.

GIOVANE piemontese [illegible] proprio disposto viaggiare offresi per commissioni fidacia o similari. Telefonare ore pasti 882-862. B4358

GRASSI panificazione e margarine, industria cerca uccisivisti intradotti per provincie ancora libere. Ambrosia, via Bruuico 16, Milano. 3151

IMPORTANTE industria produttrice tubazioni, tessiluri plastica, cerca rappresentanti ogni zona, singoli rami edilizia, industrie, acquedotti, irrigazione. Referenziare introduzione. Scrivere cassetta 3353 SPI, Torino. M3210

INDUSTRIA milanese carrelli per televisori cerca introdutto rappresentante autoveicolo proprio, stipendio provvigioni. Scrivere «Ieat», via Piova 5, Torino.

INDUSTRIA milanese specializzata fabbricazione materiali elettroisolanti vernici smalti conduttori elettrici sterlingati termoplastici serlamente affermata accorderebbe rappresentanza a intraditta ad elevata organizzazione vendita. Dettagliare [illegible] indicando referenze, garanzie. Scrivere casella 63 A, SPI, Milano. 3185

INTRODOTTO carrozzerie, mobilieri, tappezzieri, Torino, [illegible] cerca rappresentanza articolo nuovo, automezzo proprio. Scriv. cassetta 5194, SPI, Torino.

MANIFATTURA cuoieria vasta lavorazione fine cerca rappresentante o viaggiatore zona Piemonte Liguria Veneto apportanti clientela camiciai. Referenziare. Scriv. cassetta 4364, SPI, Torino.

PRIMARIA casa produttrice pentole pressione, frullatore, macina caffè, cerca rappresentanti introduttissimi Piemonte. Citare rappresentanze. Casella [illegible] SPI, Milano. 3181

PROPAGANDISTI [illegible] introdotti cercansi, alta provvigione. Offerte dettagliate. Scrivere casella 68 A, SPI, Milano. 3184

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

MANDIA fire [illegible] riportando incartamenti sottratti da giardinetta TU 120130 abbandonata Villanova. Massima discrezione. Grimia, corso Rosselli 121, Torino.

MERCIE riportando [illegible] lupo smarrito domenica. Telefonare 73-922, Musso.

18 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A becchetti; accertamenti infedeltà indagini, informazioni, sorveglianze urgenze «Isipol», Madama Cristina 111. Telefonare 687-576. 11975

A istituto [illegible] affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze, Pellegani, Carlo Alberto 49-51, telefono 47-373. B342

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni, Mondini, Cavour 5, [illegible] 531-181. 4365

AFFARE. [illegible] pagamento [illegible] lissima camera matrimoniale o sala pranzo biforcissima. Telefonare 870-871.

ALLOCCO Mobili, corso Galileo Ferraris 26 (monumento): specialità mobili cucina legno Formica e arredi guardaroba. Assortimento mobili in genere. 749

ARREDAMENTI Treves, [illegible] Piave 23, corso [illegible], bovero, rinascimento, novecento fabbricazione propria. Rateazioni. 811

ARCIOCCASIONE per corpo mobiliare: [illegible] leggi doppi in ferro smontabili; altri strumenti nuovi liquida astinente [illegible] su Parlco, via Bussoleno 2. B4284

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino ang. Battisti. Camere massicce 75.000, tinelli [illegible] grandi armadi 25.000. Facilitazione. 2774

ARTIGIANO vende [illegible] mia produzione Chippendale 200.000. Telef. 779-818.

ATTENZIONE! Trasloco, avete cantine, solai da sgombrare, acquisto qualsiasi cosa. Telefonare 294-316. G1646

AVETE oggetti mobili Fenderli, quadri, tappeti, mobilieri, dischi, giradischi, scrivanie mobili, salotti, sopraccarpette, lucidatrici, biancheria, lampadari, [illegible], porcellane, libri, fondi magazzini, compero. Telefono 683-685. L3403

BELLANTI ore seguito compra cambia diamanti. Mercatorum. Principe Amedeo, Carignano 28.

BUFFET per sala pranzo noce barocco come nuovo occasione vendo privato. Telefonare 584-086. P2150

CAMERA signorile vendo, quadri autore, posteriore argento, servizio piatti Rosenthal, [illegible]. Telefonare 80-748.

CAMERA matrimoniale noce bellissima matrimoniale 6 posti. Tel. [illegible]

FRIGORIFERI, cucine, lavatrici, lucidatrici, aspirapolveri, grande assortimento, prezzi migliori, cambi, facilitazioni, corso Vittorio 36 (monumento).

FRIGORIFERI usati, anche inservibili, valutazione ottima cambiando con nuovi modelli migliori [illegible]. Pagamento rateale. Gribaudi, corso Firenze 27, telefono 33-862. 2658

GLORIA mobili, casa ufficio, prezzi concorrenza. Via Belbera 16, tel. 682-787.

MACCHINA lavatrice doppia industriale Ravagnoli ultimo tipo vendesi. Scrivere cassetta 1333, SPI, Torino. 3172

MACCHINE maglieria, misure diverse, nuova e occasioni qualunque marca lire 30.000 in più, vendo [illegible] mensili, inizio pagamento dopo 1 tre mesi d'insegnamento gratuito e collaudo macchina. Visitateci via Po 23 bis, vicolo Usseaux 13, bi, riparazioni. Nuova agenzia Balbiano, corso Vercelli 36. 2945

MOTOGARAGE via Giacomo Bove 8 si è trasferito in corso Orbassano 25, telefono 583-548. 400

MOTOMISTI! Cambiamo vostro vecchio Motore con ultimo modello. Piazza Vittorio Veneto 18. 3

TENDO vera occasione 65 Ducati Sport km. 3000. Telefonare 70-795. L4158

VESPA, motocarrozzetto Ape, prestazioni, cambi, rateazioni, nazionali. Marmi, Cuneo Sevizio 155, tel. 290-434.

MOBILI e Casseforte e, Varesini 30, vasto assortimento, 30 rate, cambi. Visitateci. Telefonare 21-105. 1161

PIANOFORTI Steinway Chiappo garanzia di riconoscibile superiorità, cambi, noli, riparazioni perfette. Piazza Vittorio Veneto 18, telef. 81-813. T6138

SI affittano costumi carnevale. Giusti, via S. Giulia 37 bis. B4316

STUDIO professionale mobili nuovi lusso ordini causa partenza. Telefonare 44-031.

TAPPEZZERIE in carta lavabile «Nicr» vendesi a prezzi eccezionali dalla Fabbrica al consumatore. Via Madama Cristina 125 angolo corso Dante. 466

VENDO camera matrimoniale 90.000, spendibili locali. Telefonare 81-764.

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A buone rateazioni [illegible] nafta, Bianchi Monaco metano 24 quintali, 1100 ELR. Cavalieri, Brescia 18, telef. 30-836.

A buone rateazioni: Appia, 1400 metano, 800, altre. Cavalieri, Brescia 18. 223

ABBIAMO [illegible] semilusso occasione, Presentazioni, cambi, rateazioni. Automobile, Vinzaglio 5.

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo, marca, occasioni. Autogarage Bestoni. Permuta, lunghe rateazioni. Telefon. 46-178.

ABBIAMO rateazione 1100-103, 1100 B, 1400, giardinette inclusive, 1100 familiare, Topo C, camioncini originali 7-10 quintali, Corso Brescia 4. 767

ACQUISTERei Belvedere ultima in privata, esclusi intermediari. Tel. 777-987.

ACQUISTO se occasione da privato Ardea W serie, '50-'51 in ottimo stato. Indicare prezzo. Scriv. cassetta 4346, SPI, Torino.

ALL'AUTOGALOSE «Tuscolana», Roma n. 237 bis, telef. 42-535: Aurelia B 12, Granturismo 2500, altre belanciria. Alfa 1900 Super, 8 V. Appia, Aurelia ed 1900 metanizzate, 1400 A, 1400 cabriolet, 103, TV, TV Pasina, Belvedere. Cambi, rateazioni. 486

ANTICIPAZIONI per acquisto e [illegible] su autoveicoli concessionari rapidamente, «Milano», E. Quintino 4 bis.

APPIA nuova II serie, grande, [illegible] gustosi, immatricolata 13-58. Commissionaria, S. Secondo 63. 3649

APRILIA efficiente commercializzata 80.000 vendesi. Telefonare 23-693. M3296

APRILIA ottimo stato, commercializzata, vendo privato. Telefonare 881-793.

AUTOMOBILI: Fiat, Lancia, Alfa, nuove, 1400 B, 103, 600, funzionari, Aurelia B 12 guida sinistra seminuova, Appia, familiare 103, Belvedere 500 C. Vendonsi rateando. Autogarage «Savoia», Tuscolano 21. 455

AUTONOLEGGI con senza [illegible] 600 nuove, 500 lussuose. Telefonare 32-788.

AUTONOLEGGIO, palmieri, 103, 1400 con senza autista, servizio notturno. Telefonare 26-941. [illegible]

BELVEDERE 54, vernice originale, meccanicamente in ordine, privato vende a privato, oppure cambio con giardinetta legno. Telefonare 21-653. 428

CHEVROLET con GPL, cassone ribaltabile, doppia trazione, normalissima, vendesi: Bianchetti, Pellegrino 22. 139

COMMISSIONARIA Fiat Savo, Tagliero, corso Unione Sovietica 91, vende rateazione massimo, autobus 26 posti, Alfa 430 parlotto, pommatissimo. Telef. 630-104.

COPERTONI impermeabili (telonl) in tela canapa, cotone, per autocarri, rimorchi, padiglioni, baili, pergolati, copertoni, tende campeggio. Museo, corso Francia 190.

FIAT [illegible] nuova, elaborata, pronta, rifinimenti 12-12, contan